

RESOCONTO STENOGRAFICO

8ª SEDUTA

MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 2001

Presidenza del presidente LO PORTO

INDICE

Pag.

Assemblea regionale siciliana

(Avviso di convocazione). 1

Missione

PRESIDENTE. 2

Commemorazione delle vittime degli attentati terroristici negli Stati Uniti d'America

PRESIDENTE. 128

Commissioni legislative

(Comunicazione di richiesta di parere) 13

(Comunicazione di costituzione degli Uffici di
Presidenza). 126

(Comunicazione di nomina di componenti) 127

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione). 2

(Annunzio di presentazione e contestuale invio
alle competenti Commissioni legislative) 6

(Comunicazione di trasmissione alle competenti
Commissioni legislative ex art. 136 bis) 12

Giunta regionale

(Comunicazione di deliberazioni) . . . 13

Governo regionale

(Comunicazione di decreto costituzione del I
Governo della XIII legislatura) 127

(Comunicazione di preposizione degli Assessori
agli Assessorati regionali) 128

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di elezione di Vicepresidente) 126

(Comunicazione di designazione di Presidente) 126

(Comunicazione di costituzione Gruppo
"Rifondazione comunista") 127

Interrogazioni

(Annunzio)	13
(Rinvio dello svolgimento)	129
(Svolgimento)	
PRESIDENTE	129, 132
CIMINO, <i>assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca.</i>	130, 131
ACIERNO (Misto)*	130
PANARELLO (DS)	132

Interpellanze

(Annunzio)	96
----------------------	----

Mozioni

(Annunzio)	99
----------------------	----

* Intervento corretto dall'oratore

La seduta è aperta alle ore 17.10.

Avviso di convocazione dell'Assemblea regionale siciliana

PRESIDENTE. Dò lettura dell'avviso di convocazione dell'Assemblea regionale siciliana, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana numero 44 del 7 settembre 2001:

“Assemblea Regionale Siciliana

Convocazione

In esecuzione del combinato disposto degli articoli 11 dello Statuto della Regione siciliana e 75 del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana, l'Assemblea è convocata in sessione ordinaria per martedì 18 settembre 2001, alle ore 17.00, con il seguente

Ordine del giorno:

I – Comunicazioni.

II – Svolgimento di interrogazioni della rubrica “Turismo, comunicazioni e trasporti”.

III – Svolgimento di interrogazioni della rubrica “Cooperazione, commercio, artigianato e pesca”.

Palermo, 3 settembre 2001

Il Presidente dell'Assemblea
regionale siciliana: Lo Porto”

ACIERNO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, s'intende approvato.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Orlando è in missione, per ragioni del suo ufficio, dal 18 al 20 settembre 2001.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati resentati i seguenti disegni di legge:

“Contributi al comitato regionale della lega italiana “*Federation international des droits de l’homme*” con sede in Catania ed al comitato regionale di “*Amnesty international*” con sede in Palermo” (90), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Istituzione dell’Ufficio del difensore civico” (91), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per l’istituzione della Commissione per la tutela dei diritti umani e civili” (92), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Integrazioni alla legge regionale 25 maggio 1994, n. 7, contenente “Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti”” (93), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per l’istituzione di una commissione di indagine sulla povertà e sull’emarginazione in Sicilia” (94), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Prescrizioni in materia di tutela degli anziani non autosufficienti ospiti di strutture socio-assistenziali” (95), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Contributo in favore della sede regionale della Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS)” (96), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per l’erogazione dei contributi per le attività artistico-figurative e letterarie nella Regione” (97), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per la tutela e valorizzazione degli alberi monumentali, di alto pregio naturalistico e storico, della Sicilia” (98), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Interventi in favore delle attività teatrali in Sicilia con l’introduzione di criteri oggettivi nella selezione dei diversi interventi” (99), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per l’istituzione della tassa di ingresso nei musei, gallerie, monumenti e zone o aree archeologiche” (100), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per la disciplina degli asili nido in Sicilia” (101), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Interventi per la formazione di una cultura della trasparenza e della informazione nella popolazione studentesca per il sostegno all’editoria giornalistica, il mantenimento e lo sviluppo dei valori di giustizia, libertà ed autonomia propri della Regione siciliana” (102), presentata dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per la protezione della cultura e della storia della Sicilia” (103), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per l’adeguamento dei contributi per l’acquisto di libri delle scuole medie inferiori” (104), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per la promozione e lo sviluppo della Università della terza età” (105), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Interventi per assicurare l’insegnamento della lingua, della storia e della letteratura siciliana nelle scuole elementari, medie inferiori e medie superiori” (106), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Interventi volti ad assicurare la parità di trattamento agli studenti ed alle scuole non statali” (107), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Istituzione dell’Università Mediterranea” (108), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Interventi a sostegno degli scambi socio-culturali giovanili di livello internazionale” (109), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Interventi in favore delle famiglie degli alunni delle scuole statali e paritarie ed istituzione dei buoni scuola” (110), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per la tutela degli utenti di pubblici servizi. Interventi per l’incentivazione del lavoro” (111), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Disciplina del lavoro interinale in Sicilia” (112), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per la costituzione del Comitato regionale per l’occupazione e del Comitato regionale per lo sviluppo” (113), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme in materia di trasparenza nel collocamento dei lavoratori. Istituzione dell’albo telematico delle chiamate al lavoro e delle graduatorie di collocamento in Sicilia” (114), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Interventi ulteriori per la copertura di corsi d’acqua che attraversano centri abitati” (115), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme interpretative in materia di cave della Regione siciliana” (116), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per accelerare il rilascio di nulla osta e visti per edificare in zone sottoposte a vincoli paesaggistici, ambientali e sismici” (117), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Intervento a favore della raccolta differenziata dei rifiuti solidi ed urbani” (118), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme sull’espropriazione per pubblica utilità” (119), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per l’accelerazione delle procedure per la realizzazione di opere pubbliche e per il rilascio delle concessioni edilizie” (120), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Nuove norme in materia di abbattimento ed eliminazione di barriere architettoniche” (121), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime” (122), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per la definizione dei piani particolareggiati di recupero estesi alle opere in sanatoria entro 150 metri dalla battigia” (123), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme sulle procedure relative alle utenze di acqua pubblica aventi ad oggetto piccole derivazioni ad uso irriguo” (124), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Disposizioni in materia di sicurezza delle costruzioni e delle infrastrutture, istituzione del fascicolo del fabbricato, del libretto infrastrutturale e costituzione dell’osservatorio permanente sulla sicurezza delle costruzioni” (125), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per l’apertura di sportelli bancari in Sicilia” (126), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Provvedimenti per la semplificazione delle procedure amministrative e per l’acceleramento della spesa” (127), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Ordinamento della professione di maestro di sci in Sicilia” (128), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Interventi a sostegno della pratica sportiva” (129), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Disciplina della professione di insegnante tecnico sportivo” (130), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Istituzione della “Borsa per lo sport”” (131), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva per le persone disabili” (132), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme in materia di divieti nell’uso di sostanze e metodi dopanti” (133), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per la costituzione e la gestione di consorzi di garanzia fidi nel settore dello sport” (134), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme concernenti il ruolo delle guardie non armate addette alla sicurezza personale” (135), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per l’apertura di case da gioco nel territorio della Regione siciliana” (136), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Interventi per il potenziamento dell’aerostazione di Catania” (137), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per agevolazioni per i trasporti da e per la Sicilia” (138), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Istituzione del coordinamento regionale per la portualità siciliana” (139), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Disciplina dell’attività di noleggio di autobus con conducente. Interventi a favore dei consorzi di noleggiatori e consorzi di autotrasportatori” (140), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Interventi per garantire il funzionamento dei mezzi meccanici del porto di Catania” (141), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per l’istituzione dell’ordine regionale al merito della Sicilia” (142), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per l’istituzione del registro degli amministratori di condominio presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Regione” (143), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Agevolazioni per l’assunzione di portieri di immobili” (144), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Contributo in favore delle organizzazioni sindacali dei lavoratori di polizia” (145), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per la disciplina dei pareri delle Commissioni legislative permanenti dell’Assemblea regionale siciliana sugli atti amministrativi del Governo” (146), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per la semplificazione degli adempimenti relativi alle utenze di acqua pubblica aventi ad oggetto piccole derivazioni ad uso irriguo” (147), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Istituzione di un fondo a favore dello studio teologico “San Paolo” di Catania” (148), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Norme per la determinazione dei limiti massimi di esposizione a campi elettromagnetici prodotti da elettrodotti” (149), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Interventi per la costruzione, l’ampliamento, la sistemazione, il completamento e la manutenzione straordinaria di caserme per l’arma dei carabinieri” (150), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Interventi in favore delle aziende colpite dal sisma del 13 dicembre 1990” (151), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Contributi agli operatori economici danneggiati dell’attuale eruzione dell’Etna del luglio 2001” (152), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

“Iniziativa a sostegno dei familiari dei soggetti portatori di handicap” (153), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 31 luglio 2001;

“Modifiche alle leggi regionali 11 maggio 1993, n. 15 e 7 marzo 1997, n. 6, in materia di canoni demaniali” (154), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 31 luglio 2001;

“Interventi per il settore abitativo nei comuni di Cefalù, Erice, Monreale, Noto e Taormina” (155), dall’onorevole Vicari, in data 2 agosto 2001;

“Interventi per favorire l’accesso per le imprese siciliane al mercato dei capitali” (156), dall’onorevole Vicari, in data 2 agosto 2001;

“Istituzione di uno sportello di assistenza agli audiolesi presso tutti gli uffici pubblici della Regione” (157), dagli onorevoli Vicari e Mercadante, in data 2 agosto 2001;

“Norme per la concessione in sanatoria per le costruzioni abusive che ricadano in zone vincolate” (158), dagli onorevoli Vicari e Mercadante, in data 2 agosto 2001;

“Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la promozione turistica dei comuni di Erice, Cefalù, Noto e Taormina” (159), dall’onorevole Vicari, in data 2 agosto 2001;

“Partecipazione della Regione a costituende società ed interventi per favorire l’accesso delle imprese siciliane al mercato dei capitali” (160), dall’onorevole Vicari, in data 2 agosto 2001;

“Iniziativa per favorire l’accesso delle piccole e medie imprese siciliane al rating di solvibilità” (161), dall’onorevole Vicari, in data 2 agosto 2001;

“Misure per la stabilizzazione dei soggetti utilizzati in lavori socialmente utili” (162), dagli onorevoli Papania, Ortisi, D’Andrea, Galletti, Manzullo, Spampinato, in data 9 agosto 2001;

“Provvidenze in favore dei comuni della Regione siciliana colpiti da calamità naturali e, o da eventi sismici” (163), dagli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, in data 9 agosto 2001;

“Intervento straordinario per il restauro dell’organo monumentale della cattedrale di Trapani” (164), dall’onorevole Croce, in data 9 agosto 2001;

“Disposizioni integrative in materia di urbanistica e di territorio” (165), dall’onorevole Beninati, in data 9 agosto 2001;

“Norme per la tutela del centro storico di Trapani” (166), dall’onorevole Croce in data 9 agosto 2001;

“Nuove disposizioni relative alla vendita degli alloggi regionali” (167), dall’onorevole Croce, in data 9 agosto 2001;

“Norme per l’erogazione di un contributo annuo in favore dell’Unione Maestranze di Trapani per la manutenzione, il restauro e la valorizzazione dei sacri gruppi dei Misteri di Trapani” (168), dall’onorevole Croce, in data 9 agosto 2001;

“Disposizioni urgenti integrative della legge regionale 9 dicembre 1996, n. 47, concernente edilizia residenziale pubblica” (169), dall’onorevole Croce, in data 9 agosto 2001;

“Iniziativa a favore delle attività produttive. Modifiche ed integrazioni all’articolo 22 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni” (170), dall’onorevole Croce, in data 9 agosto 2001;

“Interventi urgenti per la prevenzione e sicurezza del patrimonio culturale regionale” (171), dall’onorevole Croce, in data 9 agosto 2001;

“Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo delle isole minori della Sicilia” (172), dall’onorevole Croce, in data 9 agosto 2001;

“Provvedimenti urgenti per fare fronte alle difficoltà finanziarie degli istituti autonomi per le case popolari” (173), dall’onorevole Croce, in data 9 agosto 2001;

“Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la promozione turistica dei comuni di Erice, Cefalù, Noto e Taormina” (174), dall’onorevole Croce, in data 9 agosto 2001;

“Provvedimenti urgenti a favore dei proprietari di immobili danneggiati dall’evento franoso verificatosi il 28 febbraio 2001 in località Makari nel territorio del comune di San Vito Lo Capo ed interventi per la sistemazione ed il consolidamento del sito” (175), dall’onorevole Croce, in data 9 agosto 2001;

“Modifiche alla legge regionale 13 settembre 1999, n. 20, concernente interventi contro la mafia e misure di solidarietà in favore delle vittime della mafia e dei loro familiari” (176), dagli onorevoli Raiti, Basile, D’Antoni, Ferro, Lo Monte, Morinello, in data 10 agosto 2001;

“Istituzione della Commissione parlamentare per la modifica dello Statuto della Regione siciliana e per le riforme istituzionali” (177), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 5 settembre 2001;

“Contributo annuale in favore della manifestazione “Palermo la notte della Moda”” (178), dall’onorevole Tricoli, in data 11 settembre 2001;

“Finanziamento all’Associazione culturale teatrale “Centro ricerche sul Teatro popolare Giuseppe Schiera”” (179), dagli onorevole Tricoli, Formica, Incardona, Infurna, Ioppolo, Virzi, in data 13 settembre 2001.

Annuncio di presentazione di disegni di legge e contestuale invio alle competenti commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni legislative i seguenti disegni di legge:

“AFFARI ISTITUZIONALI”

“Istituzione di una commissione parlamentare sulle problematiche delle Isole minori” (1), dall’onorevole Acierno, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 10 settembre 2001,
parere IV Commissione;

“Istituzione del Corpo volontario di polizia ambientale e di protezione degli animali” (4), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data luglio 2001,
inviato in data 10 settembre 2001,
parere IV Commissione;

“Istituzione dell’Associazione “Camera di commercio del Mediterraneo”” (14), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 10 settembre 2001,
parere III Commissione;

“Interventi a sostegno delle imprese e delle aree colpite da eventi calamitosi” (15), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 10 settembre 2001,
parere IV Commissione;

“Norme per l’individuazione, la promozione, la tutela e la difesa delle libere professioni in Sicilia” (26), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 11 settembre 2001;

“Norme per la promozione dell’associazionismo in Sicilia” (27), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 11 settembre 2001;

“Norme per la copertura dei posti vacanti nell’organico degli enti locali” (30), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 11 settembre 2001;

“Disposizioni generali per l’attuazione di competenza regionale degli atti normativi comunitari” (31), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 11 settembre 2001,
parere Commissione Ce;

“Iniziative per la riserva dei posti destinati alla mobilità ai dipendenti pubblici oggetto di processi di ristrutturazione aziendale o riduzione del personale” (33), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001
inviato in data 11 settembre 2001,
parere V Commissione;

“Istituzione di una Commissione per lo studio delle semplificazioni amministrative” (34), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 11 settembre 2001;

“Norme per lo svolgimento dei concorsi in Sicilia” (35), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 11 settembre 2001;

“Nuove norme per la copertura dei posti vacanti nelle qualifiche dirigenziali negli enti locali in Sicilia” (36), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe in data 26 luglio 2001, inviato in data 11 settembre 2001;

“Modifica dell’articolo 8 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 12, concernente disposizioni per le assunzioni presso l’Amministrazione regionale e gli enti, aziende ed istituti sottoposti al controllo della Regione” (37), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 11 settembre 2001;

“Perequazione dello stato giuridico e del trattamento economico dei dipendenti dell’Amministrazione regionale e degli enti locali regionali” (38), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 11 settembre 2001;

Istituzione della convenzione con una società di rappresentanza regionale presso gli organi dell’Unione europea” (39), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;
inviato in data 11 settembre 2001,
parere Commissione Ce;

“Iniziative per contribuire al processo di unificazione europea e favorire i rapporti con i Paesi del Mediterraneo” (40), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

inviato in data 11 settembre 2001,
parere Commissione Ce;

“Nuove norme per la locazione immobiliare della Regione siciliana (41), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

inviato in data 11 settembre 2001;

“Introduzione del principio della riserva di legge per la mobilità dei dipendenti degli enti pubblici” (42), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

inviato in data 11 settembre 2001,
parere V Commissione;
inviato in data 11 settembre 2001

“Norme in materia di personale di enti parco” (43), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

inviato in data 11 settembre 2001;

“Norme per l’istituzione degli uffici provinciali della protezione civile” (45), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

inviato in data 11 settembre 2001;

“Norme per il riconoscimento del servizio pre-ruolo prestato da tutto il personale successivamente inquadrato ai sensi della legge regionale 25 ottobre 1985, n. 39” (46), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

inviato in data 11 settembre 2001;

“Istituzione del Centro cinofilo regionale di protezione civile” (47), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe in data 26 luglio 2001,

inviato in data 11 settembre 2001,

“Norme per la cessione gratuita dei computer e delle relative attrezzature, non più in uso presso l’Amministrazione regionale” (48), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

inviato in data 11 settembre 2001;

“Norme concernenti agevolazioni in favore dei grandi invalidi ciechi di guerra biamputati, monoamputati e non amputati” (62), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

inviato in data 11 settembre 2001,
parere V Commissione;

“Norme per l’erezione in comune autonomo delle frazioni di Trappeto e Pietra dell’ova del comune di San Giovanni La Punta” (65), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

parere IV Commissione;

“Norme per l’erezione in comune autonomo delle frazioni riunite di Librino, San Giorgio, Fossa Creta, San Teodoro, Cardinale, Pigno, Zia Lisa 2°, Vaccarizzo e Villaggio S. Agata del comune di Catania” (66), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001, inviato in data 12 settembre 2001, parere IV Commissione;

“Norme per l’erezione in comune autonomo delle frazioni Guardia, S. Giovanni Bosco, Mangano, Pozzillo e Scura con la denominazione “Comune di Guardia Mangano”” (67)/, dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001, inviato in data 12 settembre 2001;

“Norme per il riconoscimento del gratuito patrocinio, per l’assistenza legale ai soggetti socialmente tutelati e per l’erogazione da parte della Regione di apposite provvidenze in favore dei comuni che istituiscono tale servizio” (68), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001, inviato in data 12 settembre 2001;

“Integrazioni e modifiche alla legge regionale 6 marzo 186, n. 9, concernente la costituzione di nuove province regionali” (69), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001, inviato in data 12 settembre 2001;

“Norme relative all’erezione in comune autonomo delle frazioni riunite di Lineri, Monte Palma, Belsito e Poggio Lupo del comune di Misterbianco” (70), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001, inviato in data 12 settembre 2000, parere IV Commissione;

“Norme per l’erezione in comune autonomo della frazione di San Giovanni Galermo del comune di Catania” (71), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001, inviato in data 12 settembre 2001;

“Norme per l’accelerazione delle procedure di spesa per gli enti locali” (72), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001, inviato in data 12 settembre 2001;

“Norme per assicurare il puntuale pagamento degli emolumenti ai dipendenti comunali” (73), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001, inviato in data 12 settembre 2001;

“Norme per l’attribuzione delle deleghe in materia amministrativa ai consigli di quartiere. Modifiche alla legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48” (74), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001, inviato in data 12 settembre 2001;

“Norme per l’erezione in comune autonomo delle frazioni dei comuni di Belpasso, Camporotondo, Misterbianco e Motta S. Anastasia con la denominazione di Piano Tavola” (77), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001, inviato in data 12 settembre 2001;

“Interventi per una migliore utilizzazione delle risorse di parte degli enti locali” (78), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 12 settembre 2001;

“Norme per l’erezione in comune autonomo delle frazioni di Acitrezza del comune di Acicastello in provincia di Catania” (79), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 12 settembre 2001;

“Norme per l’istituzione delle comunità montane” (80), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;
inviato in data 12 settembre 2001;

“Norme in materia di pari opportunità tra i sessi” (81), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;
inviato in data 12 settembre 2001;

“Norme per la regolamentazione della presenza di comunità di nomadi in Sicilia e per la loro assistenza” (82), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 12 settembre 2001,
parere IV Commissione,
parere V Commissione,
parere VI Commissione;

“Interventi a sostegno delle vittime di attentati mafiosi” (83), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 12 settembre 2001;

“Iniziative per la commemorazione delle vittime del dovere” (84), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 12 settembre 2001;

“Interventi a sostegno delle vittime di errori giudiziari” (85), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 12 settembre 2001.

“ATTIVITA’ PRODUTTIVE” (III)

“Nuove norme per la tutela e la valutazione della qualità dei prodotti agricoli ed alimentari siciliani e dei prodotti dell’artigianato tipico della Sicilia. Modifiche della legge regionale 28 giugno 1966, n. 14” (2), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;
inviato in data 10 settembre 2001,
parere Commissione Ce;

“Suppressione e liquidazione dell’Ente di sviluppo agricolo (ESA) e istituzione dell’Agenzia regionale per lo sviluppo agricolo e l’innovazione (ARSAI)” (3), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 10 settembre 2001,
parere I Commissione;

“Riforma dell’Ente di sviluppo agricolo (ESA) e determinazione delle sue nuove attribuzioni come ente strumentale della Regione in materia di assistenza tecnica e di servizi per lo sviluppo dell’agricoltura e della zootecnia” (5), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

inviato in data 10 settembre 2001,
parere I Commissione;

“Norme per la commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati” (6), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

inviato in data 10 settembre 2001;

“Norme per la denominazione di vendita delle varietà agrumicole fresche, trasformate o spremute aventi succo e polpa pigmentata rossa” (7), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

inviato in data 10 settembre 2001;

“Istituzione in Sicilia dell’Istituto regionale dell’olivo e dell’olio” (8), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 10 settembre 2001;

“Norme per la realizzazione e la gestione delle "Strade del vino"” (9), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe in data 26 luglio 2001,

iniziativa parlamentare,
parere IV Commissione,
inviato in data 10 settembre 2001;

“Interventi in favore dell'allevamento di rane e dell'elicicoltura” (10), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe in data 26 luglio 2001,

inviato in data 10 settembre 2001;

“Interventi per la realizzazione di parcheggi commerciali nei centri storici dei comuni siciliani” (11), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe in data 26 luglio 2001,

iniziativa parlamentare,
parere IV Commissione,
inviato in data 10 settembre 2001;

“Nuove norme per la vendita dei giornali in Sicilia” (13), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe in data 26 luglio 2001,

inviato in data 10 settembre 2001;

“Interventi per la tutela della panificazione artigianale”, (16), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

inviato in data 10 settembre 2001;

“Modifiche alla legge regionale 6 ottobre 1999, n. 25, riguardante disposizioni sui materiali lapidei di pregio” (17), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

inviato in data 10 settembre 2001;

“Provvedimenti per il consolidamento dei debiti delle imprese siciliane della pesca” (18), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001, inviato in data 10 settembre 2001; parere Ce;

“Norme per l’assetto dei consorzi per lo sviluppo industriale” (19), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001, inviato in data 10 settembre 2001;

“Norme per la semplificazione delle procedure amministrative riguardanti l’attività dei consorzi delle aree di sviluppo industriale (ASI)” (20), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001, inviato in data 10 settembre 2001;

“Norme riguardanti l’organizzazione ed il funzionamento degli uffici provinciali dell’industria, commercio e artigianato (UU.PP.I.C.A.)” (21), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001, inviato in data 11 settembre 2001, parere I Commissione;

“Norme per l’accelerazione dell’attività ispettiva nei confronti delle società cooperative e loro consorzi” (24), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001, inviato in data 11 settembre 2001;

“Interventi urgenti a sostegno delle attività produttive” (29), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001, inviato in data 11 settembre 2001, parere IV Commissione.

“AMBIENTE E TERRITORIO” (IV)

“Interventi per le cooperative edilizie e l’assegnazione di alloggi del patrimonio di edilizia residenziale pubblica” (22), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001, inviato in data 11 settembre 2001;

“Nuove disposizioni relative alla vendita degli alloggi regionali” (23), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001, inviato in data 11 settembre 2001;

“Interventi per lo sviluppo delle attività economiche e produttive nelle Isole minori della Sicilia” (25), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001, inviato in data 10 settembre 2001, parere III Commissione;

“Interventi finanziari per incentivare le amministrazioni pubbliche a dotarsi di automezzi non inquinanti” (44), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001, inviato in data 11 settembre 2001;

“Disposizioni sulle commissioni edilizie comunali” (75), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 12 settembre 2001,
parere I Commissione;

“Interventi per agevolare la realizzazione di parcheggi al servizio dei condomini e degli immobili ricadenti nei centri urbani dei comuni siciliani” (76), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 12 settembre 2001.

“CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO” (V)

“Interventi a sostegno dell’editoria libraria siciliana” (12), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 10 settembre 2001,
parere Commissione Ce;

“Interventi a favore delle imprese operanti nel campo della scuola e della pubblica istruzione” (28), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 11 settembre 2001;

“Istituzione del ruolo regionale speciale ad esaurimento del personale addetto alle attività di formazione professionale” (32), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 11 settembre 2001,
parere I Commissione;

“Interventi per agevolare i lavoratori turnisti e loro conviventi colpiti da invalidità grave” (51), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001
inviato in data 11 settembre 2001;

“Iniziative in favore di associazioni volte alla tutela e promozione sociale dei soggetti portatori di handicap” (57), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 11 settembre 2001,
parere VI Commissione;

“Provvidenze a favore del lavoro casalingo e per le pari opportunità tra i sessi” (86), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 12 settembre 2001,
parere I Commissione;

“Modifiche ed integrazioni all’articolo 5 della legge regionale 30 ottobre 1995, n. 77, recante provvidenze per i danni causati da atti criminosi” (87), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 12 settembre 2001;

“Interventi in favore delle imprese che utilizzano lavoratori detenuti in espiazione di pena anche alternativa al carcere” (89), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

inviato in data 12 settembre 2001,
parere III Commissione,
parere I Commissione.

“SERVIZI SOCIALI E SANITARI” (VI)

“Norme per la raccolta del sangue” (49), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001;

inviato in data 11 settembre 2001;

“Interventi per agevolare l’informazione sanitaria” (50), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

inviato in data 11 settembre 2001;

“Norme a sostegno della prevenzione e della cura delle allergopatie” (52), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

inviato in data 11 settembre 2001;

“Norme concernenti la disciplina dell’attività di pranoterapeuta” (53), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

inviato in data 11 settembre 2001,
parere III Commissione;

“Norme per l’autodeterminazione della scelta sanitaria di base, modifiche alla legge regionale 6 gennaio 1981, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni” (54), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

inviato in data 11 settembre 2001;

“Norme per la prevenzione dei problemi e delle patologie alcool-correlate, per la cura e la risocializzazione delle alcool dipendenze” (55), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

inviato in data 11 settembre 2001;

“Schema di disegno di legge da sottoporre al Parlamento nazionale: “Norme per il riconoscimento della patologicità della condizione di tossicodipendente e per la distribuzione sotto il controllo sanitario delle sostanze stupefacenti e psicotrope presso dispensari pubblici e farmacie”” (56), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

inviato in data 11 settembre 2001;

“Norme a sostegno della prevenzione, diagnosi e riabilitazione delle patologie della comunicazione verbale” (58), dall’onorevole Fleres in data 26 luglio 2001,

inviato in data 11 settembre 2001;

“Disciplina dell’attività di informatore scientifico del farmaco ed istituzione dei relativi registri provinciali” (59), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,

inviato in data 11 settembre 2001,

parere III Commissione;

“Norme per la prevenzione delle patologie congenite e/o ereditarie” (60), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 11 settembre 2001;

“Norme per l’istituzione di strutture di riferimento regionali per il potenziamento dei servizi assistenziali a favore dei malati affetti da malattie ereditarie ed errori congeniti del metabolismo” (61), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 11 settembre 2001;

“Norme concernenti interventi per la riabilitazione equestre (ippoterapia)” (63), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 11 settembre 2001;

“Norme per la valorizzazione professionale del personale ausiliario delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere” (64), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 12 settembre 2001

“Norme per l’inserimento tutelato in nucleo familiare di soggetti disabili psichici” (88), dagli onorevoli Fleres e Catania Giuseppe, in data 26 luglio 2001,
inviato in data 12 settembre 2001.

Comunicazione di trasmissione di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative ex articolo 136 bis

PRESIDENTE. Comunico i seguenti disegni di legge trasmessi alle competenti Commissioni legislative ai sensi dell’articolo 136 bis del Regolamento interno:

“AFFARI ISTITUZIONALI” (I)

“Istituzione del Comitato regionale di controllo sugli atti amministrativi” (già disegno di legge nn. 1045 - 448 - 744 - 1021 - 1040/A);

“Norme per l’elezione del Presidente della Regione e dell’Assemblea regionale siciliana” (già disegno di legge nn. 1111 - 3 - 21 - 27 - 28 - 65 - 276 - 634 - 708 - 839 - 860 - 876 - 1085/A).

“AMBIENTE E TERRITORIO” (IV)

“Disciplina degli appalti di lavori, forniture e servizi” (già disegno di legge n. 1114/A).

“SERVIZI SOCIALI E SANITARI” (VI)

“Istituzione dell’Azienda ospedaliera per l’emergenza pediatrica di terzo livello di Palermo “G. Di Cristina - Casa del Sole - Aiuto Materno”” (già disegno di legge n. 849/A).

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico la seguente richiesta di parere, pervenuta dal Governo ed assegnata alla Commissione legislativa "Affari Istituzionali" (I):

"Consorzio regionale di ricerca Bioevoluzione Sicilia (BES) - Consorzio filiera lattiero-casearia - Consorzio Coribia - Nomina rappresentanti" (1),
pervenuta in data 9 agosto 2001,
trasmessa in data 17 settembre 2001.

Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, ha trasmesso copia delle seguenti deliberazioni adottate dalla Giunta regionale:

numero 326 del 2 agosto 2001: Modifica al punto 6.1.3 del P.O.R. Sicilia 2000/2006 - Snellimento procedure;

numero 325 del 2 agosto 2001: POR Sicilia 2000/2006 - Complemento di programmazione - Modifiche.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

ACIERNO, *segretario f.f.*:

"Al Presidente della Regione e all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, per sapere:

se abbia notizia della crisi in cui versa l'Ente Autonomo Fiera del Mediterraneo di Palermo (Ente pubblico economico) e della sequela di inquietanti avvenimenti e decisioni che hanno caratterizzato gli ultimi mesi;

se risponda a verità che:

è stato nominato, con decreto assessoriale, un commissario *ad acta* dotato di poteri vastissimi ed eccezionali e ciò in dispregio della competenza attribuita al Presidente della Regione, e da quest'ultimo sempre esercitata, in contrasto con tutti i precedenti, ed in attuazione di una prassi inusitata;

il suddetto Commissario *ad acta* ha proceduto ad assumere addirittura le funzioni di segretario generale, sottraendole a chi fino a quel momento le aveva esercitate;

il medesimo ha traumaticamente e immotivatamente interrotto il rapporto di lavoro esistente fra la Fiera e il dirigente legale-amministrativo, nonostante l'ottimo servizio prestato da quest'ultimo;

sono state approntate modificazioni allo Statuto dell'Ente ormai del tutto superate, e comunque contrastanti con le linee della recente legge-quadro sugli enti fieristici;

tali modificazioni inopinatamente sono state ritenute già operanti, anche se sono state esaminate e approvate dagli organi competenti (Presidente della Regione e Giunta di governo) ai sensi dell'art. 14 del DPR n. 44 del 1997;

in ripetuta violazione dell'attuale Statuto (l'unico vigente) sono state costituite società di diritto privato partecipate dall'ente fiera e nessun riscontro è stato dato agli interventi tutori (assessoriali) denunzianti tali illegittimità;

tali società e altro organismo consortile vengono amministrati e diretti da persone che assumono di volta in volta funzioni e compiti ad incastro, generando comunque sovrapposizioni e confusioni di ruoli senza alcuna possibilità pratica e giuridica del necessario controllo;

nelle suddette società e attività consortili, si moltiplicano i costi, le assunzioni, le consulenze e quant'altro;

tra gli enti partecipati dalla Fiera (con rilevante quota) vi è il CIEM, il cui bilancio si dice presenti vistose perdite, non facilmente assorbibili in sé, e tali comunque da costituire un *vulnus* irreparabile per lo stesso Ente Fiera, e dal quale si sarebbe di recente dimesso, per ragioni da acquisire, il prof. avv. Salvatore Sangiorgi;

per sapere quali provvedimenti immediati intendano adottare per l'accertamento dei fatti, la repressione degli eventuali abusi e la promozione delle iniziative necessarie al ripristino della legalità, nonché rivolte al riordino e al rilancio della preziosa attività dell'Ente in questione". (2)

ACIERNO

"All'Assessore per gli enti locali, assunto che alla Provincia di Ragusa è stato assegnato il dr. Fulvio Manno quale commissario per la gestione dell'Ente, a seguito delle dimissioni del Presidente Mauro in data 8.11.2000;

osservato che, nonostante le critiche suscitate e le osservazioni già pubblicamente avanzate da esponenti politici, tra cui il senatore Giovanni Battaglia (DS), il dr. Manno continua ad agire con metodi che smentiscono il suo ruolo 'd'ufficio', che dovrebbe assicurare il funzionamento ordinario dell'Ente provincia secondo criteri di rispetto e garanzia verso tutte le formazioni politiche, in attesa della scadenza elettorale;

visto che il dr. Manno ha proceduto a nomine di competenza della Provincia nel consiglio di amministrazione e nel collegio di revisori dei conti della Sosvi, secondo criteri che richiamano la peggiore pratica lottizzatrice per la quale contano più le appartenenze piuttosto che gli interessi generali e le opportunità presenti e disponibili nella collettività;

rilevato che tali nomine si sommano a numerosi incarichi conferiti a presunti esperti quali componenti dello staff del commissario;

ricordato che:

gli incarichi professionali fiduciari negli Enti locali non possono più essere conferiti senza fare prima ricorso alle figure professionali interne, configurando altrimenti un possibile danno erariale;

il ricorso a consulenti deve comunque essere motivato da elementi oggettivi e deve essere fatto secondo criteri predeterminati, certi e trasparenti;

constatato che:

nessuno dei presupposti sopra riportati sembra essersi verificato per la nomina della nutrita schiera di componenti chiamati a far parte dello staff del Commissario;

appare più che ragionevole la posizione di quanti chiedono di porre un freno allo sperpero di denaro pubblico, visto che per le sole esigenze di rappresentanza sono stati spesi più di duecento milioni di lire (si ricorda che sotto la Presidenza Mauro tali spese erano andate oltre i centottanta milioni di lire in un anno, il che già costituiva esempio di allegra e disinvoltata amministrazione);

per sapere:

secondo quali linee e principi l'Assessorato esercita il controllo sugli atti dei funzionari incaricati di gestire, quali commissari, gli Enti locali della nostra Regione;

se non ritenga, di fronte alle polemiche e al clamore che almeno in parte dell'opinione pubblica ragusana le scelte del commissario Manno hanno determinato, di valutare misure atte a riportare un clima di serenità e di correttezza nei rapporti con le diverse forze politiche della Provincia di Ragusa". (119)

ZAGO

"Al Presidente della Regione e all'Assessore per la Presidenza, premesso che:

l'Assessorato per la Presidenza nel mese di giugno ha pubblicato un bando di gara per l'affidamento del servizio di brokeraggio assicurativo;

i criteri di aggiudicazione sono quelli dell'offerta economicamente più vantaggiosa conformemente a quanto previsto dall'art. 23, lettera b), del decreto legislativo n. 157 del 1995;

i fattori in base ai quali l'Amministrazione valuterà l'offerta economicamente più vantaggiosa sono:

- a) metodologia organizzativa (65/100 punti);
- b) progetto operativo (25/100 punti);
- c) prezzo (10 punti);

i contenuti dell'art. 7 del capitolato speciale d'appalto evidenziano, in ordine ai tre criteri di valutazione dell'offerta, una genericità e indeterminatezza tale da indurre ad immaginare che la scelta dell'Amministrazione sia quella di procedere con assoluta 'discrezionalità' all'affidamento della gara;

infatti il prevedere l'articolazione territoriale delle sedi delle imprese partecipanti ed il numero di sedi esistenti nel territorio della Regione siciliana (metodologia organizzativa), limita in maniera evidente la possibilità di partecipazione anche di grandi imprese europee ed internazionali, incidendo sul principio della libera concorrenza; così come appare risibile la genericità con cui viene richiesto il "progetto esecutivo" senza fornire alcun elemento quantitativo e qualitativo;

né varrebbe obiettare che le società di brokeraggio partecipanti hanno avuto la possibilità di chiedere informazioni all'Ente, considerato che il riscontro lo avrebbero avuto in tempi sicuramente inadeguati per il rispetto delle scadenze previste dal bando;

inoltre, e soprattutto, un'analisi corretta e approfondita delle esigenze assicurative "anche per i rischi non ancora individuati", come espressamente richiesto dal progetto operativo, necessita di un lavoro interno all'Ente regione da parte del broker per un periodo di tempo ben superiore a quello intercorrente tra la pubblicazione del bando di gara ed il termine di presentazione dell'offerta;

in merito all'elemento prezzo, nessuna tutela è stata prevista dalla Regione contro possibili eventuali accordi "sotterranei" tra i broker che – pur di accaparrarsi l'incarico – potrebbero formulare un'offerta simbolica (commissione all'1%), e qualche compagnia assicuratrice compiacente che potrebbe compensare l'irrisoria aliquota provvigionale di gara formulata dal broker sotto altre voci (consulenza varia, etc.);

sulla base dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara ed in particolare dei fattori di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, così come dichiarati dall'art. 7 del capitolato speciale d'appalto, è facile individuare il numero di imprese che parteciperanno alla gara;

infatti, per avere tutti i requisiti previsti le imprese sono obbligate a ricorrere alle A.T.I. (Associazione temporanea d'imprese), con la conseguente violazione del diritto di imparzialità e trasparenza e col rischio che la gara sia volta a favorire oggettivamente talune imprese;

per sapere se:

quanto sopra detto risponda al vero e se l'Amministrazione regionale abbia dato indicazioni per la formulazione del capitolato speciale d'appalto e del bando di gara;

non ritengano di sospendere le procedure di gara e di avviare un attento esame delle stesse per procedere ad una revisione delle condizioni di gara, allo scopo di garantire l'imparzialità dell'Amministrazione, il principio della libera concorrenza e l'economicità". (126)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CRISAFULLI

"All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione, premesso che la Sicilia non ha ancora una sua legge per tutelare il diritto allo studio (unica regione in ambito nazionale) e che, nel panorama universitario nazionale, pur non mancando di punti di

eccellenza, le università siciliane soffrono di un basso livello d'efficienza di sistema che si risolve in alti costi per gli studenti e le loro famiglie;

assunto che le opere universitarie hanno il compito precipuo di garantire l'esercizio del diritto allo studio a quanti più giovani possibile, con particolare riferimento a quelli meritevoli e in condizioni economiche disagiate;

ricordato che la Regione siciliana eroga alle opere universitarie oltre ai contributi necessari per il loro funzionamento gestionale, fondi finalizzati a borse di studio;

osservato che i fondi finalizzati a borse di studio discendono da contributo dello Stato (fondo perequativo per il diritto allo studio) e dalla tassa regionale per il diritto allo studio (lire 120.000 a studente);

rilevato che tali fondi ammontano per l'anno 2000 a circa 33 miliardi di lire (11 miliardi per ogni Opera universitaria) e che la Regione ne è in possesso dalla fine del 2000;

visto che dei fondi ordinari di gestione le Opere suddette hanno avuto accreditato, fino ad oggi, solo 2/12 trovandosi in serie difficoltà e a rischio di contenziosi con fornitori di beni e servizi;

verificato che migliaia di studenti (circa 10.000) che avrebbero dovuto ottenere le borse entro il 31.12.2000 sono ancora in attesa;

per sapere:

i motivi per i quali i fondi di gestione sono stati trasferiti ad oggi solo nella misura di circa 2/12 e se tale criterio sia valso per tutti gli Enti dipendenti dalla Regione;

perché non sono state accreditate fino ad oggi le somme relative alle borse di studio, tenuto conto che le medesime sono una partita di giro e finalizzate rigorosamente al pagamento delle borse di studio;

se le somme relative alle borse di studio non siano state distratte per altri fini, in violazione delle norme vigenti in materia di contabilità e denegando un diritto fondamentale come il diritto allo studio;

quali misure intenda adottare per monitorare la situazione e ricercare le soluzioni più adeguate e immediate, senza escludere, eventualmente, l'avvio di un'indagine amministrativa volta a fare luce su quanto sopra detto". (127)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VILLARI - CRACOLICI - PANARELLO

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

l'ufficio della Motorizzazione civile (M.C.T.C.) di Agrigento nel 1995 contava 48 unità lavorative mentre ad oggi ne sono rimaste 24;

a seguito del suddetto ridimensionamento si verificano disfunzioni sulle quali i funzionari responsabili, tra cui il Direttore regionale, nonostante le ripetute sollecitazioni, non sono intervenuti;

il precedente Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, on. Rotella, si era impegnato, nel febbraio del 1999, su sollecitazione del Presidente del consorzio delle autostrade della provincia di Agrigento, a risolvere le numerose disfunzioni promettendo un tempestivo intervento che a tutt'oggi non si è verificato;

durante precedenti incontri tenutisi ad Agrigento alla presenza dell'ex Presidente della Regione, on. Angelo Capodicasa, era stato assunto l'impegno di inviare circa 20 geometri dal Genio Civile e dalla Condotta Agraria, sulla base delle disposizioni concernenti la mobilità;

l'ufficio in oggetto non svolge più le sue funzioni dal momento che dal mese di giugno gli esaminatori, inviati dalla M.C.T.C. di Palermo e Catania, non sono più presenti ad Agrigento;

nel mese di agosto scadono centinaia di fogli rosa rilasciati in attesa dello svolgimento degli esami di guida;

le crescenti disfunzioni hanno determinato un aggravio di spese per gli utenti e sempre più spesso si verificano situazioni incresciose, dentro e fuori l'ufficio della motorizzazione, tra il personale insufficiente e i numerosi utenti;

per sapere se:

e quali misure, ad oggi, siano state adottate dal Direttore compartimentale, Ing. A. Caputo, per risolvere i problemi fin qui esposti;

non ritengano opportuno intervenire tempestivamente per porre fine alle disfunzioni sopra citate ed accertare eventuali responsabilità circa le inadempienze fin qui verificatesi". (131)

MICCICHÈ

"All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che il guasto alla nave che ha bloccato i collegamenti tra l'Isola di Lampedusa e Porto Empedocle conferma le difficoltà in cui versa il sistema siciliano dei trasporti;

considerato che per superare questa emergenza la società Siremar ha deciso di spostare su Lampedusa la motonave 'Pietro Novelli', che collega Trapani a Pantelleria;

osservato che la sostituzione della 'Pietro Novelli' con la nave 'Simone Martini' che normalmente collega Trapani alle Isole Egadi, ha finito per penalizzare i turisti e gli abitanti di Pantelleria;

per sapere:

quali iniziative intenda intraprendere per evitare ulteriori disagi agli abitanti ed ai turisti di Pantelleria che ancora una volta hanno dovuto subire le conseguenze delle inefficienze dei trasporti regionali.;

se non ritenga necessario intervenire con immediatezza visto l'avanzare della stagione estiva". (132)

ODDO

"All'Assessore per l'industria, premesso che nel territorio comunale di Custonaci in provincia di Trapani è stato realizzato il pozzo Assieni I che ha una capacità di circa sette litri d'acqua al secondo;

considerato che il pozzo è stato escavato dall'Amministrazione comunale con finanziamento regionale e che non è possibile utilizzarlo per uso potabile;

osservato che Custonaci è uno dei bacini marmiferi più importanti d'Italia e che le sue industrie hanno la necessità di rifornirsi d'acqua per le loro attività; per sapere:

quali iniziative intenda intraprendere per rispondere alle esigenze ed alle necessità delle industrie marmifere che hanno chiesto una maggiore disponibilità di acqua;

se ritenga opportuno definire uno studio di fattibilità per l'uso dell'acqua del pozzo di contrada Assieni I a scopo industriale". (133)

ODDO

"Al Presidente della Regione e all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che le Camere di Commercio rivestono un ruolo importante per lo sviluppo del sistema economico della Sicilia;

considerato che, nonostante gli organi direttivi della Camera di Commercio di Messina operino da tempo in regime di *prorogatio*, inspiegabilmente non si procede al rinnovo degli stessi;

per sapere:

le ragioni che hanno determinato le inadempienze della Regione rispetto a quanto prescrive la legge regionale n. 29 del 1995;

quali urgenti iniziative intendano assumere per ovviare alla situazione di grave illegittimità sopra descritta;

se non ritengano di disporre, nelle more del rinnovo, quale organo di vigilanza sulle Camere di Commercio, l'invio di un Commissario straordinario presso la Camera di Commercio di Messina". (139)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

PANARELLO

“Al Presidente della Regione ed all’Assessore per gli enti locali, premesso che:

la Regione non ha ancora provveduto a liquidare ai Comuni dell’Isola le indennità relative all’anno 2000, previste dall’art. 13 della legge regionale n. 17 del 1990, per i compiti aggiuntivi di pubblica sicurezza svolti dagli operatori di Polizia municipale, in esecuzione dei Piani di miglioramento e di efficienza dei Servizi di Polizia municipale approvati dai Comuni e depositati presso l’Assessorato regionale per gli enti locali;

nonostante le somme necessarie al pagamento delle indennità siano state regolarmente finanziate nel bilancio della Regione dell’anno di riferimento, esse risultano, incomprensibilmente e senza giustificazione alcuna, ancora bloccate nelle casse regionali;

l’Assessorato regionale per gli Enti locali, con nota del 19.3.2001, ha ritenuto tale indennità cumulabile con le componenti retributive di natura contrattuale per gli operatori di Polizia municipale;

questa situazione causa notevole preoccupazione e forti danni economici alle famiglie degli operatori dei corpi di Polizia municipale dei Comuni siciliani, non potendo questi percepire le indennità spettanti per attività regolarmente effettuate e sulle quali avevano fatto pieno affidamento;

per sapere se il Governo della Regione non intenda intervenire con immediatezza per sbloccare, in tempi celeri, le somme già stanziare nel bilancio dell’anno 2000 per il pagamento delle indennità di pubblica sicurezza legate ai Piani di miglioramento e di efficienza dei servizi di Polizia municipale, previste dall’art. 13 della legge regionale n. 17 del 1990, anche per dare ai lavoratori della Polizia municipale dei Comuni dell’Isola quei riconoscimenti economici spettanti per l’attività svolta e garantiti dalle leggi”. (140)

INCARDONA - IOPPOLO - VIRZÌ

“Al Presidente della Regione ed all’Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

l’isola di Pantelleria, che in questo periodo è luogo di riferimento del turismo nazionale e straniero, è raggiungibile con navi della Siremar;

la Siremar, con scelte incomprensibili ed immotivate, ha dirottato la motonave Pietro Novelli a Lampedusa sostituendola, per il servizio destinato all’isola di Pantelleria, con la motonave Simone Martini, con capacità di trasporto notevolmente inferiore alla precedente;

il cambio viene effettuato in un periodo di grande afflusso turistico verso l’isola di Pantelleria, creando non pochi disagi per i gruppi di turisti che sono stati costretti a restare sulla terraferma senza alcuna possibilità di imbarco;

per sapere:

se non ritengano di dovere intervenire urgentemente al fine di favorire i collegamenti necessari, con i mezzi idonei, per la copertura della tratta Trapani-Pantelleria;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di offrire un servizio adeguato ai turisti che con il loro afflusso contribuiscono alla crescita economica dell'isola di Pantelleria". (145)

PAPANIA

“Al Presidente della Regione ed all’Assessore per il lavoro, premesso che:

al fine di facilitare la costituzione delle società miste promosse dagli enti utilizzatori di lavoratori socialmente utili con la società Italia lavoro s.p.a. o altre società partecipate dallo Stato o dalla Regione, la legge regionale n. 24 del 26 novembre 2000 all’art. 2 prevede la concessione di contributi a carico dell’Assessorato per il lavoro per ogni lavoratore assunto a tempo indeterminato;

per l’attuazione del suddetto provvedimento, l’Assessore per il lavoro, sentito il parere della Conferenza Regioni- autonomie locali, doveva entro trenta giorni dall’entrata in vigore della legge stabilire i criteri attuativi;

per sapere:

quale sia lo stato di attuazione dei procedimenti relativi alla facilitazione della costituzione delle società miste, concernenti la formulazione dei criteri per la concessione dei contributi destinati agli utilizzatori che procedono all’assunzione dei lavoratori socialmente utili a tempo indeterminato;

se non ritengano di dovere avviare urgentemente la procedura necessaria ed idonea per la stabilizzazione dei posti di lavoro dei soggetti aventi diritto come specificato dall’art. 2 della legge regionale n. 24 del 2000”. (146)

PAPANIA - SPAMPINATO

“Al Presidente della Regione, premesso che:

in seguito all’avvio del contratto d’area e al prossimo inizio del Patto territoriale e del contratto di Programma, a Gela stanno per insediarsi decine di aziende che necessitano di un adeguato servizio di fornitura di energia elettrica;

la città di Gela si candida ad essere riferimento di un polo energetico nazionale che sarà rafforzato dall’approdo del metano libico;

Gela può aspirare ad essere zona distrettualizzata per la produzione e per la fornitura di energia elettrica;

considerato che:

l’Enel ha più volte comunicato l’intenzione di volere smobilitare le proprie strutture attraverso un drastico ridimensionamento sia della struttura di zona sia del numero di dipendenti che da ottanta si ridurrebbero a quaranta;

tendenzialmente il volume di affari e di competenze tenderà a crescere in modo consistente nei prossimi mesi in seguito all'insediamento di nuove imprese operanti nella zona;

per sapere se:

intenda attivarsi urgentemente al fine di impedire che il processo di smobilitazione in atto possa essere portato a compimento, approfittando delle distrazioni dovute alla pausa estiva;

non ritenga di promuovere un incontro in sede di Governo regionale con i sindacati, i Comuni interessati, i responsabili dei Patti territoriali e dei contratti di area, al fine di ricercare una soluzione che non solo scoraggi il disegno dell'Enel, ma crei le condizioni per un potenziamento della struttura nella città di Gela". (150)

SPEZIALE

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

è stato reso noto un esposto-denuncia, inviato a diversi soggetti istituzionali ed uffici della pubblica amministrazione nonché alle organizzazioni sindacali ed al sottoscritto, su iniziativa di una cittadina che si dichiara parente di partecipanti al concorso di selezione pubblica per 45 posti presso la Provincia Regionale di Catania;

di tale esposto nei giorni scorsi ha dato notizia anche la stampa, creando giustificato allarme e senso di frustrazione in tanti giovani e meno giovani disoccupati che aspirano a trovare un lavoro, ritenendo che la trasparenza e la legalità siano elementi fondanti per la garanzia dei diritti civili e di cittadinanza;

osservato che:

la Provincia Regionale di Catania avvalendosi dei competenti uffici dell'U.P.L.M.O. e delle Scica della Provincia ha richiesto il reclutamento di 45 figure professionali di cui 20 con la qualifica di aiuto contabile;

le selezioni si sarebbero dovute effettuare presso il Palazzetto dello Sport di Piazza Spedini di Catania, ma, secondo notizie di stampa, a causa di futuri problemi tecnico organizzativi sono state sospese;

visto che:

la richiesta della Provincia Regionale di Catania all'U.P.L.M.O., pur di fronte ad esigenze di copertura di: profili professionali non particolarmente specialistici, ha individuato, invece, requisiti professionali particolarmente rigidi così da precludere la possibilità di partecipazione a tanti soggetti in possesso di titoli di studio professionali equipollenti;

come criterio generale di riferimento per l'individuazione dei soggetti ricompresi nella graduatoria di cui alla legge n. 56 del 1987, è stato assunto l'anno 1999;

la richiesta da parte della Provincia è stata perfezionata in data 29 maggio 2001, solo a seguito di chiarimenti e di integrazioni richieste dall'U.P.L.M.O., data in cui la nuova graduatoria dell'anno 2000 risultava già aggiornata e quindi in vigore;

considerato che dalla visione delle decine di tabulati, messi a disposizione del pubblico dall'ufficio di collocamento (Scica) di Catania per una ricerca su una delle qualifiche richieste (segnatamente per quella di aiuto contabile) sembra, sempre secondo l'esposto, che siano presenti nella graduatoria riferita all'anno 1999, tra i 20 utilmente collocati, numerosi soggetti che avrebbero rapporti di stretta parentela con persone impegnate politicamente o che rivestirebbero ruoli non secondari nella pubblica amministrazione;

verificato che:

tra gli altri, in modo particolare il Gruppo consiliare dei DS alla Provincia Regionale di Catania, aveva già avuto un incontro con l'Amministrazione Provinciale il 20 luglio ultimo scorso;

lo stesso gruppo consiliare si era fatto promotore di un ordine del giorno in consiglio provinciale proposto dal Consigliere dott. Giovanni Germanà, prima osteggiato da settori della maggioranza ma poi approvato in data 26 luglio, finalizzato ad allargare la platea dei partecipanti allo scopo di fugare il campo da ombre e sospetti e garantire il massimo della trasparenza e dell'eguaglianza nelle opportunità, nel rispetto della legge e delle procedure attuative da essa previste;

sempre secondo notizie di stampa, altri consiglieri comunali e provinciali avrebbero sollevato la questione rivolgendosi, di fronte ad eventuali responsabilità, alla Procura della Repubblica;

per sapere se:

non ritengano di avviare un'immediata ed urgente indagine amministrativa al fine di verificare ogni atto e procedura relativi alla selezione in questione sia, in primo luogo, della Provincia Regionale di Catania e più segnatamente degli uffici amministrativi interessati; che, in secondo luogo, degli uffici periferici del lavoro (U.P.L.M.O. e Scica di Catania e degli altri distretti) interessati alle chiamate per la copertura dei 45 posti, e delle relative procedure adottate;

non intendano assumere, eventualmente, sanzioni nei confronti di coloro che avessero commesso abusi in questa gravissima e tristissima vicenda che offende ed umilia la dignità dei giovani, la trasparenza della pubblica amministrazione e che scredita le Istituzioni a ogni livello". (161)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VILLARI

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

circa trecento lavoratori della aziende di trasporto Sais e Tua di Agrigento non percepiscono lo stipendio e le quattordicesime dal mese di luglio;

la causa del mancato pagamento è riconducibile ai ritardi nell'erogazione del contributo regionale spettante alle aziende che operano nel settore dei trasporti, ai sensi della legge regionale n. 68 del 1983;

rilevato che:

da giorni si è aperta la vertenza che ha visto la mobilitazione dei sindacati e gli interventi del Prefetto e del Commissario straordinario di Agrigento allo scopo di giungere ad uno sbocco positivo della vicenda;

altre società, nonostante i suddetti ritardi, hanno regolarmente corrisposto gli stipendi ai propri dipendenti;

tale situazione comporta enormi disservizi agli utenti ed aggrava la condizione di mobilità nell'intera regione;

per sapere:

quali iniziative, ad oggi, siano state avviate per porre fine ai ritardi, ormai cronici, nell'erogazione dei contributi spettanti alle aziende di trasporto;

se non ritengano necessario ed urgente garantire l'assegnazione del contributo regionale e tutelare in tal modo i circa trecento lavoratori in attesa dello stipendio". (168)

MICCICHÉ

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

il Consiglio comunale di Messina nel mese di aprile del 1998 ha adottato la variante generale al P.R.G. ancora non approvata dal competente organo regionale;

recentemente il predetto organo consiliare ha approvato una deliberazione avente il seguente oggetto: 'acquisizione proposta piano particolareggiato ricadente nell'area ex cave di sabbia Nuova Panoramica dello stretto - c.da Fiumara Guardia - Messina, realizzazione di un ipermercato';

il piano particolareggiato in parola, in variante allo strumento urbanistico adottato dall'Ente, è stato presentato su iniziativa privata;

la realizzazione di un ipermercato a ridosso della Panoramica dello stretto pone gravi problemi di compatibilità urbanistica ed ambientale e determina riflessi negativi sulla vivibilità dell'intera zona nord della città, già gravata dal traffico dovuto all'attraversamento dello Stretto di Messina;

in mancanza del Piano commerciale, l'iniziativa non tiene conto del necessario equilibrio tra piccola e grande distribuzione, come rilevato dai sindacati di settore;

l'iter procedurale posto in essere dal Comune di Messina, ove si tenga conto dei pareri contrastanti resi dagli uffici competenti (cfr. Commissione urbanistica comunale) e della singolare e coincidente tempestività con la quale la Soprintendenza ai Beni culturali, la Provincia regionale, il Genio Civile e l'Ispettorato dipartimentale delle Foreste di Messina hanno espresso pareri ed autorizzazioni sulla base di un'iniziativa promossa da privati, non appare conforme alle vigenti disposizioni di legge;

attualmente l'area oggetto del piano particolareggiato è destinata ad attività estrattive (cava);

il recupero ambientale della zona assoggettata all'attività di cava, così come prospettato dalla società che ha presentato il piano particolareggiato è imposto dalla legge al concessionario dell'autorizzazione di estrazione;

il Comune di Messina ha l'obbligo di vigilare sul rispetto del piano di coltivazione presentato dalla ditta concessionaria, in relazione alle opere di recupero ambientale da realizzare nel corso della coltivazione della cava;

il denunciato degrado ambientale della zona consente di poter affermare che nessuna sistemazione ambientale è stata mai effettuata dall'inizio dell'attività estrattiva;

per sapere se:

non ritengano di dover disporre con la massima urgenza un'ispezione presso il Comune di Messina tendente all'accertamento della legittimità delle procedure propedeutiche all'approvazione del Piano particolareggiato con il quale si intende realizzare un ipermercato;

non intendano verificare, anche attraverso la nomina di un Commissario-provveditore, la corretta attuazione del piano di coltivazione autorizzato dalle competenti autorità regionali, con riferimento alla sistemazione ambientale della zona oggetto di concessione per attività di cava".
(181)

PANARELLO

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria, premesso che:

in data 30.7.2001 il consiglio generale del Consorzio sviluppo industriale del Calatino (ASI) ha proceduto all'elezione del Presidente con delibera consiliare n. 7 non soggetta a controllo di legittimità (art. 73 legge regionale n. 6 del 2001);

l'elezione del Presidente è avvenuta dopo che nelle sedute del 5.7.2001 e del 16.7.2001 nessun candidato aveva ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, mentre nella terza seduta del 30.7.2001, richiedendosi la maggioranza relativa dei voti (ultimo comma art. 6 della legge regionale n. 1 del 1984) è stato eletto Presidente il dott. R. Barone;

con nota del 5.6.2001 (peraltro priva di numero di protocollo) il dirigente generale dell'Assessorato regionale industria, con motivazioni tanto risibili giuridicamente quanto pretestuose se non faziose politicamente, ha eccepito una serie di irregolarità sul procedimento di elezione del dott. Barone chiedendo all'ASI di invalidare l'elezione medesima;

in particolare il dirigente generale dell'Assessorato industria ha motivato la non validità dell'elezione con tre motivi;

a) la votazione del 30.7.2001 è la seconda votazione (sic!) e non la terza (risulta invece evidente dagli atti in suo possesso che la predetta votazione è stata la terza);

b) tre schede riportavano il nome di Barone Francesco anziché Barone Raffaele: com'è evidente dette schede sono perfettamente valide ancorché indicate con il nome di battesimo sbagliato, essendo palese la volontà dell'elettore, se non altro per il fatto che non vi è tra i componenti del consiglio generale dell'ASI alcun altro che si chiami Barone;

c) l'irregolarità del parere di legittimità (dato dal direttore dell'ASI) sulla citata deliberazione n. 7, in quanto lo stesso è stato dato prima dell'approvazione dell'esito della votazione: anche tale eccezione è palesemente inventata e chiaramente pretestuosa in quanto il direttore dell'ASI ha dato il parere immediatamente prima della deliberazione dell'organo, che ha ribadito subito dopo con la sottoscrizione della delibera nella quale ha apposto la propria firma in calce;

considerato che:

la nota del dirigente generale dell'Assessorato industria appare illegittima e lesiva dell'autonomia e delle prerogative del consiglio generale dell'ASI, è spiegabile solo come un maldestro tentativo di interferenza sulle scelte autonome di un organismo territoriale e configura un chiaro abuso di potere;

la citata nota è formalmente illegittima in quanto - a parte l'assenza di protocollo - non si capisce se voglia essere un parere, 'un consiglio amichevole' o addirittura un provvedimento amministrativo, giacché si ha la pretesa, con una lettera, di invalidare regolari provvedimenti scaturiti democraticamente da un organo collegiale;

con la predetta nota il dirigente generale dell'Assessorato industria tenta di bloccare l'attività dell'ASI impedendo il regolare svolgimento del mandato conferito al dott. R. Barone, dando 'disposizioni' al direttore dell'ASI che non competono al dirigente generale dell'industria, e impedendo all'ASI, che detiene il 22,5% delle azioni dell'Agenzia di sviluppo integrato, di partecipare alla riunione del consiglio della medesima seduta dell'8.9.2001, nel corso della quale si sarebbe dovuto procedere al rinnovo degli organi di amministrazione dell'Agenzia medesima;

per sapere:

se siano a conoscenza dell'orientamento espresso dal citato dirigente generale in merito alla vicenda sopra descritta;

quali misure intendano assumere per sanare l'iniziativa illegittima del dirigente generale in questione che configura un chiaro abuso di potere e che lede l'interesse ed il prestigio della Regione;

se non ritengano di dover procedere ad una indagine amministrativa volta ad appurare la responsabilità del dirigente generale suddetto e gli eventuali interessi connessi che lo hanno spinto ad emanare una nota di cui non si comprende la natura giuridica, con la quale ha già determinato enormi danni agli interessi generali dell'ASI del Calatino, interferendo

pesantemente sulle scelte non solo dell'ASI ma anche degli enti territoriali che afferiscono all'ASI". (183)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SPEZIALE - ODDO - PANARELLO

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta in Commissione presentata.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

"All'Assessore per l'industria, premesso che:

da notizie di stampa (La Sicilia del 16 novembre 1999) risulta che l'area industriale di Pantano D'Arce, a Catania, presenta condizioni di grave degrado, a causa della precaria condizione del manto stradale, della mancanza di coperture nei tombini, della presenza di discariche spontanee in diversi siti della zona, della perdurante carenza idrica che penalizza notevolmente le aziende ivi insediate etc.;

al di là della situazione sopra descritta, l'intera area presenta condizioni del tutto incompatibili con le esigenze produttive delle aziende insediate;

sarebbe opportuno disporre un intervento straordinario per migliorare le infrastrutture consortili;

per sapere quali iniziative si intendano porre in essere per far fronte alle problematiche di cui in premessa e se non ritenga utile prevedere un intervento strutturale straordinario in grado di migliorare complessivamente la situazione dell'area in questione". (36)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

PRESIDENTE. L'interrogazione ora annunziata sarà trasmessa al Governo ed alla competente Commissione.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

"Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

il decreto dell'Assessore per i lavori pubblici dell'11.10.2000 in allegato contiene la circolare attuativa relativa alla programmazione dei fondi per l'edilizia residenziale pubblica (rimodulazione III tranche);

detta circolare ha stabilito le tipologie di intervento ammissibili, le modalità e i termini di presentazione delle istanze;

il suddetto decreto pubblicato in supplemento ordinario GURS n. 30 del 15.06.2001 ha approvato il programma in questione;

considerato che:

da tale programma appaiono escluse istanze complete della documentazione richiesta dalla citata circolare attuativa, mentre altre, parimenti documentate, risultano iscritte in una graduatoria di riserva;

gli Enti locali le cui istanze sono state escluse si stanno opponendo impugnando in via giurisdizionale il programma di cui al citato decreto dell'Assessore Lavori pubblici;

tale procedura rischia di vanificare tutta la programmazione dei fondi in questione;

per sapere se:

risponda al vero che nel programma sono state iscritte discrezionalmente istanze carenti sotto il profilo della documentazione;

l'Assessore per i lavori pubblici non intenda procedere in autotutela ad una revisione del programma approvato per rimuovere eventuali errori di valutazione delle istanze". (1)

LIOTTA - FORGIONE - MICCICHÈ

“All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione, premesso che:

il decreto ministeriale n. 184 del 23 luglio 1999 detta nuove norme in materia di personale dipendente degli Enti locali in servizio presso le diverse scuole, stabilendo che lo stesso venga trasferito nei ruoli del personale dello Stato;

l'art. 6 del citato decreto si occupa della corrispondenza tra i profili professionali presenti nei ruoli statali ed i profili professionali presenti negli enti locali, fissando la possibilità di opzione per i dipendenti interessati al trasferimento di ruolo;

il decreto ministeriale in questione prevede altresì che gli Enti locali debbano comunicare ai Provveditorati agli studi competenti per territorio gli elenchi dei lavoratori che prestano servizio presso strutture scolastiche, indicando per ciascuno la qualifica rivestita;

presso il Comune di Catania lavorano da anni educatori della scuola di infanzia operanti presso asili nido e scuole materne che dunque dovrebbero essere considerati tra quelli interessati al decreto ministeriale n. 184 del 1999 e tuttavia l'Amministrazione non pare li abbia inseriti nell'elenco trasmesso al Provveditorato, con ciò impedendo l'opzione prevista e comunque non contribuendo a chiarire la questione;

per sapere:

se sia vero, ed in caso affermativo, quali siano i motivi per i quali gli animatori scolastici e culturali del Comune di Catania non sono stati inseriti negli elenchi del personale scolastico di cui al decreto ministeriale n. 184 del 1999;

come si intenda operare al fine di assicurare il pieno rispetto da parte del Comune di Catania dei contenuti del decreto ministeriale n. 184 del 1999". (3)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

la legge regionale 12 aprile 1967, n. 46 prevede che l’Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti predispone e realizza un organico piano di propaganda al fine di incrementare e razionalizzare, annualmente, il flusso turistico verso la Sicilia;

il predetto piano contiene quindi serie di dati, studi e progetti, come sopra evidenziati, e tra questi anche le manifestazioni sportive a carattere nazionale ed internazionale per le quali, constatata la valenza turistico-sportiva, viene previsto, a sostegno, un intervento regionale;

in data 29 gennaio 1999 l’Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti ha firmato con l’Assessore allo Sport del Comune di Catania, un protocollo d’intesa nel quale i due Enti programmano la realizzazione di alcuni eventi sportivi al fine di ‘qualificarli e razionalizzarli, esaltandone anche la valenza di richiamo turistico’;

nel predetto protocollo d’intesa i firmatari ‘hanno convenuto sulla piena e solidale partecipazione dei due enti alla organizzazione e promozione di alcune manifestazioni di particolare caratura sportiva e turistica’, manifestazioni poi singolarmente indicate, con impegno dell’Assessore Rotella ad inserire le stesse nel piano di propaganda regionale;

nessuna delle manifestazioni indicate nel protocollo d’ intesa è stata inserita nel piano di propaganda regionale registrato dalla Corte dei Conti;

gli organizzatori degli eventi sportivi, di cui al protocollo d’intesa, hanno iniziato a portare a termine quanto nello stesso previsto, come per la finale del campionato del mondo di marcia ‘otto Nazioni’, ponendo in essere tutte le procedure necessarie per l’erogazione dei contributi a sostegno della manifestazione e, per quanto di competenza regionale, sono stati rispettati tutti i parametri per il rimborso delle spese promo-pubblicitarie;

a manifestazione ultimata, agli organizzatori del trofeo ‘otto Nazioni’ è stato comunicato dall’Amministrazione regionale che nessun importo verrà erogato poiché nessun impegno era stato assunto dalla medesima Amministrazione;

per sapere:

in che modo l’Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti intenda utilizzare il piano regionale di propaganda turistica considerato che, allo stato, pare sia uno strumento per qualificare manifestazioni sportive e non già per supportare manifestazioni già collaudate con lo

scopo primario del richiamo turistico, delegando altri enti, con potere di intervento diretto sulle manifestazioni, alla qualificazione di ulteriori eventi;

quali iniziative intenda intraprendere al fine di assicurare agli organizzatori del trofeo 'otto Nazioni', e delle altre eventuali manifestazioni di cui al citato protocollo, il pagamento di quanto dovuto, considerato che, relativamente all'aspetto promo-pubblicitario, lo stesso è stato effettuato tenendo conto del contributo regionale, utilizzando anche marchio e logo della Regione siciliana, Assessorato Turismo, comunicazioni e trasporti e rinunciando quindi ad ogni altro tipo di sponsorizzazione;

se non ritenga di dover procedere al riconoscimento del debito nei confronti degli organizzatori del trofeo 'otto Nazioni' e delle altre manifestazioni, considerato che, per i soggetti interessati, il protocollo d'intesa ha funzionato come strumento integrativo al piano regionale di propaganda turistica e come tale è stato sottoscritto dall'onorevole Rotella nella sua qualità di Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti". (4)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"Al Presidente della Regione, all'Assessore alla Presidenza e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

da notizie di stampa (vedi 'La Sicilia' del 13.1.1999) si apprendeva che l'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, on.le Domenico Rotella, aveva ottenuto dal CIPE il finanziamento per il completamento, nell'ambito delle opere istituite dagli uffici della Regione, della 'Città dello sport' di Nesima superiore, nel comune di Catania, per l'importo complessivo di L. 104.000.000.000;

le opere da realizzare atenevano al completamento del progetto generale stante il fatto che, per la manifestazione sportiva 'Universiade '97' era stato già finanziato un primo stralcio dell'importo di L. 51.000.000.000;

sempre dalla medesima fonte di stampa, si apprendeva che il Governo regionale, a mezzo del predetto on.le Assessore, aveva inserito quest'opera di completamento in testa all'elenco trasmesso per i finanziamenti dei completamenti al CIPE, ottenendo l'adesione di quest'ultimo;

sempre da notizie di stampa (vedi 'La Sicilia' del 22.4.1999) si apprende che, nonostante l'importo del finanziamento stanziato dal CIPE per la Sicilia sia stato quasi raddoppiato, non risulta comparso nell'elenco dei 28 progetti quello indicato in premessa;

tale fatto crea nocumento in considerazione dell'esigenza di fornire i giovani catanesi di una valida struttura sportiva di riferimento nonché, come sottolineato dall'Assessore Rotella 'La Cittadella di Nesima rappresenta sicuramente un'occasione di lavoro e, una volta ultimato, una significativa opportunità per la città di Catania e per l'intera Isola considerate le manifestazioni e le attività che potranno essere svolte negli impianti, da troppo tempo attesi';

la città di Catania risulta complessivamente penalizzata dalla scelta, compiuta dal CIPE di concerto con la Regione siciliana, di non finanziare il progetto di completamento della 'Cittadella dello sport' a Nesima superiore;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per consentire il rapido completamento della 'Cittadella dello sport' di Nesima (Catania)". (5)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per l'agricoltura e le foreste e all'Assessore per la sanità, premesso che:

negli allevamenti ove è stato avviato il risanamento si è proceduto ad eliminare il bestiame risultato infetto di volta in volta e che, in molteplici casi, tali interventi hanno comportato lo smantellamento degli allevamenti stessi;

tali interventi, già in corso da diversi anni, non sono riusciti a debellare le eziopatie di cui in oggetto, ma hanno determinato vere e proprie inutili stragi di enormi quantità di bestiame, sia bovino che ovino, a solo ed esclusivo vantaggio degli speculatori;

persistere nell'attuazione della scelta programmatica fin qui operata, e cioè arrivare alla eradicazione solo mediante l'abbattimento, nonostante l'impegno degli operatori veterinari interessati, non pare che faccia intravedere nel breve e medio periodo la soluzione reale e concreta del problema;

per gli allevamenti nei quali è in corso l'intervento di risanamento sanitario è preclusa inoltre ogni possibile commercializzazione del latte, nonché dei prodotti di trasformazione lattiero-casearia, con conseguenziali prolungate ed ingenti perdite economico-finanziarie;

l'allevamento zootecnico implica la certezza di posti di lavoro per tutti i giorni di ogni anno, mentre gli allevatori che sono costretti ad eliminare i propri allevamenti, subendo notevolissime perdite economiche, certamente non intendono e non possono riprendere l'allevamento zootecnico, anche per l'impossibilità di reperire 'materiale certamente sano',

in Sardegna, Regione interessata alla zootecnica come la Sicilia, analogo problema, con particolare riferimento alla 'brucellosi', è stato affrontato e risolto brillantemente senza effettuare le stragi che si stanno consumando in Sicilia, ma attuando un ampio, totale e valido programma di vaccinazione sugli animali giovani, sia ovini che caprini e bovini;

per sapere se:

sia a conoscenza delle tecniche sperimentate di cui in premessa;

non ritenga di dover ricevere il programma di risanamento sanitario in corso di attivazione in Sicilia, sia per la brucellosi che per la tubercolosi e la leucosi;

non ritenga di dover predisporre interventi efficaci, concreti e coerenti, uguali a quelli che sono stati attuati in Sardegna, ove oggi la brucellosi costituisce soltanto un lontano ricordo".

(6)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti e all’Assessore per gli enti locali, premesso che:

la città di Catania è priva di aree attrezzate per i turisti che si spostano in camper o roulotte;

è importante favorire lo sviluppo di questo tipo di turismo per consentire ai camperisti ed ai roulottisti di conoscere le bellezze della città di Catania e delle zone ad essa limitrofe;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per la realizzazione di aree attrezzate per le roulotte ed i camper nella città di Catania”. (7)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti e all’Assessore per gli enti locali, premesso che:

le zone di maggior interesse turistico, a Catania, necessitano di interventi per riqualificare le aree prossime ai monumenti, migliorare la pavimentazione stradale ed i percorsi pedonali;

è fondamentale che la segnaletica turistica sia in grado di fornire al visitatore un minimo di indicazioni, indispensabili a comprendere l’importanza dei luoghi che ci si accinge a visitare;

bisogna migliorare le aree adibite a verde pubblico e garantire al turista uno scrupoloso servizio di vigilanza ed una maggiore pulizia all’interno dell’itinerario turistico;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per una riqualificazione delle zone di interesse turistico a Catania”. (8)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

la legge regionale n. 8 del 1978 prevede l’assegnazione e l’erogazione di contributi a favore di enti di promozione sportiva (EPS) per lo svolgimento dell’attività regionale degli enti medesimi;

per la determinazione dell’importo dei predetti contributi è istituita, ai sensi dell’art. 3 della medesima l.r. n. 8 del 1978, una commissione con compiti anche di valutazione;

i contributi a favore degli EPS consistono in una quota fissa, pari a lit. 150.000.000, e in una quota variabile in base ai criteri sopra evidenziati;

tali criteri pare si riconducano al numero di società affiliate ad ogni singolo EPS;

per sapere:

se siano stati individuati altri criteri per l'assegnazione dei contributi agli EPS;

se nell'assegnazione della quota variabile di contributo siano stati esaminati gli studi effettuati dal CONI circa il numero di società ed atleti tesserati presso ciascun ente, con particolare riferimento all'anno 1996/1997 ed all'ente di promozione denominato MSP;

quali azioni intenda intraprendere considerato che anche nell'anno sopra evidenziato, l'MSP risulta essere penalizzato". (9)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

da una recente indagine risulta che i mezzi dell'AST hanno percorso nello scorso 1997 25.096.674 chilometri, utilizzando 734 conducenti, per un totale di 34.146 chilometri per conducente; nello stesso periodo le aziende pubbliche del settore hanno realizzato una percorrenza pari a 44.891.173 chilometri con 2.487 conducenti, pari a 18.050 chilometri per conducente; mentre le aziende private hanno percorso 62.989.445 chilometri con 1.351 conducenti, pari a 46.624 chilometri per conducente;

detti dati evidenziano una chiara discrepanza tra le diverse gestioni ed i relativi costi, tanto da far supporre che gli stessi siano stati manipolati al fine di utilizzare strumentalmente i benefici di legge;

con altro atto ispettivo si è segnalata la cattiva gestione dell'AMT di Catania che presenta comunque i medesimi elementi patologici già indicati in premessa;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per razionalizzare la spesa nel settore dei trasporti di linea su gomma in Sicilia, dettando nuove direttive in grado di evitare speculazioni e sprechi ai danni dell'erario regionale". (10)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

il Ministero dell'Ambiente ha realizzato uno studio dal quale è emersa una situazione di grave rischio per 105 comuni italiani, in cui è stata registrata un'alta presenza di amianto;

in Sicilia i comuni interessati sono 6 e precisamente: Palermo, Augusta, Lentini, Biancavilla, Favignana e Santa Flavia;

la presenza di amianto in forti quantitativi rappresenta un grave pericolo per la salute dei cittadini;

per sapere:

quali interventi si intendono porre in essere per sanare la situazione descritta e limitare le condizioni di rischio;

in quanto tempo si pensi di poter intervenire". (11)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione, all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

su iniziativa del Ministero dell'Università, della ricerca scientifica e tecnologica (MURST), dell'Università di Catania, del Comune di Catania, della Provincia regionale di Catania, della Regione siciliana, dell'Accademia GIOENIA, della St. Microelettronias e della OMNITEL sta per essere costituito l'Istituto superiore di Catania per la formazione di eccellenza";

tale Istituto dovrebbe usufruire di contributi, sotto varia forma, dei soci fondatori ed in particolare di 5 miliardi dal Comune di Catania, 5 miliardi dalla Provincia regionale di Catania, 10 miliardi dalla Regione siciliana, 4,2 miliardi annui, per 5 anni dal MURST, attraverso l'Università di Catania, 500 milioni dalla St. Microelettronias, 500 milioni dall'OMNITEL, il patrimonio librario e professionale proprio dall'Accademia Gioenia, oltre alle quote annuali di partecipazione;

l'investimento, oltre che discutibile, dato che l'attività svolta potrebbe essere esercitata direttamente dall'Università, piuttosto che da altre sovrastrutture che hanno il preciso sapore del 'poltronificio baronale' e dello spreco del pubblico denaro ad uso dei pochi soliti noti, risulta inadeguato;

tant'è vera l'affermazione sopra riportata che il consiglio di amministrazione del costituendo Istituto è fortemente sbilanciato a favore dei soci di minoranza, piuttosto che degli altri che contribuiscono molto più significativamente all'iniziativa con contributi di svariati miliardi;

analogo sbilanciamento si riscontra nella composizione del comitato scientifico, dove sono presenti persino esponenti della scuola 'Normale' di Pisa e della scuola superiore 'S. Anna' di Pisa e del collegio dei revisori dei conti, da cui è del tutto assente la Regione;

sarebbe opportuno accertare quali siano i canali reali di finanziamento dell'Istituto e gli obiettivi veri, oltre quelli di creare qualche posto di lavoro di natura 'baronale' e la formazione a spese dei contribuenti di qualche tecnico da 'regalare' prevalentemente alle due aziende private e multinazionali partecipanti alla costituzione dell'organismo;

non è chiara la fonte del finanziamento della Regione, dato che non risultano specifiche destinazioni nel relativo bilancio 1998, né in quello di previsione 1999, ancora *in itinere*;

non si comprende neanche il motivo dell'esclusione dall'Istituto in questione degli altri ben qualificati atenei dell'Isola, né si comprende come e perché sia stata inserita l'Accademia Gioenia e le imprese private, dato che non è stato predisposto alcun bando di selezione/partecipazione;

l'intera vicenda presenta aspetti inquietanti, tra l'altro perché il contributo di 5 miliardi del Comune di Catania è vincolato all'acquisto di un immobile da destinare a sede dell'Istituto obiettivo che si sarebbe potuto raggiungere, senza alcuna spesa aggiuntiva, a ciò destinando uno dei tanti immobili di proprietà del Comune;

sarebbe interessante conoscere quale sia l'immobile individuato, da chi, e quanto realmente valga;

per sapere:

sulla base di quale provvedimento specifico la Regione siciliana abbia deciso di partecipare alla costituzione dell'Istituto di cui in premessa;

quale sia la fonte di finanziamento per la parte di competenza della Regione e come la stessa sia stata individuata in lire 10 miliardi;

se lo Statuto dell'Istituto sia stato concertato ed approvato dalla Regione siciliana: in caso affermativo da chi, quando ed a quali condizioni; in caso negativo, come mai;

chi abbia predisposto ed accettato le parti dello Statuto che limitano la presenza della Regione ad una sola unità del consiglio di amministrazione;

per quale ragione il medesimo intervento formativo non sia realizzato direttamente dalla Università di Catania o dalla Regione, attraverso il CERISDI, che è la scuola di eccellenza di quest'ultima, senza determinare così eccessive esposizioni finanziarie;

come e da chi sia stata scelta la composizione del comitato scientifico dell'Istituto;

perché siano state escluse e da chi le altre Università dell'Isola;

perché non sia stato predisposto un bando pubblico per consentire la partecipazione di altri soci, ampliando la compagine a soggetti pubblici o privati;

perché il Comune di Catania, la Provincia o la Regione, piuttosto che intervenire finanziariamente, data la particolare condizione di disagio di detti enti, non abbiano ritenuto di partecipare all'iniziativa con un loro immobile o con altre strutture o servizi, com'è accaduto per l'Accademia Gioenia;

quale sia l'immobile individuato come sede dell'Istituto e se sia stato individuato: in caso affermativo, perché sia quello, in caso negativo, come si sia pervenuti alla specificazione della cifra di 5 miliardi per il suo acquisto;

come mai la sede prescelta sia Catania e non altra, anche della Provincia, in un quadro di decentramento culturale sicuramente auspicabile, date le particolari condizioni della Sicilia tutta;

se non ritenga di dover sospendere l'adesione della Regione all'iniziativa in questione, in attesa di approfondire i fatti esposti, e raggiungere un obiettivo più significativo e meno oneroso o sospetto, come quello che sembrerebbe si stia configurando;

se non ritenga di dover disporre un'ispezione urgente sull'intera questione e più specificamente sui punti sollevati dall'interrogazione". (12)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All'Assessore per i beni culturali e ambientali e la pubblica istruzione, premesso che giungono ripetute segnalazioni sulle disfunzioni dell'‘Opera universitaria’ di Catania e sui servizi da essa erogati per sapere:

quali fondi e per quali importi siano stati erogati nel tempo per la realizzazione della mensa universitaria presso la Cittadella universitaria di Catania;

se, sui fondi erogati, sia stato esercitato il controllo dell'Assessorato;

lo stato attuale della realizzazione della succitata mensa universitaria;

se gli uffici amministrativi di viale Odorico da Pordenone rispondano, data la notevole diminuzione di personale, alle necessità dell'‘Opera universitaria’ di Catania o se gli stessi siano sovradimensionati rispetto ai dipendenti utilizzati in tale sito;

quale sia l'entità della somma pagata per la locazione;

se gli uffici dell'‘Opera universitaria’ possano essere distribuiti presso la struttura di proprietà di tale istituzione, determinando, in tal modo, un notevole risparmio economico;

l'entità delle somme spese nell'ultimo anno accademico per l'organizzazione di gite e viaggi per gli studenti e quanto abbia influito la partecipazione agli stessi dei componenti del Consiglio di amministrazione e degli accompagnatori;

se il tentativo di delegittimare la nomina dei consiglieri designati dalla Regione nell'opera universitaria di Catania non sia dovuta al tentativo di sottrarre la stessa al prescritto controllo dell'Assessorato;

se non ritenga di dover disporre un'ispezione urgente presso l'‘Opera universitaria’ di Catania al fine di accertare i fatti segnalati e la corretta amministrazione della stessa”. (13)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per gli enti locali, premesso che:

l’Amministrazione comunale di S. Michele di Ganzaria (CT) continua a non rispondere alle interrogazioni del gruppo consiliare ‘Uniti per cambiare’ relativamente alla corretta utilizzazione del materiale per la manutenzione del verde, delle fognature e delle strade nonché della strumentazione comunale presente nel ‘Centro sociale Monte Carmelo’ ed infine alle prestazioni straordinarie dei dipendenti comunali;

tale atteggiamento risulta essere in contrasto con le disposizioni di cui all’O.R.E.L. e di cui alla legge regionale n. 10 del 1991;

sarebbe opportuno disporre un’apposita ispezione mirante a chiarire tale atteggiamento omissivo, nonché di fatti citati nelle interrogazioni del gruppo ‘Uniti per cambiare’;

per sapere:

se esista un registro di carico e scarico del materiale occorrente per la manutenzione viaria, idrica, fognante e del verde pubblico;

se esista un inventario di tutte le apparecchiature e strumentazioni presenti nel ‘Centro sociale Monte Carmelo’;

in caso negativo, di chi sia la responsabilità di tale mancata contabilizzazione e come avvenga il prelievo e la consegna dei materiali;

come venga disposto, ripartito ed autorizzato il lavoro straordinario dei dipendenti, a qualsiasi titolo, del comune di S. Michele di Ganzaria;

se non ritenga di dovere avviare un’immediata ispezione presso il citato Comune per accertare i fatti di cui in premessa e per ripristinare comportamenti legittimi da parte dell’Amministrazione in questione”. (14)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l’emigrazione, premesso che:

la grave situazione socio-economica e occupazionale della nostra Regione non può esimerci da un’attenta valutazione del fenomeno dell’economia sommersa che permane come piaga e come freno al libero esplicarsi delle potenzialità di crescita dell’economia siciliana;

il lavoro nero coinvolge, purtroppo, giovani e giovanissimi così come emerso da diversi interventi ispettivi svolti dagli organi preposti;

a tali fenomeni si accompagnano situazioni di evasione dall'obbligo scolastico, di disagio e di devianza minorile, mortificando le aspirazioni di un futuro migliore per migliaia di giovani siciliani;

gli interventi fin qui proposti dall'Assemblea regionale non appaiono, in considerazione della scarsa conoscenza delle situazioni, appropriati a dare una risposta soddisfacente tale da sradicare il fenomeno;

le relazioni dei Procuratori generali presso i distretti di Corte d'Appello, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, hanno denunciato lo stato di abbandono nel quale versano i servizi a favore dei minori nella nostra Isola, sottolineando che un'efficace lotta alla mafia passa anche attraverso una adeguata politica educativa e formativa;

per sapere quali interventi e con quali strumenti intenda avviare con urgenza le opportune iniziative miranti a bloccare il grave fenomeno del lavoro nero e del lavoro minorile in Sicilia, anche alla luce delle continue segnalazioni compiute all'uopo dagli Ispettorati provinciali del lavoro della nostra Regione". (15)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

la struttura delle Ferrovie dello Stato della Sicilia risulta essere del tutto inadeguata sia dal punto di vista dell'organico del personale, sottodimensionato di almeno cento unità nella sola città di Catania, sia dal punto di vista della rete, degli impianti e dei mezzi;

a fronte di una tale situazione, più volte segnalata dai rappresentanti dei lavoratori e degli utenti, non si provvede in alcun modo, tanto da allarmare l'opinione pubblica circa le reali intenzioni dell'ente che, così stando le cose, offende i siciliani obbligandoli a fruire di servizi inadeguati, degni del meno sviluppato 'Terzo mondo';

neanche impianti importanti e funzionanti, come l'officina grandi riparazioni di Catania, vengono utilizzati come si potrebbe;

per sapere:

quali interventi si intendano porre in essere per ottenere l'adeguamento strutturale e dell'organico del personale delle Ferrovie dello Stato in Sicilia;

quali prospettive si intravedano per un migliore utilizzo dell'officina grandi riparazioni di Catania ed il più complessivo miglioramento del parco vetture e del servizio". (16)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

con decreto 13 novembre 1998 l'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste ha bandito un concorso per titoli ed esami a n. 357 posti di allievo guardia forestale, IV fascia funzionale, 4 o livello, nel ruolo del Corpo regionale delle foreste, pubblicato sulla G.U.R.S. serie speciale concorsi n. 14 del 24.12.1998;

che il concorso indetto è riservato:

a) per il 25%, ai militari in ferma di leva prolungata, congedati senza demerito; b) per il 15%, agli appartenenti alle categorie degli orfani e delle vedove per servizio o del lavoro, e gli aventi diritto ai sensi della L. 13/8/1980, n. 466; c) per una quota del 50% a coloro i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 19, comma 2°, della l.r. n. 25 del 1993;

tutte e tre le quote percentuali purché in possesso dei requisiti prescritti e che raggiungano il punteggio minimo complessivo previsto per le prove di esame;

che il bando prevede un copioso ed articolato numero di requisiti per l'ammissione alla prova scritta e a quella successiva del colloquio;

considerato che:

per l'ammissione alla prova scritta, alla quale si può accedere solo avendo riportato un punteggio complessivo non inferiore a 7/30, i candidati possono presentare titoli di studio, patenti, brevetti, attestati e altri titoli che verranno valutati dalla direzione foreste;

la valutazione attinente i titoli presentabili prevede all'art. 5, punto 1), lettera e), l'attribuzione di punti 3,50 al diploma di conservatorio relativo ad uno strumento musicale bandistico a fiato (flauto, clarinetto, flicorno, tromba, trombone) o a percussione (tamburo, piatti, grancassa);

la valutazione attinente i titoli presentabili sopra elencati prevede altresì all'art. 5 punto 3), lettere e), f), g), h) i), l) l'attribuzione di punti per le seguenti tipologie di patenti, brevetti e attestati:

- e) patente nautica oltre le 12 miglia: punti 1,50;
- f) licenza di pilota di elicottero: punti 3,50;
- g) licenza di specialista di elicottero: punti 3,00;
- h) patente equestre A/2 o superiore, iscrizione nelle squadre del corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico: punti 1,50;
- i) maestro di sci, guida alpina: punti 2,00;
- l) brevetti (paracadutista, sub altri): punti 2,00;

la valutazione attinente i titoli presentabili sopra elencati prevede altresì all'art. 5 punto 4), lettera e) l'attribuzione di punti per la seguente tipologia di titoli: e) attestazioni, rilasciate dalle federazioni sportive del C.O.N.I. da cui risulti che il candidato sia atleta di interesse nazionale, faccia o abbia fatto parte del biennio 1997/98 di squadre nazionali per le discipline praticate dal Corpo forestale dello Stato: punti 5,00;

inoltre, la valutazione attinente i titoli presentabili sopra elencati prevede altresì all'art. 5 punto 4), lettere a), b), c), f) l'attribuzione di punti per le seguenti tipologie di titoli:

a) guardia parco dipendente dagli Enti parco nazionali e regionali con qualifica di guardia giurata: punti 4;

- b) guardia caccia e/o pesca: punti 3,50;
- c) giornate lavorative non inferiori a 400 complessive effettuate, nel triennio 1996/98, presso gli Ispettorati forestali: punti 5,00;
- f) servizio di ruolo presso il corpo forestale dello Stato con la qualifica di guardia forestale: punti 5,00;

verificato che al punto 1) dell'art. 5 non è stato previsto punteggio per i possessori del diploma di laurea;

ritenuto che:

il fatto di non aver previsto punteggio per gli eventuali diplomi di laurea determini una chiara discriminazione;

le tipologie dei citati requisiti e le valutazioni dei titoli presentabili fanno sorgere notevoli perplessità;

molti dei titoli elencati nel bando paiono più essere attinenti la ricerca di nuovi 'Rambo' o 'Superuomini' piuttosto che un normale bando concorso per titoli ed esami;

la scarsa chiarezza del bando e dei relativi allegati hanno portato i richiedenti l'ammissione a produrre una copiosissima quantità di errori nella compilazione;

non è stato applicato il 4° comma dell'art. 19 della l.r. 1.9.1993, n. 25;

per sapere se:

nelle aspirazioni dell'on. Assessore vi sia quella eugenetica della creazione di una nuova 'razza', quella delle 'Superguardie forestali';

in autotutela, l'Assessore per l'Agricoltura e le foreste intenda sospendere l'efficacia del bando per correggere le incongruenze contenute nel testo del decreto 13 novembre 1998;

in autotutela, l'Assessore per l'agricoltura e le foreste intenda annullare il decreto 13 novembre 1998". (17)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

gli assegnatari di alloggi popolari della provincia di Catania hanno avuto recapitata, da parte dell'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) di Catania, una pioggia di lettere per la notifica dei nuovi canoni di locazione per gli anni rispettivamente 1997 e 1998;

per una fascia di assegnatari (quelli con reddito familiare superiore ai 18.000.000 annui), il canone mensile è stato aumentato del 100% è dall'1.1.1997, per L. 189.252 mensili e a decorrere dall'1.1.1998 è stato elevato a L. 287.178 (indichiamo con la sola sigla alcuni degli assegnatari: S.V., N.S., D.G., I.O., D.P. e I.G., tutti residenti a Caltagirone);

per una fascia di assegnatari il canone mensile dall'1.1.1997 è stato aumentato a L. 201.154 e portato dall'1.1.1998 a L. 306.255 mensili (tra tutti cito l'assegnatario N.S. residente a Caltagirone);

per altra fascia di assegnatari (con reddito di oltre L. 40.000.000) il canone mensile è stato elevato a L. 296.833 dall'1.1.1997 ed ulteriormente aumentato a L. 409.000 mensili dall'1.1.1998 (tra tutti cito l'assegnatario A.G. residente a Caltagirone);

altra categoria di assegnatari ha avuto aumentato il canone mensile a L. 362.095 dall'1.1.1997 ed a L. 549.456 mensili dall'1.1.1998;

c'è poi un caso limite (quello dell'assegnatario di alloggio nella Pal. 1 del numero civico di via Pitrè n. 5 in Caltagirone) nei cui confronti il canone mensile è stato elevato a L. 402.328 dall'1.1.1997 e addirittura a L. 610.507 mensili dall'1.1.1998 (trattasi dell'assegnatario V.S. e di cui alla notifica dell'IACP n. 24714 del 23.10.1998), canone che appare spropositato anche con riferimento al libero mercato di Caltagirone;

la tipologia degli alloggi è sovente di mq 46 per gli alloggi piccoli e di mq 78,75 per gli alloggi grandi;

l'accatastamento non ha avuto luogo per molti dei plessi e in particolare per quelli ubicati in Caltagirone che non potrebbero non essere accatastati nella categoria 4 (case popolari), mentre le categorie menzionate nella lettera dell'IACP sono la III o addirittura la II;

il dato che accomuna la notifica dell'ammontare dei canoni in argomento è quello del loro ritmo di crescita galoppante rispetto ai dati iniziali allorché i canoni erano intorno alle L. 50.000 mensili, mentre non si tiene conto del fatto che i redditi delle famiglie non hanno avuto incrementi se non quelli della scala mobile e sovente hanno avuto dei crolli, come nel caso di chi ha lavorato fino al 1996 ed è rimasto disoccupato negli anni successivi;

per sapere se:

i dati su esposti siano a conoscenza dell'on. Assessore e se abbia notizia del gravissimo disagio delle famiglie degli assegnatari costretti a diventare morosi;

l'IACP di Catania non stia cercando di sanare il proprio deficit con una politica folle dei canoni;

e quali siano gli interventi che si ritenga di attivare". (18)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"Al Presidente della Regione, premesso che:

nel tempo, sono state avviate numerose indagini ed inchieste da parte dell'amministrazione regionale, su di essa e sugli Enti ed uffici collegati da parte di altri organismi;

in particolare gli atti riguardano l'IRCAC, la CRIAS, le Unità sanitarie locali, gli Istituti autonomi case popolari, la stessa Presidenza della Regione, relativamente alla nomina dei direttori;

alcune indagini hanno dato origine alla costituzione di apposite commissioni, ovvero sono state approfondite dalla commissione regionale antimafia;

gran parte delle inchieste, comunque, sono accomunate da un unico destino, esse infatti non riescono ad individuare i reali responsabili di atti o comportamenti passabili di censura di tipo amministrativo, politico o giudiziario;

tale situazione contribuisce a creare un clima di sospetto sulla Regione siciliana, su chi la governa e sull'intera ARS, talvolta chiamata a pronunciarsi in merito;

sarebbe opportuno definire, una volta per tutte, le questioni avviate, anche dedicando ad esse un'apposita sessione parlamentare, che ponga fine ad indecorose, inutili e talvolta strumentali proroghe di indagini o alla nomina di commissioni o sottocommissioni che non riescono ad assolvere al loro compito, anche a causa delle dimissioni di molti componenti;

per sapere:

quali siano gli esiti delle indagini e delle inchieste in atto aperte a carico o da parte della Regione siciliana, degli uffici o enti ad essa, comunque, collegati e dei relativi dipendenti responsabili;

se non ritenga di dover chiedere alla Conferenza dei capigruppo ed al Presidente dell'ARS o della commissione regionale antimafia la convocazione di una sessione speciale del Parlamento siciliano nel corso della quale affrontare i temi di cui in premessa, al fine di condurli ad una loro rapida e trasparente definizione;

se non ritenga di dover chiedere all'ufficio trasparenza della Regione una relazione completa sui fatti citati, con particolare riferimento a quelli riguardanti l'IRCAC, la CRIAS, gli II.AA.CC.PP., le UU.SS.LL., gli uffici della Regione ed i loro responsabili". (19)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All'Assessore per la sanità e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione, premesso che:

la Sicilia possiede il triste primato per un notevole numero di persone con l'handicap della sordità;

il primato non riguarda la sordità congenita, in quanto, per questa, la percentuale in Sicilia è uguale al resto d'Europa;

causa del fenomeno sordità è anche la mancanza di una corretta prevenzione e di scarsa informazione;

la sordità del singolo individuo non è solo un problema individuale, ma dovrebbe coinvolgere tutta la società, partendo dalle istituzioni scolastiche, dai luoghi di lavoro, per concludere, poi, con l'assistenza sanitaria;

la Regione Sicilia ha fatto suo il problema, garantendo assistenza all'handicappato, in forma gratuita;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per la prevenzione e l'informazione in materia di handicap della sordità nella scuola, nei luoghi di lavoro, con un maggior potenziamento delle strutture sanitarie". (20)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

numerosi cittadini lamentano una scarsa comprensibilità degli atti istruttori relativi alle diverse procedure di collocamento nonché una non tempestiva informazione agli utenti circa le diverse chiamate;

tale situazione, di fatto, limita il diritto al lavoro dei cittadini stessi;

sarebbe sufficiente, per far fronte a tali carenze, migliorare l'informazione e la chiarezza nelle diverse procedure, anche con provvedimenti di tipo amministrativo;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per migliorare la comprensibilità degli atti e la trasparenza nell'attività degli uffici di collocamento". (21)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

l'Ispettorato provinciale del lavoro di Catania, appositamente interpellato, ha negato la possibilità di svolgere attività di formazione professionale presso numerose scuole pubbliche, dove, di contro, quotidianamente si tengono le ordinarie attività didattiche;

tale situazione, evidentemente, scaturisce dalla diversa normativa applicata dai due rami di Amministrazione regionale, preposti ai settori della Pubblica Istruzione e della Formazione professionale, ovvero ad una maggiore o minore tolleranza da parte degli organismi a cui è demandata la vigilanza;

risulta assai chiaro come sia necessario stabilire comportamenti coerenti per casi sin troppo analoghi di istruzione, ciò anche per evitare disagi agli studenti delle scuole e degli enti professionali;

per sapere:

quali interventi si intendano porre in essere per provvedere all'adeguamento alle norme vigenti degli istituti scolastici della provincia e del comune di Catania;

se non ritengano utile promuovere una conferenza di servizi per omologare ed uniformare i comportamenti tenuti dagli organi preposti alla verifica dell'idoneità dei locali ed alla vigilanza sulle attività didattiche e formative che vi si svolgono". (22)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

il Consiglio comunale di Catania con delibera n. 14 del 1997 ha costituito la 'Catania Multiservizi' con lo scopo di espletare i servizi di custodia e pulizia degli immobili di proprietà comunale;

per la costituzione di questa società il Comune di Catania si è avvalso della legge n. 95 del 1995 che consente ai comuni di scegliere in via diretta l'ex GEPI, oggi Italia Lavoro, quale partner privato di società diretta alla realizzazione di politiche attive del lavoro, venendosi così a creare il seguente capitale azionario: 51% Comune di Catania e 49% Italia Lavoro;

rilevato che:

l'Autorità garante per il mercato, per un verso, e la decisione della V sez. Consiglio di Stato n. 192 del 1998, confermata con indirizzo costante da successive decisioni, dall'altro, hanno stabilito '...Nel ricorso ad una società mista per la gestione di un servizio pubblico locale, il partner privato deve essere scelto con procedura concorsuale, anche quando la partecipazione azionaria del privato sia di minoranza; una società diversamente costituita non può ricevere affidamento diretto di detto servizio, dovendo partecipare alle relative gare come qualunque altra società privata';

il TAR di Catania, su richiesta di soggetti privati concorrenti dello stesso settore, ha emesso tre provvedimenti: il primo con ordinanza n. 1377 dell'8.6.1998, che accoglie l'istanza di sospensiva rinviando ad altra udienza per consentire al Comune di Catania la produzione di documenti, il secondo con ordinanza 1811 del 22.7.1998, con la quale la domanda di sospensione veniva accolta in via definitiva. Con il terzo provvedimento, emesso nello scorso ottobre, il TAR di Catania, atteso che la Multiservizi continuava ad espletare la propria attività nonostante la domanda di sospensione, ribadiva che i propri provvedimenti cautelari sono immediatamente esecutivi, confermando con ciò che, allo stato è cessata l'efficacia dell'atto impugnato, vale a dire la deliberazione consiliare che autorizzò l'istituzione della Multiservizi;

sono venuti a cadere tutti gli atti che dalla deliberazione dichiarata inefficace traggono origine, come la stipula del contratto di servizio, avendo deciso il TAR che alla Catania Multiservizi non possono essere affidati i servizi di pulizia e di custodia degli edifici comunali,

per sapere:

quali interventi si intendano porre in essere per accertare la regolarità dei comportamenti amministrativi del Comune di Catania e della società Multiservizi da esso costituita, con particolare riferimento alla mancata ottemperanza alle ordinanze del TAR di Catania, anche per gli aspetti di responsabilità che potrebbero ricadere in capo al Comune di Catania;

se non ritenga di dover disporre un'ispezione urgente che miri a verificare i fatti per un eventuale successivo intervento sostitutivo da parte della Regione siciliana". (23)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

la frazione di Bellolampo del comune di Palermo, nella quale vivono centinaia di famiglie, è sprovvista dei più elementari servizi che un comune dovrebbe dare ai suoi cittadini per quelle che l'attuale Sindaco di Palermo definisce una 'normale vivibilità di una città europea';

particolarmente, un servizio come l'erogazione dell'acqua avviene con cadenze bisettimanali, solo per poche ore ed attraverso l'utilizzo di impianti di proprietà di privati attualmente utilizzati dall'Azienda municipalizzata e gestiti in modo incompetente tanto che, a causa della mancata pulizia delle vasche di raccolta, gli stessi abitanti recentemente sono stati lasciati senza acqua per ben 29 giorni, peggio che in un paese del terzo mondo;

in dispregio di ogni norma che sancisce il diritto allo studio, di fatto non essendovi il servizio di scuola bus, le famiglie della frazione sono costrette a grandi sacrifici per portare i loro figli a scuola, tenuto conto che la più vicina fermata dei servizi pubblici urbani si trova a 4 chilometri dalla stessa frazione;

il servizio di recapito postale non viene effettuato, costringendo le famiglie ad avere un fermo posta o casella postale presso l'ufficio postale più vicino che si trova a 6 chilometri della frazione (solo tasse, multe e certificati elettorali vengono prontamente recapitati a domicilio);

la strada pubblica che porta alla frazione è priva di illuminazione con grave pericolo per l'incolumità di coloro che la percorrono di sera, tenuto conto che la frazione si trova in collina;

per sapere quali iniziative si intendano intraprendere nei confronti dell'Amministrazione comunale di Palermo, al fine di eliminare i disservizi che i cittadini della frazione di Bellolampo sono costretti a subire, così come meglio specificati in premessa". (24)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

il quartiere che sorge al confine tra Giarre e la frazione di Altarello, a Catania, ha le sembianze di un polveroso quartiere abbandonato, privo di illuminazione e dalla rete viaria accidentata;

la zona in questione, che un tempo era un immenso agrumeto, oggi risulta essere un quartiere fantasma privo di collegamenti, segnaletica e strade idonee, nelle quali il terreno presenta dislivelli e buche enormi;

circa 40 famiglie, residenti in tale quartiere lamentano da parecchio tempo i mancati interventi da parte dell'Amministrazione comunale che aveva promesso un rapido processo di urbanizzazione;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per un immediato restauro del quartiere che sorge al confine tra Giarre e la frazione di Altarello, in provincia di Catania". (25)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

nel mese di maggio 1999, in Via Messina, a Catania, sono cominciati i lavori per la costruzione di un tratto del canale di gronda che da Piazza della Guardia arriva fino a Via Galatioto;

tali lavori, ad oggi, non risultano ultimati;

gli scavi si protraggono ormai da diverso tempo, creando disagi non indifferenti ai residenti e danni economici ai commercianti della zona che si ritrovano ad abbandonare le botteghe ed i relativi investimenti;

nella stessa via il manto stradale non esiste più, in quanto più volte sono stati effettuati lavori di scavo risultati poi non solo inutili, ma anche dannosi per la stabilità degli stessi edifici;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per ultimare la costruzione di un tratto di canale di gronda in Via Messina, a Catania". (26)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"Al Presidente della Regione, premesso che:

l'attuale perimetrazione dell'area protetta del Bosco di Santo Pietro ricomprende numerosi terreni agricoli;

le limitazioni nell'attività venatoria hanno prodotto un'eccessiva proliferazione di conigli che aggrediscono irrimediabilmente le colture provocando danni assai consistenti;

è indispensabile procedere alla ripermetrazione dell'area ed all'avvio di un'attività venatoria selezionata e programmata così da limitare la presenza di conigli e, dunque, ridurre i danni;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per far fronte ai problemi sopra indicati, ripermetrate l'area, permettere una programmata e selettiva attività venatoria ed indennizzare gli agricoltori danneggiati". (27)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

l'Amministrazione comunale di Catania ha disposto la chiusura al traffico della zona compresa tra le vie Crociferi-V. Emanuele e Piazza Dante, denominata parco archeologico;

tale provvedimento si è reso necessario per migliorare la fruibilità culturale e turistica della zona e con essa rafforzare l'economia cittadina;

la limitazione del traffico veicolare, imposta con il citato provvedimento, ha tuttavia arrecato notevoli disagi agli operatori economici che esercitano la loro attività nella zona in questione, venendosi altresì a determinare una vera e propria contraddizione amministrativa per quelli che in atto godono di provvidenze legate a progetti URBAN, in base ai quali sono obbligati a proseguire la loro attività nell'attuale sito;

è indispensabile che si provveda ad adottare provvedimenti in grado di migliorare la situazione complessiva ed agevolare l'attività o l'esodo degli operatori economici che esercitano nell'area descritta;

per sapere:

quali interventi si intendano porre in essere per non aggravare la situazione degli operatori economici della zona archeologica;

se non ritenga opportuno sensibilizzare l'Amministrazione comunale catanese al fine di adottare provvedimenti capaci di semplificare agli utenti l'accesso alla zona in questione, agevolare l'esodo in altre zone delle attività citate e indennizzare gli operatori per le limitazioni di cui sono oggetto". (28)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

nella frazione giarrese di Trepunti, a Catania vi è un'alta concentrazione di opere pubbliche abbandonate nel degrado il che determina la presenza di un vero e proprio 'cimitero' di piccole e grandi strutture rimaste incompiute;

nella zona, più precisamente in via Sturzo, la piscina olimpionica da oltre un decennio, attende di essere ultimata;

il parco comunale, realizzato lungo la statale 114 a pochi metri dallo svincolo autostradale di Giarre, comprensivo di anfiteatro, aiuole spaziose e perfino di una pista per automodellismo dotata di tribuna per gli spettatori, ad oggi risulta essere ricettacolo di immondizia mista a sabbia vulcanica;

lo stesso parco è invaso da pneumatici, rottami di banchi e sedie inutilizzati dalle scuole e cassonetti guasti, rappresentando un serio pericolo per i bambini del quartiere;

tutta la zona risulta essere, da molti anni, in balia di vandali o tossicodipendenti;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere in favore delle strutture rimaste incompiute nella zona di Trepunti, nel Comune di Giarre, in provincia di Catania”. (29)

Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“Al Presidente della Regione, premesso che:

da una recente indagine del CENSIS sulla qualità dei servizi pubblici (trasporti urbani ed extraurbani, pulizia delle strade, servizi idrici, servizi anagrafici e sanitari) la Sicilia è risultata la penultima ed in particolare la ventesima nel settore dei trasporti e nel settore idrico;

tale situazione è certamente emblematica di una condizione di grave disamministrazione e di evidente spreco delle risorse finanziarie pubbliche, assai consistenti nei servizi in questione;

in un quadro di miglioramento della qualità della vita e di più attento e trasparente rapporto tra cittadini e pubblica Amministrazione non è più tollerabile che l’esito di una documentata indagine come quella compiuta dal CENSIS resti priva di effetti concreti;

non è mai stata avviata una seria indagine regionale sui motivi che hanno prodotto e continuano a produrre una tale condizione di arretratezza in settori di vitale importanza, come quello dei servizi pubblici, mentre sarebbe urgente compiere un approfondimento sui fatti esposti e sulle cause che li hanno determinati;

per sapere se non ritenga opportuno avviare un’accurata indagine sui motivi che hanno provocato gli effetti descritti, provvedendo a segnalare, ove ne ricorressero i presupposti, le conclusioni alle autorità competenti per i provvedimenti conseguenziali”. (30)

Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per la sanità, premesso che:

nelle diverse province dell'Isola operano numerose Comunità alloggio e Residenze sanitarie assistite che ospitano pazienti ivi inviati, attraverso apposite procedure, dalle AUSL competenti per territorio;

da una rapida verifica dell'andamento dei ricoveri è emersa una notevole sperequazione tra strutture diverse operanti nel medesimo territorio della provincia di Catania ed in particolare nell'area di pertinenza di Caltagirone, Giarre e Misterbianco;

per sapere:

quali siano i criteri attraverso i quali sono scelte le Comunità alloggio e le Residenze sanitarie assistite presso le quali inviare i pazienti che necessitano di tale tipo di trattamento, con particolare riferimento a quelle operanti nella zona di Catania, Caltagirone, Giarre e Misterbianco;

se non ritenga opportuno disporre un'ispezione urgente mirante a verificare la regolarità dell'assegnazione e le rispettive modalità, così da evitare inopportune o forse interessate valutazioni soggettive che potrebbero sottendere interessi non del tutto trasparenti". (31)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

a seguito di specifiche direttive comunitarie e dell'esaurimento degli effetti dell'art. 52 della legge regionale n. 4 del 2000, a decorrere dal giorno 1.4.2000 al giorno 8.1.2001, è venuto meno il regime di aiuti rivolto alla categoria degli artigiani, poi ripristinato con modifiche dalla legge regionale n. 32 del 2000;

nel periodo sopra indicato sono stati regolarmente erogati i benefici già scaduti sia dalla CRIAS, sia dalle Amministrazioni provinciali siciliane;

per sapere:

sulla base di quali disposizioni di legge i citati benefici sono stati erogati;

se tale erogazione sia legittima ed in caso negativo come si intenda operare per ristabilire la regolarità negli eventuali comportamenti errati che fossero stati tenuti". (32)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

la sezione provinciale del CO.RE.CO. di Catania da oltre un anno esercita attività di consulenza in favore degli enti della Provincia di Catania, nonché funzioni consultive, con

carattere di continuità, attraverso l'emissione di pareri richiesti dagli stessi enti, i cui atti sono sottoposti al controllo preventivo di legittimità;

a tutt'oggi la sezione provinciale del CO.RE.CO. di Catania ha evaso numerose richieste formulando pareri

(oltre cinquanta), in ordine ai quesiti sottopostigli dagli enti della Provincia di Catania, a suo tempo invitati, con nota ufficiale, a far pervenire le relative richieste di parere su atti e provvedimenti attinenti all'attività amministrativa da compiere, al fine di acquisire preventivamente l'orientamento ed il giudizio qualificato dell'organo di controllo;

l'espletamento di tale attività, contemplata dall'art. 17, comma 35, della Legge n. 127 del 1997, sarebbe subordinata all'emanazione da parte delle regioni di apposita disciplina circa le modalità organizzative e di espletamento dei servizi di consulenza;

la legge regionale n. 23 del 1998, all'art. 2, non ha recepito il comma 35 dell'art. 17 della citata legge n. 127 del 1997, né del resto esso è immediatamente applicabile, e pertanto l'attività di consulenza e le relative funzioni consultive espletate dall'organo di controllo di Catania, peraltro esercitate in apposite riunioni definite consultive, sono del tutto prive di presupposto normativo e regolamentare, nonché del tutto incompatibili, attesa la duplicità di funzioni (consultive e di controllo) esercitate;

per sapere se:

l'Assessorato Enti locali sia a conoscenza di quanto in premessa indicato;

non ritenga di adottare ogni urgente iniziativa mirante a stabilire e verificare se l'attività di consulenza esercitata dalla sezione provinciale del CO.RE.CO. di Catania, in favore e su richiesta degli enti della Provincia di Catania, seppur lodevole, sia o meno conforme all'attuale normativa vigente in materia di controlli preventivi di legittimità sugli atti degli enti locali;

non ritenga, comunque, opportuno, nelle more di un approfondito esame della vicenda sottoposta, informare ed invitare tutti gli enti locali della Provincia di Catania a sospendere l'invio alla sezione provinciale del CO.RE.CO. di Catania di richieste concernenti pareri, a qualsiasi titolo formulati, in attesa di precise indicazioni e direttive;

non ritenga opportuno diffidare il CO.RE.CO. di Catania affinché non prosegua nell'iniziativa esposta ed a motivare la sua genesi;

non ritenga opportuno trasmettere al CO.RE.CO. centrale gli atti conseguenti alle consulenze fornite, per un accurato esame degli stessi, anche ai fini dell'emanazione di direttive omogenee". (33)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che il Comune di Catania ha avviato una selezione per l'assegnazione di 4 cattedre presso le scuole materne di via degli Agrumi, via Moncada, via del Falcetto e via Laurana;

nell'avvio di selezione non sono stati indicati i criteri attraverso cui si procederà alla medesima, mentre si fa cenno solo ai requisiti da possedere (maturità magistrale o diploma di scuola magistrale);

è probabile che all'avviso pubblico risponderà un numero di posti disponibili e che tale circostanza imporrà una scelta sulle cui modalità nulla è detto;

sarebbe, comunque, opportuno rendere più chiaro l'intero procedimento,

per sapere:

quali siano le modalità di selezione delle educatrici da adibire ai plessi di scuola materna indicati in premessa;

se si ritenga regolare il comportamento tenuto dal Comune di Catania circa la questione esposta;

se non reputi opportuno disporre un'apposita ispezione mirante ad accertare eventuali ingiustificate discrezionalità nella individuazione del personale necessari a coprire le citate cattedre di scuola materna in atto vacanti". (34)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

in esito ad un accordo tra il Comune di Catania e l'IRFAP alcune educatrici dipendenti del citato ente locale parteciperanno ad un corso di aggiornamento educatrici di asili nido, organizzato dal già menzionato IRFAP;

la selezione del personale ammesso non è stata specificata, tant'è che la comunicazione, a firma del responsabile del progetto, all'ente attuatore così recita: 'Comunico i nomi delle educatrici scuola infanzia che ho scelto perché partecipino al previsto corso di aggiornamento:...' (omissis);

non sono indicate altresì né la natura né la durata del corso e neanche l'eventuale punteggio o titolo derivante dalla partecipazione al medesimo;

la mancata precisazione delle modalità di selezione dei partecipanti appare inusuale e comunque poco trasparente, dato che sembra essere ricondotta ad una scelta personale piuttosto che a criteri predeterminati;

per sapere se:

sia a conoscenza dei fatti;

ritenga regolare il comportamento del Comune in merito alla questione esposta;

non ritenga opportuno avviare un'apposita ispezione mirante ad accertare eventuali ingiustificate discrezionalità nelle scelte da compiere, dalle quali non emergerebbero condizioni oggettive o meritocratiche nella individuazione dei corsisti".(35)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All'Assessore per l'agricoltura e le foreste e all'Assessore per il territorio e per l'ambiente, premesso che:

è in corso, presso il TAR di Catania, un procedimento mirante a riconsiderare il perimetro e la superficie della riserva del Bosco di Santo Pietro in territorio di Caltagirone (CT), sia ai fini agricoli che a quelli venatori;

il TAR ha chiesto di conoscere la superficie preclusa alla caccia nella provincia di Catania, per accertare se essa superi o meno la percentuale prevista dalla legge regionale n. 33 del 1997, art. 14, comma 3;

la risposta che è stata fornita al TAR dal gruppo XIV dell'Assessorato Territorio e ambiente, con nota n. 61/694 dell'11.12.2000, indica come superficie inibita alla caccia solo quella vincolata a parchi e riserve, per un totale di 79.596,685 Ha, a fronte di una superficie agrosilvopastorale provinciale di 355.200 Ha;

si vuol così lasciare intendere che il territorio in cui l'attività venatoria è vietata è pari soltanto al 22,40t del totale, dunque entro il 25% previsto dalla città legge regionale n. 33 del 1997;

in realtà uno studio compiuto dalla Ripartizione faunistico Venatoria di Catania del 18.10.1997, indica come superficie inibita alla caccia quella di 174,321 ha, poiché giustamente nella superficie inibita è contabilizzata anche quella agrumetata, nonché quella occupata da, strade provinciali e statali, ferrovie, fabbricati rurali, etc.;

per sapere:

quale sia veramente la superficie inibita alla caccia nella provincia di Catania;

se essa superi o meno il 25% previsto dall'art. 14, comma 3°, della legge regionale n. 33 del 1997;

in caso affermativo come si intenda procedere, e se non si ritenga opportuno, necessario ed urgente provvedere a rettificare i dati forniti al TAR, anche al fine di evitare conseguenze derivanti da false attestazioni". (37)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

da circa un anno e mezzo è stata istituita ad Acireale (CT), la riserva naturale della Timpa;

tale area protetta non risulta ancora fruibile per i turisti, ad eccezione di pochi appassionati disposti a superare le difficoltà di accesso esistenti;

è necessaria la valorizzazione della riserva e, in generale, la riqualificazione di tutto il territorio, evitando un turismo indiscriminato;

sarebbe opportuno, all'interno della stessa area, restaurare il cinquecentesco fortilizio del Tocco, così come recuperare altri edifici rurali fra cui le 'case Calanna' da adibire a luogo di partenza per le visite guidate, centro servizi, spazio espositivo, museo permanente e centro culturale;

potrebbe giovare la possibile trasformazione del tracciato della dismessa linea ferroviaria a sentiero e pista ciclabile;

andrebbero realizzati pure 'sentieri natura', molti dei quali, purtroppo, oggi impraticabili per la presenza di muri in pietra lavica pericolanti o per lo sviluppo incontrollato di rovi;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per rendere fruibile la riserva naturale della Timpa di Acireale (CT)". (38)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per la sanità, premesso che:

la legge 512 del 1992, confermata dalla legge 517 del 1992, prevede che la specialistica ambulatoriale interna è ad esaurimento;

la circolare n. 00957/GAB/8.9.2000 riguardante il D.P.R. 500 del 1996 art. 10.1 lettera D, - Applicazione dell'Assessorato Regionale alla Sanità - ha ribadito l'essenzialità del requisito dell'incarico a tempo indeterminato;

per sapere se corrisponda a verità che alcuni manager di Caltanissetta, Messina, Agrigento e Palermo abbiano dato incarichi a tempo indeterminato ai sensi del D.P.R. 500 del 1996 a medici specialisti che non erano titolari di incarico a tempo indeterminato presso i Poliambulatori dell'ASL, male interpretando la circolare succitata". (39)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

da tempo i lavori di completamento della diga Pietra Rossa subiscono diverse interruzioni;

la realizzazione dell'invaso è stato già inserito nell'elenco prioritario delle opere pubbliche siciliane;

il completamento della diga rappresenterebbe una garanzia per le esigenze irrigue degli agricoltori del calatino e della piana di Catania, che nei mesi estivi sono fortemente penalizzati a causa della penuria d'acqua;

il mancato completamento della diga ha provocato malcontento tra i rappresentanti di categoria e le organizzazioni sindacali che hanno minacciato manifestazioni di protesta;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per ultimare i lavori di completamento della diga Pietra Rossa tra Palagonia ed Aidone, in provincia di Catania". (40)
(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

il Sindaco di Augusta, in violazione delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 18 del 1995 ed alla legge regionale n. 2 del 1996, ha emanato un'ordinanza con la quale modifica l'organizzazione ed il funzionamento del locale mercato settimanale;

tale ordinanza ha arrecato notevolissimi disagi agli operatori e, in alcuni casi, anche l'accertamento di presunte infrazioni compiute dai medesimi, da parte della polizia municipale;

molti operatori non hanno potuto esercitare la loro attività a causa della mancanza di spazio, provocata da un'arbitraria ed errata delimitazione delle aree destinate al commercio su suolo pubblico;

l'UCAT, un'organizzazione di categoria, ha fatto rilevare le irregolarità descritte con un apposito esposto rivolto al Procuratore della Repubblica di Siracusa, in cui si segnalano anche comportamenti inesatti da parte delle autorità preposte;

per sapere se:

fosse a conoscenza dei fatti;

non ritenga opportuno accertare i contenuti della citata ordinanza sindacale, n. 531 del 15.11.2000, al fine di verificarne la regolarità a termini di legge;

non intenda, infine, disporre un'immediata ispezione presso il Municipio di Augusta al fine di verificare quanto accaduto, ascoltando anche i rappresentanti dell'UCAT, così da ristabilire la correttezza nei comportamenti amministrativi e la serenità tra gli operatori interessati". (41)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

la piscina comunale di Nesima e l'impianto sportivo Palanitta, a Catania, versano in condizioni pessime;

gli spogliatoi e le docce della stessa piscina sono tenuti in uno stato di sporcizia e di degrado tale da rendere necessaria un'urgente disinfestazione a causa della presenza di vermi;

l'impianto comunale Palanitta, durante le recenti festività natalizie, è stato concesso ad un'associazione che vi ha organizzato feste, provocando danni notevoli alla struttura;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per una più accurata pulizia e manutenzione della piscina comunale di Nesima e dell'impianto sportivo Palanitta, a Catania". (42)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

numerosi incidenti stradali, anche gravi, si verificano in Via Nizzeti ad Acicatena (CT) a causa dell'inadeguatezza della sede stradale e dell'illuminazione pubblica praticamente inesistente;

nella strada in questione ampia cinque o sei metri al massimo alcune curve rendono il tracciato eccessivamente pericoloso, soprattutto di sera a causa della poca visibilità e dell'assenza della segnaletica orizzontale;

sarebbe opportuno velocizzare l'iter burocratico per la sistemazione di tale strada che, oltre a collegare il Comune di Acicatena a Catania, unisce la città alle frazioni di Aci S. Filippo, S. Nicolò e Torre di Casalotto;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per l'allargamento e la manutenzione di Via Nizzeti nel Comune di Acicatena in provincia di Catania". (43)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

alcuni mesi addietro è stata disposta un'ispezione dell'Assessorato presso l'IACP di Catania;

tale ispezione è stata compiuta dall'Ing. Fausto Formosa e dall'Arch. Orazio Amantia;

nel corso della stessa sarebbero state riscontrate numerose anomalie e soprattutto è stata registrata una situazione di bilancio a dir poco disastrosa;

per sapere quale sia stato, nel dettaglio, l'esito dell'ispezione e quali interventi si intendano porre in essere per far fronte ai rilievi eventualmente formulati, con particolare riferimento alla pesante situazione di bilancio da cui risulterebbe un deficit per circa 300 miliardi". (44)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per la sanità e all'Assessore i lavori pubblici, premesso che con circolare del 5.9.1997, n. 938, venivano date istruzioni dell'Assessore per sanità circa l'uso in agricoltura delle acque superficiali soggette ad autorizzazione sanitaria, ai sensi del decreto n. 3446 del 21.11.1992;

atteso che con detta circolare venivano individuate e normate due diverse fattispecie, mediante la distinzione tra acque superficiali non interessate da immissioni di reflui ed acque invece interessate da dette 'generiche' immissioni, il cui uso agricolo risulterebbe, quindi, subordinato ad una serie di accertamenti chimico-fisici e microbiologici da effettuarsi ad istanza ed ad onere dei privati operatori agricoli interessati alla derivazione delle acque;

considerato, invece, che il predetto decreto n. 3446 del 21.11.1992 disciplina l'utilizzo in agricoltura delle acque reflue provenienti dai depuratori comunali le quali, in base a quanto recato dalla circolare n. 76820 del 1989 dell'Assessore per il territorio e l'Ambiente, con inequivocabile chiarezza richiamata dal citato decreto, invece che essere immesse nei corpi idrici superficiali, secondo quanto previsto dalla l.r. n. 27 del 1985, possono venire 'dirottate', in tutto od in parte, in apposite reti per il 'diretto' riutilizzo in agricoltura in via sperimentale;

atteso, pertanto, che a doversi dotare di detta autorizzazione sanitaria risulterebbe essere il titolare dello scarico delle acque provenienti dal depuratore e, quindi, il Sindaco che intenda riutilizzare i reflui in agricoltura, secondo quanto chiaramente regolato dalla predetta circolare n. 76820 del 1989 e non, quindi, i privati cittadini;

considerato, infine, che il riutilizzo di acque reflue in agricoltura è cosa ben diversa dall'utilizzo di acque di corpi idrici superficiali, il cui regime sia o meno interessato e/o modificato da scarichi di reflui depurati, i quali, per norma di legge, non devono in ogni caso degradarne le caratteristiche attraverso contaminazioni inquinanti;

per sapere se:

sia vero che l'Ufficio del genio civile di Catania abbia obbligato e/o obblighi ancora oggi, i singoli privati operatori agricoli, richiedenti ai sensi del Testo unico 1775 del 1933, concessioni di acque superficiali, a dotarsi di autorizzazione sanitaria rilasciata ai sensi della citata circolare n. 938 del 5.9.1997, pena la sospensione dell'emissione di provvedimenti autorizzativi e/o concessori;

sia vero che anche altri uffici del Genio Civile richiedano tale adempimento;

sia vero che tale comportamento, per quanto sopra esposto, non sia supportato da disposizioni di leggi regionali e/o statali, risultando, quindi, arbitrario ed illegittimo;

alla conferenza di servizi, in cui è stato trattato il tema dell'uso in agricoltura delle acque superficiali, avvenuta nei giorni 1 e 2 del luglio 1997, secondo quanto citato dalla circolare n. 938 del 5.9.1997, abbiano partecipato anche gli uffici del Genio Civile e, di quali uffici si tratti;

sia vero che la predetta circolare n. 938 del 5.9.1997 introduca la sospensione del rilascio della concessione da parte degli uffici del Genio Civile, in mancanza del parere del servizio Igiene pubblica;

una circolare assessoriale possa modificare le previsioni del Testo unico sulle acque n. 1775 del 1933, che regola, in via esclusiva, le procedure da adottare per le concessioni delle acque superficiali e di falda, introducendo oneri ed aggravii del procedimento non previsti dalla legge;

quali provvedimenti intenda adottare il Governo regionale per il superamento delle problematiche connesse all'utilizzo delle acque superficiali da parte degli operatori agricoli ed, altresì, per la riduzione delle immissioni inquinanti, eventualmente presenti nei corpi idrici superficiali, atteso che la eventuale non idoneità all'uso irriguo di talune acque possa essere riconducibile a fenomeni di inquinamento derivanti da scarichi di reflui non effettuati secondo le vigenti norme di legge". (45)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

nel rione Rovettazzo svettano quattro enormi edifici realizzati negli anni '70 dall'IACP, palazzoni fatiscenti lasciati nel degrado, dove vivono circa trenta famiglie;

il degrado di tale rione si manifesta in diverse forme, ed in particolare: mancanza di allacciamenti fognari in un piccolo lembo di terra, stradine interne che si trasformano in piccoli fiumi di acqua puzzolente che sfociano nei giardini circostanti, illuminazione pubblica precaria, segnaletica inesistente, strade sporche e dissestate, alberi abbattuti, rovi e sterpaglie;

i palazzoni centrali del quartiere sono circondati da un terreno adibito a discarica abusiva, peraltro poco distante da un 'cimitero del rottame': quintali di materiale ferroso, copertoni, immondizia di ogni genere, tutto alla mercé dei bambini del quartiere;

per sapere quali interventi si intendano avviare per il recupero e la riqualificazione urbana e sociale del rione di Rovettazzo, divenuto ormai da tempo quartiere 'ghetto'". (46)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

il Monumento ai Caduti sito in piazza del Tricolore a Catania versa in condizioni pessime;

nella stessa struttura moderna, da circa due mesi, risultano rotte le lampade che la illuminano e nessuno se ne cura;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per ripristinare l'illuminazione e per una più adeguata manutenzione del Monumento ai Caduti sito in piazza del Tricolore a Catania". (47)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore agli enti locali, premesso che:

l'Autorità portuale di Catania, con ripetuti artifici, ha indebitamente conseguito l'adozione di un devastante piano regolatore del porto, che prevede cementificazioni di arenile oltre il limite della propria circoscrizione territoriale, assegnata con decreto ministeriale del 6.4.1994;

siffatta adozione di piano è stata adottata a motivazione del decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione del 25.1.2000, con il quale veniva ammessa la richiesta dell'Autorità portuale di Catania di ampliare la circoscrizione territoriale già assegnata;

in tale decreto non vi è riferimento alcuno ad un preventivo assenso della Regione siciliana che permettesse la rinuncia di territorio regionale e neppure è fatto cenno del necessario decreto del Presidente della Repubblica che statuisse il trasferimento, il tutto a norma del D.P.R. 684 del 1o luglio 1977;

l'ampliamento territoriale decretato, pare, dal solo Ministro, ha riguardato altresì anche le zone di vocazione turistica, che nulla hanno a che vedere con le finalità istituzionali dell'Autorità portuale ed ha permesso a quest'ultima di rivestire un improvviso quanto singolare ruolo nei patti territoriali di Catania Sud;

per sapere se:

il Presidente della Regione siciliana abbia mai concesso la retrocessione di demanio marittimo od altro territorio in favore dell'Autorità portuale di Catania, ed a danno del patrimonio della Regione;

intenda, il Presidente della Regione, chiarire la sua posizione in seno al comitato portuale, di cui è componente di diritto, in ordine alle delibere intraprese da tale organo sul Piano regolatore del Porto, senza avere esperito le dovute VIA (valutazioni di impatto ambientale) e senza avere ottenuto il preventivo assenso della Regione siciliana;

intenda l'Assessore per gli enti locali nominare un ispettore che accerti se il territorio, sottratto alla disponibilità regionale, consenta all'Autorità portuale, che ne ha la disponibilità, progettazioni di opere ed investimenti che eludano le competenze ed il controllo del Consiglio comunale di Catania;

non ritenga opportuno disporre un'immediata ispezione al fine di evitare di incorrere nel danno patrimoniale e in comportamento colposo, dovuto alla mancata vigilanza sugli atti di pertinenza". (48)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per la sanità, premesso che:

a seguito di diverse segnalazioni degli utenti sono state disposte delle visite all'ospedale di Paternò, che hanno messo in luce notevoli disservizi;

da tempo le sale operatorie sono chiuse, e i reparti di Medicina e di ostetricia sono inutilizzabili;

i servizi del laboratorio di analisi e radiologia vengono erogati in spazi angusti, sia per gli operatori sanitari, che per gli utenti;

ad aggravare ulteriormente la situazione è la mancanza di un adeguato sistema di climatizzazione;

il consiglio comunale è deciso ad intervenire per risolvere questi disservizi;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per alleviare gli utenti dai notevoli disagi dell'ospedale di Paternò, in provincia di Catania". (49)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

in data 24 settembre 1999 l'Ufficio di Gabinetto dell'Assessorato Lavori pubblici ha emanato un 'atto di indirizzo' riguardante la semplificazione e l'uniformazione delle procedure per la presentazione delle istanze di concessione acque pubbliche';

nell'ambito di detto atto di indirizzo venivano date disposizioni varie circa la documentazione tecnica da allegare alle istanze di concessioni;

tra i suddetti elaborati tecnici viene richiesto uno studio idrologico contenente tra l'altro:

- 1) la stima della ricarica dell'acquifero effettuata con i metodi dell'idrologia statistica;
- 2) l'identificazione cartografica del bacino idrografico in cui ricade il pozzo ed a cui si riferiscono i calcoli idrologici, con indicazione del reticolo idrografico e dell'ubicazione delle stazioni idro-pluvio-termometriche utilizzate;
- 3) il calcolo degli afflussi e delle temperature medie su base statistica, riferiti ad adeguate significative serie storiche ed alla superficie del bacino con uno dei metodi di ragguglio areale;

4) la stima dell'evapotraspirazione reale, del coefficiente di deflusso e il calcolo dell'infiltrazione efficace; sulla base della permeabilità e della geomorfologia (da riportare in apposita cartografia), tenendo conto, ove possibile, anche con metodologie di similitudine idrologica, dei coefficienti di deflusso rilevati nei bacini idrografici sotto osservazione dal servizio tecnico idrografico regionale;

5) l'inquadramento geomorfologico e geologico-strutturale dell'area;

6) le caratteristiche idrogeologiche dei terreni affioranti, con descrizione degli acquiferi presenti;

7) un resoconto delle prove e delle misure di portata la portata massima, la media e la minima ed i relativi periodi (con esecuzione delle stesse, quindi, in un arco di tempo almeno annuale);

8) la redazione di una carta idrogeologica in scala 1:25.000 con ubicazione del corpo idrico in esame con delimitazione del bacino imbrifero e del bacino idrogeologico in cui ricade lo stesso;

considerato, inoltre, che non viene fatta distinzione alcuna tra derivazioni di significativa incidenza sull'assetto idrogeologico generale e captazioni di modesto significato, quali in genere quelle agricole;

rilevato che:

invece, l'art. 2 della legge 17 agosto 1999, n. 290, imponeva alle Regioni di adottare, entro quattro mesi dalla sua entrata in vigore, provvedimenti finalizzati alla 'semplificazione' degli adempimenti, con particolare riferimento alle utenze minori;

la natura degli elaborati complessivamente richiesti a supporto della concessione costituisce, al contrario, una complicità ed un gravame economico non indifferente, attesa la complessità degli studi richiesti il cui valore complessivo è, con chiara evidenza, di diversi ordini di grandezza superiore al valore del pozzo stesso, se non anche dei fondi irrigui da detti pozzi serviti: ciò, qualora gli studi idrologici e idrogeologici fossero redatti in ossequio alle disposizioni dettate (considerati i lunghi tempi necessari, almeno annuali, per lo svolgimento degli stessi, l'ampiezza dei bacini da studiare e la complessità legata alla relativa delimitazione);

considerato, inoltre, che la maggior parte delle incombenze elencate nell'atto di indirizzo attiene manifestamente più all'ente pubblico che a quello privato, in considerazione del fatto che il censimento dei pozzi di un bacino in senso lato e, soprattutto, la delimitazione dei bacini idrogeologici, nonché le relative misure necessarie alle determinazioni complessivamente richieste, necessitano dell'accesso ai fondi di terzi privati ed alla rilevazione delle caratteristiche dei relativi pozzi, nonché delle derivazioni da essi effettuate;

atteso, inoltre, che gli artt. 42 e 43 della L. n. 152 del 1939 impongono, invece, in via esclusiva alle Regioni di 'elaborare piani di intervento dei dati utili a descrivere le caratteristiche del bacino idrografico e a valutare l'impatto antropico esercitato sul medesimo' (art. 42), nonché di 'elaborare programmi per la conoscenza e la verifica dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee all'interno di ciascun bacino

idrografico' (art. 43) e che il 'censimento' delle risorse idriche attiene in ogni caso alle 'Autorità di bacino', come previste dalla L. n. 183 del 1989;

considerando, inoltre, che a norma dell'art. 3 della predetta L. n. 290 del 17/8/1999, per i pozzi ad uso agricolo 'la denuncia e la richiesta di concessione possono effettuarsi anche mediante autocertificazione', ai sensi della L. n. 15 del 4/1/1968;

per sapere se:

il predetto atto di indirizzo possa, alla luce di quanto premesso, considerarsi effettivamente atto di 'semplificazione' per la presentazione delle istanze di concessione acque pubbliche;

sia vero che l'Amministrazione regionale non ha ancora recepito, dopo ben undici anni, la già citata L. n. 183 del 1989 sulla difesa dei suoli, nell'ambito della quale vengono istituite e previste, in sede regionale, le 'Autorità di bacino' cui sono demandate per legge le rilevazioni dei dati contenuti e richiesti dall'atto d'indirizzo;

sia, quindi, vero che con il predetto atto di indirizzo l'Amministrazione Regionale abbia voluto gravare i singoli privati operatori agricoli, richiedenti ai sensi del T.U. 1775/33 concessioni di acque per uso irriguo, delle incombenze proprie delle 'inesistenti' Autorità di bacino di cui alla predetta L. n. 183 del 1989, nonché quelle attribuite all'Amministrazione regionale dagli artt. 42 e 43 della L. n. 152 del 1999;

quali provvedimenti intenda adottare il Governo della Regione per il superamento delle problematiche sopra esposte connesse all'utilizzo delle acque per usi agricoli da parte degli operatori del settore, a norma della L. n. 290 del 17/8/1999, n. 290, in relazione ad una 'effettiva' semplificazione delle procedure come prevista dalla legge".(50)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, per sapere:

se risulti vero che è stata richiesta la proroga di due anni dei vincoli di salvaguardia urbanistica posti sul territorio del comune di Valverde, atteso che i tre anni previsti sono già scaduti da tempo, e, conseguentemente, quale strumento urbanistico in atto sia vigente ed operativo;

quali provvedimenti intenda adottare l'Amministrazione, in ordine ai progetti già redatti, presentati ed in giacenza e per quelli che sono stati e saranno in futuro trasmessi, dopo la scadenza dei vincoli di salvaguardia e l'adozione delle modifiche al piano regolatore generale e delle relative prescrizioni esecutive;

quali siano le concessioni e le autorizzazioni edilizie rilasciate dopo la scadenza dei vincoli e se esistano in giacenza altre richieste". (51)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per la cooperazione, il commercio, l’artigianato e la pesca, per sapere:

se sia vero che, relativamente all’esame di istanze riguardanti la concessione di finanziamenti a medio termine, la CRIAS si avvale di liberi professionisti;

se sia vero che, relativamente alla predisposizione del bilancio, la CRIAS si avvalga di liberi professionisti;

a quanto ammontino le parcelle riguardanti tale tipo di prestazione;

le ragioni per le quali tale attività non sia svolta dal personale interno, che con ciò risulta sottoutilizzato;

chi abbia autorizzato tale ricorso a prestazioni esterne e con quali motivazioni”. (52)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per gli enti locali, premesso che:

nei giorni 18, 19, 20 agosto 2000 ha avuto luogo, nel comune di S. Michele di Ganzaria (provincia di Catania), la I Festa Azzurra, organizzata dal coordinatore comunale di Forza Italia, manifestazione che ha fatto registrare una partecipazione di cittadini residenti nello stesso comune, come in centri del calatino e provenienti anche da Piazza Armerina (provincia di Enna) e dall’intera provincia di Catania;

detta manifestazione, che è stata regolarmente autorizzata dalla locale autorità di PS, nelle ore serali ha visto avvicinarsi, nella più ampia piazza cittadina, complessi musicali, cantanti, danzatori e cabarettisti, si è svolta nel più perfetto ordine e con la costante sorveglianza dell’arma dei carabinieri e quella saltuaria dei vigili urbani;

molti soci e simpatizzanti hanno chiesto di poter esporre nei balconi delle loro abitazioni la bandiera di Forza Italia, e pertanto le strade più importanti apparivano imbandierate (via dei Greci e largo Gambazzita);

la festa nel corso dell’ultima giornata è stata però turbata dalla notifica di un verbale di contravvenzione, avvenuta in giornata domenicale, ed i destinatari sono stati il coordinatore locale di Forza Italia, Ignazio Campoccia, ed il Presidente del comitato dei festeggiamenti, Michele Seminara;

sin dal 18 agosto i vigili urbani Cardillo Salvatore e Russo Silvestro – su disposizione impartita dall’autorità comunale – avevano effettuato sopralluogo presso i singoli siti privati nei quali si trovano esposte le bandiere di Forza Italia e ne avevano accertato dimensione e collocazione, determinando nei soci e simpatizzanti di Forza Italia sentimenti di genuina disapprovazione, perché non si comprende come una manifestazione, debitamente autorizzata, possa svolgersi senza sventolare la bandiera dello schieramento politico, che è, oltretutto, partito di maggioranza relativa in Italia;

i dirigenti locali raggiunti dalla notifica della relativa contravvenzione, effettuata nella giornata domenicale del 20 agosto 2000 (esposizione asseritamente illegale di 56 bandiere di Forza Italia), hanno unitamente percepito l'accaduto come chiara intimidazione voluta dalla maggioranza di centro - sinistra che amministra il Comune e per essa attuata dal Sindaco, dott. Saporito, non essendo certo un problema il pagamento delle 400.000 lire pretese dal Comune, senza alcun specifico titolo, che aveva regolarmente incassato i diritti per l'affissione dei manifesti con il programma della I Festa Azzurra sanmichelese;

sintomatica del 'fumus persecutionis' è la circostanza dello zelo con il quale la notifica (in spregio al rito) è stata voluta ed effettuata in giorno festivo e non feriale;

per sapere se:

l'on.le Assessore sia a conoscenza dei fatti suesposti;

non ritenga violato l'art. 21 della Costituzione, secondo il quale la manifestazione del pensiero e la propaganda politica possano svolgersi con ogni mezzo di diffusione e non solo con i discorsi e con gli scritti, purché non contrari al buon costume e comunque senza alcuno specifico vincolo o divieto riguardante l'uso di bandiere in periodi non regolati dalla legge elettorale;

non ritenga di richiamare il Sindaco di S. Michele di Ganzaria - nella sua qualità di ufficiale di Governo - per quanto posto in essere per ostacolare l'esposizione - anche in balconi privati - della bandiera di Forza Italia;

quali siano le disposizioni di legge o regolamentari a supporto della elevazione del verbale di cui in premessa e se esse siano o meno in contrasto con il richiamato dettato costituzionale;

non ravvisi comportamenti illeciti nell'iniziativa sindacale descritta ed in caso affermativo come intenda operare;

non ritenga opportuno disporre un'ispezione presso il citato Comune relativamente alle vicende in questione e, più complessivamente, circa la gestione del servizio affissioni, al fine di accertare anche il comportamento tenuto in circostanze analoghe, nonché l'eventuale situazione dei manifesti esposti ed i verbali sin qui elevati nei confronti di soggetti diversi". (53)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"Al Presidente della Regione, premesso che:

si continuano a verificare numerosi sbarchi di clandestini lungo le coste della Sicilia e delle isole ricomprese nel territorio della Regione, con particolare riferimento a Lampedusa e Pantelleria;

tale circostanza aggrava la situazione nazionale e locale dell'ordine pubblico, per le ben note connessioni tra il fenomeno in questione e la malavita organizzata;

sarebbe opportuno richiedere maggiore attenzione da parte del Governo nazionale o avvalersi dei poteri spettanti al Presidente della Regione ai sensi dell'art. 31 dello Statuto siciliano;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per impedire o ridurre il continuo sbarco di clandestini in Sicilia e se si intendano utilizzare i citati poteri statutari da parte del Presidente della Regione". (54)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

recentemente, 'Goletta Verde' ha diffuso i dati riguardanti la quantità di coliformi totali, coliformi fecali e streptococchi fecali nei mari di Acicastello ed Acireale;

la quantità ammessa, ai sensi del D.P.R. 8 giugno 1982, n. 470 è la seguente: coliformi totali 2000, coliformi fecali 100, streptococchi fecali 100; mentre quelli presenti ad Acicastello ed Acireale sono rispettivamente: coliformi totali 20.000, coliformi fecali 410, streptococchi fecali 330; per Acireale ed Acicastello: coliformi totali 20.000, coliformi fecali 230, streptococchi fecali 260;

tali dati, oltre che essere molto al di sopra di quelli prevedibili, configurano una situazione assolutamente grave e pericolosa, che obbligherebbe le competenti autorità locali e regionali ad adottare provvedimenti urgenti per la salvaguardia della salute dei cittadini;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per contenere la quantità di coliformi e streptococchi presenti nel mare di Acireale ed Acicastello, o comunque per salvaguardare la salute dei bagnanti e dei cittadini in genere, anche verificando i dati diffusi da Legambiente attraverso 'Goletta Verde'". (55)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

sono stati rilevati diversi problemi nelle palazzine dell'IACP di viale Moncada 16, a Catania, tra i quali la carenza del servizio di nettezza urbana, la mancanza di illuminazione, problemi strutturali;

la stessa zona è priva di spazi di aggregazione e di bambinopoli, nonostante ci sia un grande spazio esterno facilmente utilizzabile;

è necessario che si intervenga con estrema sollecitudine, anche a seguito delle diverse richieste e proposte da parte delle famiglie che vivono in questi edifici, che ad oggi non hanno ricevuto alcuna risposta;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per far fronte ai diversi disagi riscontrati nelle palazzine dell'IACP di viale Moncada 16, a Catania". (56)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"Al Presidente della Regione, premesso che:

l'attuale Amministrazione comunale, peraltro in carica da sei anni, è stata caratterizzata da una serie di interventi nel campo dei lavori pubblici, mai ultimati, divenuti ormai inservibili;

tra le opere 'incompiute', di particolare rilievo sono: l'ospedale, il teatro comunale, la piscina, lo stadio, la discarica comunale mai bonificata ecc.;

da ultimo, anche per l'approvazione del bilancio comunale si è dovuto ricorrere alla nomina di un commissario, a riprova delle difficoltà nella gestione;

per sapere:

quali iniziative intenda intraprendere per garantire una trasparente e corretta gestione del Comune;

se non intenda verificare l'esistenza di eventuali danni, anche a carico dell'erario regionale, per la mancata realizzazione e fruizione delle sopradette opere". (57)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

il semaforo ubicato ad angolo tra Via Ingegnere e Via Passo Gravina, a Catania, risulta essere non funzionante;

a seguito di lavori di scavo effettuati dalla Telecom, i marciapiedi di Viale Fleming sono rimasti danneggiati;

il rubinetto della fontanella di Via Ingegnere, all'altezza del civico 47, è guasto;

la sede stradale di Via Biancavilla, dopo i recenti lavori, non è stata ben ripristinata;

per sapere quali interventi si intenda porre in essere per la manutenzione di Via Ingegnere a Catania". (58)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per gli enti locali, premesso che:

a seguito dell’intervento di bonifica della zona Balatazze nel comune di Caltagirone (CT), si è rilevato uno scarico non autorizzato di materiale di risulta;

nonostante i ripetuti interventi di pulizia straordinaria la situazione è rimasta invariata;

sarebbe necessario intensificare i controlli da parte delle forze dell’ordine affinché venga attuata un’azione repressiva nei confronti dei cittadini indisciplinati;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per l’eliminazione della discarica abusiva creatasi nel rione Balatazze, a Caltagirone, in provincia di Catania”. (59)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per la sanità, premesso che:

l’ex poliambulatorio Inam di Via Paolo Vasta ad Acireale (CT), riaperto di recente a seguito degli interventi di ristrutturazione, versa in condizioni pessime;

da diversi mesi non è aperto al pubblico il reparto di odontoiatria, con conseguenti disagi per gli utenti che sono costretti a rivolgersi ad altre strutture o ai privati;

nello stesso plesso rimane irrisolto il problema dell’abbattimento delle barriere architettoniche che impediscono ai portatori di handicap di entrare facilmente nei locali in questione, poiché l’accesso agli stessi è possibile solo attraverso una rampa di scale;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per sollecitare i lavori necessari nella struttura poliambulatoriale di Via Paolo Vasta, nel comune di Acireale, in provincia di Catania”. (60)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per gli enti locali, premesso che:

nella zona di San Giovanni Galermo (CT), la rete idrica risulta inadeguata e necessita di radicali interventi di ripristino;

nonostante i sopralluoghi effettuati dai tecnici competenti, i quali hanno accertato che l’origine del problema è imputabile ad un precedente intervento, nulla è stato fatto per riparare i guasti;

il problema dell'acqua a San Giovanni Galermo non è circoscrivibile ad alcuni casi isolati ma è di tipo strutturale, riguardando le circa 200 famiglie abitanti nella zona nord ed in quella centrale del quartiere;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per risolvere il problema della carenza idrica nella zona di San Giovanni Galermo in provincia di Catania". (61)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"Al Presidente della Regione, premesso che:

l'ultima eruzione dell'Etna è stata tra le più pericolose registrate negli ultimi anni;

gli interventi posti in essere dagli uffici periferici e centrali della Protezione Civile, seppur efficaci, non hanno potuto evitare il danneggiamento delle strutture turistiche e commerciali esistenti nel territorio interessato;

i comuni di Nicolosi e Zafferana Etnea, tra quelli maggiormente interessati dall'evento calamitoso, sono stati investiti dalle ceneri vulcaniche che hanno reso particolarmente difficile lo svolgimento delle normali attività;

per sapere quali iniziative intenda intraprendere al fine di provvedere al risarcimento dei danni subiti dagli operatori economici e dalla popolazione direttamente interessata dall'eruzione del vulcano". (62)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"Al Presidente della Regione, premesso che:

la legge n. 488 del 1992 nasce dall'esigenza di favorire lo sviluppo di nuove realtà d'impresa;

si presume che richiedenti siano imprese già operanti nei diversi settori;

da un esame delle domande presentate risulterebbe che circa 452 imprese del centro-nord, coordinate da una unica holding di Parma, hanno manifestato l'intenzione di investire i capitali di cui alla legge n. 488 del 1992 nel Meridione, di fatto azzerando la disponibilità del competente capitolo di bilancio;

le citate imprese, a quanto pare non ancora esistenti, dovrebbero essere costituite solo dopo avere ricevuto il finanziamento;

per sapere:

se non ritenga di avviare un'indagine al fine di accertare quanto in premessa;

quali iniziative si intendano, comunque, intraprendere onde evitare il verificarsi della eventualità indicata in precedenza”. (63)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per gli enti locali, premesso che:

al fine di garantire l’incolumità dei bambini ed il ripristino del manto erboso, dallo scorso mese di luglio è stata disposta la chiusura della bambinopoli di Viale Regina Margherita nel comune di Militello (CT);

a Poggio Mineo, sempre nello stesso comune, le attrezzature ludiche sono state totalmente sommerse da alte sterpaglie e non si è ancora trovata una soluzione alla permanente chiusura dei servizi igienici e al complessivo stato di abbandono in cui versa il belvedere;

in attesa della formale inaugurazione, il parco di Piana Bottazza, sito sempre a Militello, non viene utilizzato dall’Amministrazione che ha escluso ogni tipo di iniziativa e di occasione d’aggregazione per i minori;

è necessario un recupero di queste zone di aggregazione del centro urbano anche perché, approfittando della mancata vigilanza dei luoghi, i vandali hanno distrutto quasi tutte le attrezzature da gioco;

gli omessi interventi di manutenzione hanno reso completamente inutilizzabili gli spazi ricreativi su indicati;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per il recupero e la successiva manutenzione delle aree destinate ad attività ricreative nel Comune di Militello (CT)”. (64)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per gli enti locali, premesso che:

da qualche mese si registrano diverse proteste da parte degli abitanti del Comune di Mascalucia (CT) per l’acqua inquinata proveniente dal Pozzo di Piano Conte di Massannunziata (CT), a causa della presenza in quantità eccessiva di vanadio e magnesio;

le acque derivanti dallo stesso pozzo, inquinate da sabbia rossastra e da altri materiali, hanno causato danni incalcolabili (caldaie fuori uso, rubinetti otturati dal terriccio, elettrodomestici letteralmente distrutti);

con un’ordinanza è stata sollecitata la Società erogatrice, imponendole di accelerare i tempi di purificazione del pozzo e di sospendere prontamente il pagamento delle bollette in corso di riscossione;

sarebbe, pertanto necessaria la costituzione di un nuovo acquedotto comunale;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per la realizzazione di un nuovo acquedotto comunale e per una più assidua manutenzione del Pozzo di Piano Conte di Massannunziata, nel comune di Mascalucia (CT)". (65)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza).

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per gli enti locali, premesso che:

il cimitero di San Giovanni Galermo, a Catania, versa in condizioni indecorose; esiste già un progetto di allargamento dello stesso approvato nel 1984, oggi in fase di rielaborazione;

in attesa che il cimitero suddetto venga allargato, è indispensabile realizzare un ulteriore progetto per la costruzione di 420 nicchie a nord del muro di cinta;

è stata già presentata una richiesta per la costruzione delle suddette nicchie che non ha, però, ottenuto alcuna risposta;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per la realizzazione del progetto di allargamento del cimitero di San Giovanni Galermo, a Catania". (66)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“Al Presidente della Regione e all’Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l’emigrazione, premesso che:

in base alla normativa attualmente in vigore, tra i CIAPI e l’Amministrazione regionale dovrebbe intercorrere il tipico rapporto esistente tra soggetti pubblici, avendo i primi poteri di nomina e scioglimento degli organi di gestione e poteri di autodeterminazione dei finanziamenti necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali;

ai sensi della legge n. 25 del 1976, gli organi di gestione dei CIAPI sono nominati dal Presidente della Regione;

è istituito un apposito capitolo di bilancio per i finanziamenti necessari al funzionamento degli enti;

alcuni dei componenti del Collegio dei revisori sono nominati dalla Regione;

il trattamento economico dei dipendenti dei CIAPI è equiparato a quello dei dipendenti regionali;

per sapere, alla luce di quanto sopra, in quale fattispecie giuridica debbano ricomprendersi i CIAPI, anche per definire gli interventi, sia finanziari che giuridici, che l'Amministrazione regionale deve operare nei confronti dei predetti Enti e soprattutto del relativo personale". (67)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

con decreto del 3 agosto 1993 è stato indetto il bando di concorso per la concessione dei contributi per l'acquisto della prima casa, ai sensi della legge regionale n. 94 del 1982;

con decreti del 10 e 16 agosto 1997 veniva pubblicata la graduatoria relativa al predetto bando per le nove province della Sicilia e detti decreti, per problemi di disponibilità, prevedevano l'erogazione dei contributi ad una parte soltanto degli aventi diritto;

con decreto datato 23 luglio 1999 è stato stabilito lo scorrimento della graduatoria sino al suo totale esaurimento, ed inoltre veniva fissato in 360 giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, il termine di presentazione delle domande da parte dei beneficiari;

la legge regionale n. 94 del 1982 prevede che il contributo venga concesso entro novanta giorni dalla data di inoltro della documentazione comprensiva dell'atto d'acquisto della casa;

con decreto del 6 aprile 2000 veniva sospesa l'efficacia del Decreto assessoriale del 23/7/1999 a causa della mancata stipula dell'accordo di programma con il Ministero dei lavori pubblici, di fatto penalizzando tutti i soggetti che, inseriti in graduatoria, avevano già firmato compromessi o acquistato la casa;

per sapere:

se intenda procedere alla stipula dell'accordo di programma con il Ministero dei Lavori Pubblici, ed eventualmente entro quali termini;

quali iniziative intenda, comunque, intraprendere, considerato che l'Amministrazione regionale ha manifestato la propria volontà con la pubblicazione dei sopradetti decreti assessoriali per poi restare inadempiente". (68)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore alla Presidenza, premesso che:

la sede di Acireale della Scuola superiore della pubblica Amministrazione (S.S.P.A.) è stata istituita a seguito di convenzione fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione siciliana, recepita con D.P.C.M. 2 dicembre 1987 ed approvata con delibera regionale n. 352

del 21 ottobre 1987 della Giunta regionale, con finalità di tenere corsi di reclutamento, di formazione e di aggiornamento professionale, sia per il personale delle amministrazioni statali, sia per quello della Regione siciliana e delle Province, Comuni ed altri enti comunque presenti nel territorio;

la Regione siciliana si è impegnata formalmente, nel mese di marzo c.a., con il direttore della S.S.P.A., prof. Pizzetti, ad elaborare un piano che preveda il potenziamento e la valorizzazione della struttura di Acireale auspicando una sempre più elevata qualificazione, formazione e aggiornamento dei dipendenti della P.A.;

è stato approvato dall'A.R.S. l'ordine del giorno presentato in data 25.1.2000, dai deputati Villari, Fleres, Castiglione, Catanoso, G. Barbagallo, Lo Certo, ed altri, concernente la necessità dell'esistenza della S.S.P.A. di Acireale, costituente un patrimonio umano e professionale di grande potenzialità nonché un punto di riferimento per il rilancio della P.A. nella Regione;

la Regione siciliana ha approvato la legge regionale n. 10 del 15.5.2000 in cui si prevede all'art. 14 che '... le iniziative formative sono realizzate dall'amministrazione (Reg. siciliana) avvalendosi della Scuola Superiore della pubblica Amministrazione e della collaborazione a seguito di convenzioni, delle Università poste nel territorio regionale...';

la Regione siciliana, nella persona del dott. Aleo, con nota n. 1540/II dell'1.6.2000, ha chiesto ufficialmente alla S.S.P.A. di Roma l'indicazione dei costi dei corsi per la definizione del piano della formazione della Regione siciliana;

la S.S.P.A. di Acireale, con nota n. 1802 del 14.6.2000, ha comunicato all'Assessorato alla Presidenza, e precisamente alla Dott.ssa Cicala, i costi di cui sopra, allegando tutta la programmazione didattica della S.S.P.A.;

la dott.ssa Cicala ha inviato alla S.S.P.A. di Acireale, con nota n. 1737/II del 20.6.2000, la lettera con la quale trasmetteva l'attività di formazione e aggiornamento programmata dalla S.S.P.A.; la stessa lettera è stata inviata ai referenti formativi, a tutte le direzioni regionali, a tutti i gruppi o. M. e alle organizzazioni sindacali;

il direttore della S.S.P.A., prof. Pizzetti, nella programmazione dell'attività 2000/2001 inviata ad aprile al Ministro della Funzione Pubblica, on.le Bassanini, relativamente alla sede siciliana della S.S.P.A., ha scritto che 'la Regione siciliana non ha mai mantenuto fede agli impegni a suo tempo assunti e non si è mai servita né della S.S.P.A. né della sede di Acireale' e che '... la Sede potrà continuare a operare e anche a svilupparsi in quanto le proposte sinora solo genericamente avanzate di collaborazione con la Regione siciliana si concretizzino e si realizzino in domande formative significative e importanti. ove ciò non si verificasse, l'anno 2001 non potrà essere l'anno nel quale si cercherà di rendere concreta e attuale la chiusura di questa Sede';

l'autunno è già alle porte e il direttore della S.S.P.A. a giorni chiederà alla sede di Acireale gli elenchi delle richieste di formazione avanzate dai dirigenti della Regione siciliana;

a tutt'oggi la S.S.P.A. di Acireale non ha ricevuto alcuna richiesta da parte degli uffici della Regione siciliana, e la dott.ssa Cicala, contattata, ha dichiarato che non vi è alcuna richiesta in atto dopo tre mesi dalla diramazione della circolare;

per sapere quali:

interventi si intendano porre in essere per evitare che, solo per ignavia e mancanza di senso di responsabilità si perda l'unico organismo di formazione pubblica in Sicilia, una struttura che dà prestigio alla Regione, un'istituzione fondamentale per la formazione iniziale e continua di dirigenti e funzionari pubblici dello Stato, della Regione, degli enti locali e di tutti gli altri enti pubblici, con grave nocumento per lo sviluppo dell'apparato burocratico, per l'immagine della Sicilia e per la credibilità del Governo regionale;

garanzie si intendano fornire per dare dignità all'Isola, per dimostrare che l'autonomia non è solo sulla carta, per accelerare lo sviluppo attraverso il riscatto ed il rilancio dell'apparato burocratico, per salvaguardare un patrimonio dell'Isola, di cui la Sicilia ha grande bisogno, non da ultimo anche la professionalità dei dipendenti che lavorano lì da anni e che si verrebbe così a perdere". (69)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

il prossimo 30 settembre scade la proroga del blocco degli sfratti per le 'categorie protette';

il Governo nazionale ha assegnato alla Regione siciliana 35 miliardi di lire da erogare ai nuclei familiari a basso reddito come contributo integrativo per l'affitto di un'abitazione;

Catania ha ottenuto uno stanziamento di soli 2 miliardi e 200 milioni di lire dai suddetti fondi poiché il Comune non aveva provveduto a predisporre un elenco degli aventi diritto;

senza questa integrazione economica per il pagamento dell'affitto, 250 famiglie della provincia etnea, di cui 70 a Catania, rischiano l'esecuzione dello sfratto e quindi di ritrovarsi senza casa;

per sapere quali interventi urgenti si intendano porre in essere per scongiurare lo sgombero di queste famiglie dalle loro abitazioni, evitando che finiscano 'sulla strada', provvedendo affinché sia consentito l'accesso per i nuclei familiari più bisognosi al contributo previsto dalla legge n. 431 del 1998 di integrazione al canone di affitto". (70)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

lungo lo stradale Primosole, che collega le città di Catania e Siracusa, si affacciano numerosi villaggi, particolarmente frequentati durante la stagione estiva;

la strada in questione presenta numerosi elementi di pericolo, a conferma dei quali basta ricordare le decine di incidenti che settimanalmente vi si registrano;

sarebbe opportuno approntare interventi strutturali al fine di snellire la viabilità ed elevare la sicurezza;

per sapere quali interventi siano in programma o siano stati programmati dalla precedente e dall'attuale Amministrazione locale competente, al fine di migliorare la viabilità ed evitare i continui incidenti che si verificano lungo lo stradale Primosole, per la parte di cui è competente il Comune di Catania". (71)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per la sanità, premesso che:

negli anni precedenti sono stati stanziati, con leggi finanziarie, diversi miliardi per la realizzazione di strutture ospedaliere nel territorio della Regione siciliana;

quarantatré delle strutture da realizzare sono rimaste incompiute e, da studi effettuati, pare che almeno venti non verranno mai ultimate;

la mancata realizzazione è chiaramente da imputare al lievitamento dei costi dovuto alla lentezza dei lavori, considerato che tra l'elaborazione del progetto e la sua reale messa in opera trascorrono diversi anni, di fatto provocando l'esaurimento dei fondi;

altro problema evidenziato è il costo dei posti letto che in Sicilia è tra i più elevati;

dagli studi svolti, risulta inoltre che gli ospedali attualmente utilizzati sono da considerarsi inadeguati, sia sotto il profilo della sicurezza, sia sotto il profilo dell'igiene;

uno dei tanti casi è rappresentato dalla struttura, ancora non funzionante, dell'ospedale di Giarre; per la realizzazione dello stesso sono stati investiti 63 miliardi e per le sale operatorie e l'arredo 17 miliardi di lire;

per sapere.

quali iniziative intenda intraprendere al fine di verificare lo stato dei lavori delle strutture ospedaliere non ultimate e, soprattutto, la destinazione delle somme stanziare;

se non intenda comunque garantire una corretta assistenza ospedaliera, consentendo l'apertura di tutte le strutture ultimate e non ancora funzionanti;

se non ritenga urgente nominare una commissione d'inchiesta per verificare quali siano i motivi e le responsabilità legati alla situazione di cui in premessa". (72)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“Al Presidente della Regione, all’Assessore per la sanità e all’Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l’emigrazione, premesso che:

il personale ausiliario-socio sanitario specializzato in atto presta servizio, con contratto a termine, per quattro mesi l’anno;

ogni anno il predetto personale è costretto a turnazioni tali da impegnare gli uffici amministrativi competenti solo per questa fattispecie;

l’attuale situazione peraltro comporta anche temporanee carenze di assistenza qualificata nelle strutture sanitarie;

per sapere:

quali iniziative si intendano intraprendere al fine di stabilizzare l’attuale posizione del suddetto personale, così da garantire l’adeguata dignità lavorativa ai predetti soggetti;

se non intenda verificare, presso gli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione e le aziende sanitarie, il costo delle continue turnazioni che potrebbe rivelarsi superiore all’effettivo costo di assunzione”. (73)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“Al Presidente della Regione, all’Assessore per gli enti locali e all’Assessore per il territorio e l’ambiente, premesso che:

l’Amministrazione comunale di Militello Val di Catania, ha rilasciato concessione edilizia n. 5188/48 del 12.11.1998, relativa alla realizzazione di due garage nella zona denominata Cap.no Baresi - angolo, prolungamento via Manzoni;

nel 1979 era stata rilasciata concessione edilizia per un lotto edificabile nella medesima zona nella quale andrebbero realizzati i due garage;

quanto sopra, oltre a rendere inaccessibile il lotto edificabile, è contrario alle previsioni del piano regolatore;

le richieste inoltrate all’Amministrazione comunale al fine di acquisire gli atti relativi alla certificazione o attestazione urbanistica, onde accertarne la conformità con il piano regolatore, non hanno avuto alcun seguito, poiché con nota prot. 7864/7678 del 4.7.2000 del comune di Militello Val di Catania, si comunicava che ‘la planimetria generale del centro abitato e la planimetria della circoscrizione territoriale non sono state rinvenute in allegato alla suddetta deliberazione, né fra gli atti dell’ufficio tecnico comunale’;

per sapere:

quali iniziative si intendano intraprendere al fine di verificare se l’attuale gestione amministrativa del Comune avvenga nel rispetto delle norme vigenti, considerato che il negato

accesso ai documenti amministrativi e, comunque, l'assenza di allegati ad una delibera consiliare che precede una concessione edificatoria e/o una concessione edilizia, possono già configurarsi come mancata applicazione delle leggi in vigore;

se non intenda procedere, in autotutela, all'annullamento della concessione edilizia n. 5199/48 del 12.11.1988;

se non reputi opportuno disporre un'ispezione per accertare la regolare applicazione della legge regionale n. 10 del 1991 da parte del Comune di Militello Val di Catania". (74)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

la strada principale di San Giovanni Galermo, che congiunge i comuni etnei di San Pietro Clarenza, Piano Tavola, Camporotondo, Belpasso, Mascalucia è diventata particolarmente impraticabile dato il numero di veicoli che transita per la via San Giovanni Battista;

l'eccessivo traffico che si registra quotidianamente nella via principale di San Giovanni Galermo è aggravato da due punti cruciali, e precisamente l'incrocio con via Girolamo Gravina, dove puntualmente autobus e macchine vengono intralciati da auto che sostano indisturbate;

per sapere:

quali interventi si intendano porre in essere per risolvere il problema del traffico di via San Giovanni Battista;

in quanto tempo si pensi di poter intervenire per snellire le lunghe code di auto, che quotidianamente vi transitano, per raggiungere dai vicini comuni di residenza la città". (75)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

il torrente Acquicella attraversa una parte della zona Sud di Catania, nella quale insiste il complesso di edilizia popolare Istituto autonomo case popolari (IACP) di via Acquicella Porto;

la mancata pulizia dello stesso arreca notevoli disagi dovuti a motivi di carattere igienico;

l'Amministrazione comunale ha validamente provveduto alla pulizia del torrente nella parte terminale, in prossimità dell'imbocco a mare;

sarebbe opportuno proseguire nell'opera di pulizia, almeno fino alla zona occupata degli edifici dell'IACP, per migliorarne le condizioni di vivibilità;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per completare la pulizia del torrente Acquicella a Catania ed in quali tempi si pensi di potere intervenire, tenuto conto che è già in corso la stagione estiva che aggrava ulteriormente la situazione". (76)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, per sapere:

se risulti vero che è stata richiesta la proroga di due anni dei vincoli di salvaguardia urbanistica posti sul territorio del comune di Valverde, atteso che i tre anni previsti sono già scaduti da tempo, e, conseguentemente, quale strumento urbanistico in atto sia vigente ed operativo;

quali provvedimenti intenda adottare l'Amministrazione, in ordine ai progetti già redatti, presentati ed in giacenza e per quelli che sono stati e saranno in futuro trasmessi, dopo la scadenza dei vincoli di salvaguardia e l'adozione delle modifiche al piano regolatore generale e delle relative prescrizioni esecutive;

quali siano le concessioni e le autorizzazioni edilizie rilasciate dopo la scadenza dei vincoli e se esistano in giacenza altre richieste". (77)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, all'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in questi giorni, volontari ed appassionati del mare, con la collaborazione delle strutture pubbliche, hanno dato luogo all'operazione 'fondali puliti' nel porticciolo di Santa Tecla, nel comune di Acireale, a Catania;

impegnati nell'attività di bonifica dei fondali, i subacquei hanno riscontrato che, per il terzo anno consecutivo, la zona in questione versa in condizioni pessime;

gli stessi subacquei nel tratto antistante il porticciolo, hanno rilevato per lo più materiale ferroso di vario genere, pneumatici, bottiglie e lattine in quantità eccessiva, tanto da mettere a repentaglio la pesca e la balneazione;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per ripulire i fondali del porticciolo di Santa Tecla, nel comune di Acireale, in provincia di Catania". (78)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per gli enti locali, premesso che:

il Parco Gioeni, a Catania, versa in condizioni pessime a causa di diverse disfunzioni registrate all’interno dello stesso;

parecchi cittadini hanno da tempo segnalato un’insufficienza dell’impianto idrico di irrigazione;

nello stesso parco si nota un’inadeguata manutenzione e pulizia ed all’interno dello stesso vi è scarsa illuminazione;

parte della recinzione è stata distrutta da vandali;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per una più accurata manutenzione del parco Gioeni, a Catania”. (79)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per l’agricoltura e le foreste, premesso che:

l’esercizio venatorio risulta regolamentato dalla legge 11.2.1992, n. 157 e, relativamente alle guardie venatorie, la qualifica è concessa ai cittadini in possesso di attestato di idoneità rilasciato dalle Regioni, previo superamento di apposito esame, ad esclusione dei cittadini già in possesso di tale qualifica a norma del TULPS;

la legge regionale n. 33 del 1997 ha recepito tale normativa nazionale apportando delle modifiche che penalizzano chi possiede già detta qualifica, poiché obbliga alla frequenza di un corso ed a sostenere il relativo esame;

l’attività di guardia venatoria è esercitata gratuitamente ed i soggetti appartenenti a detta qualifica hanno già maturato una pluriennale esperienza non certo valutabile nel contesto di un corso teorico di preparazione;

per sapere:

quali iniziative si intenda assumere al fine di eliminare le disparità di trattamento tra i soggetti residenti in Sicilia e quelli residenti nel restante territorio nazionale;

se non ritenga comunque di dovere sospendere l’esecutività del comma 5 dell’art. 44 della legge regionale n. 33 del 1997 in attesa di apportare le giuste modifiche”. (80)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“Al Presidente della Regione e all’Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

con provvedimento del Presidente della Regione sono stati nominati i componenti del consiglio di amministrazione, su segnalazione sindacale, presso l'IACP di Catania;

per presunte irregolarità di applicazione della legge n. 865, è stato proposto ricorso innanzi al TAR di Catania con la conseguenza che le nomine dei rappresentanti sindacali sono state sospese;

il Presidente della Provincia sta provvedendo alla sostituzione di alcuni componenti, escludendo le sigle sindacali che, oltre ad essere maggiormente rappresentative, hanno anche rispettato i termini previsti dalla legge a favore di altre sigle, in precedenza escluse per difetto di presentazione o di rappresentatività;

gli organi deliberativi e di controllo non sono in condizione di potere validamente operare poiché non sono ancora stati nominati i sindaci;

la situazione sopra descritta, si aggrava ancora di più a causa delle risultanze negative della gestione dell'ente e per la mancata presentazione dei bilanci dal 1986 ad oggi;

per sapere:

se il Presidente della Provincia stia provvedendo alle sostituzioni dei componenti del consiglio di amministrazione e con quali criteri le stesse stiano avvenendo;

se non si intendano porre in essere iniziative per le nomine dei sindaci, la cui assenza compromette il regolare andamento dell'Ente;

quali iniziative si intendano intraprendere, al di là della prospettata liquidazione, per risolvere la negativa situazione finanziaria". (81)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

il bilancio di previsione per l'anno 2000 adottato dal Comune di Valverde (CT) è stato approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 16 del 29 marzo 2000 in sette minuti, assente dall'Aula l'opposizione;

la stessa deliberazione è stata annullata dal CO.RE.CO. di Palermo con decisione n. 3649/3594 del 15 giugno 2000;

a seguito del ricorso presentato dal Comune di Valverde al TAR di Palermo, con ordinanza n. 139, rep. ord. 2235 dell'8 luglio 2000, è stata accolta l'istanza di sospensione del provvedimento di annullamento;

in data 30 novembre 2000 è stata adottata dallo stesso Consiglio comunale, con voto contrario dell'opposizione, una deliberazione per la variazione di bilancio e storno di fondi;

per sapere se:

al capitolo 880, risorsa 2050143, è stato inserito fra le somme in entrata della citata variazione, l'importo di lire 208.063.693 (recupero compartecipazione ASL), relativo ad ipotetici rimborsi che l'ASL dovrebbe al citato Comune di Valverde per l'anticipazione di somme che lo stesso ha effettuato al Servizio sanitario nazionale per il ricovero di persone anziane, relativamente agli anni 1997 e precedenti (per tale rimborso esisterebbe allo stato, solamente ricorso pendente presso il TAR di Catania ma nessun titolo esecutivo);

non ritenga necessario predisporre un'indagine ispettiva, atteso che, se così fosse, il predetto bilancio risulterebbe falsato nella forma e nella sostanza e non rispondente alla vera situazione finanziaria dell'ente". (82)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

le vigenti disposizioni in materia di reddito agli artigiani regolano in maniera inequivocabile le procedure per la concessione di prestiti di esercizio, attribuendo alla CRIAS i compiti istruttori;

a seguito della circolare n. 2 del 23.2.2000 molti artigiani, eludendo le specifiche disposizioni che li riguardano ed i limiti quantitativi di concessione previsti, stanno facendo ricorso alle procedure in essa indicate;

per sapere se:

risulti a codesto Assessorato che quanto descritto in premessa sta assumendo una dimensione non giustificabile;

ritenga tollerabile eludere quanto previsto dalla legge per il tramite di atti amministrativi;

non ritenga sbagliato assottigliare le risorse destinate ai commercianti, operando nel modo descritto in premessa;

non ritenga opportuno riformulare la circolare in oggetto al fine di correggere quanto riferito". (83)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

gli agricoltori siciliani, nonostante il settore in cui essi operano registri una crisi di rara gravità, non hanno ancora riscosso le compensazioni al reddito, cosa che sarebbe dovuta accadere entro lo scorso dicembre 1999;

sarebbe opportuno, almeno per l'avvenire, modificare il rapporto quantità prodotta - ettaro, calcolato in maniera assai svantaggiosa per gli agricoltori;

detta compensazione risulta vitale per settori quali quello cerealicolo ed agrumicolo;

per sapere:

quali siano i motivi del ritardo di cui in premessa;

in quali tempi le rispettive partite saranno messe in pagamento, anche in forma di acconto in attesa di eventuali ulteriori verifiche". (84)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, per sapere:

se sia vero, e, in caso affermativo, quali siano i motivi per i quali i componenti del reparto dei Vigili Urbani a cavallo del comune di Catania non siano muniti di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;

quali siano le motivazioni che avrebbero indotto l'amministrazione a tenere un così grave comportamento;

come si operi in caso di infortuni;

se non ritenga di dover disporre un'ispezione per accertare i fatti e disporre i provvedimenti relativi". (85)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per l'industria, premesso che:

l'area industriale di Piano Tavola, ricadente nel territorio di Belpasso - Misterbianco e Camporotondo (CT) risulta essere sprovvista di farmacia, guardia medica, posto di polizia;

tali carenze risultano essere aggravate dalla presenza, in prossimità del sito, di un agglomerato urbano di oltre 5.000 abitanti;

le lavorazioni realizzate da alcune delle aziende insediate risultano essere particolarmente pericolose, tanto da rendere indispensabile la presenza di un presidio sanitario di pronto intervento;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per il miglioramento delle infrastrutture dell'area industriale di Piano Tavola (CT), con particolare riferimento a quelle di cui in premessa". (86)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per gli enti locali, premesso che:

l’Amministrazione comunale di Trecastagni ha concesso in uso a terzi l’auditorium comunale;

la stessa Amministrazione ha inoltre disposto l’adeguamento dell’immobile ai fini della sicurezza, con ciò sottintendendosi la sua attuale idoneità;

per sapere se i locali dell’auditorium di Trecastagni (CT) siano o meno agibili e, in caso negativo, a che titolo e con quali responsabilità siano stati concessi in uso a terzi”. (87)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

il funzionamento dei mezzi di trasporto pubblico nel Comune di Catania ha fatto spesso registrare ritardi e disservizi, malgrado l’utilizzo arbitrario di percorsi diversi da quelli urbani, con lo scopo di velocizzare servizio;

gli autobus in atto utilizzati sono ormai obsoleti e non sono state poste in essere iniziative al fine di provvedere, se necessario, ad un rinnovo delle vetture;

per sapere:

quali iniziative si intenda intraprendere al fine di risolvere il problema legato ai trasporti pubblici nel Comune di Catania;

quale sia il totale delle vetture in carico presso il Comune, e quante tra esse risultino funzionanti;

se risponda al vero che tra i percorsi degli autobus sono stati arbitrariamente inseriti tratti diversi da quelli urbani, in particolare tratti di strada a scorrimento veloce”. (88)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“Al Presidente della Regione, premesso che:

da sempre l’ufficio postale di San Gregorio-Centro è ospitato in un angusto appartamento del tutto inadeguato alla mole di lavoro prodotto da tale organismo;

tali locali sono assolutamente inadatti alla funzione preposta;

è inammissibile che gli utenti, in buonissima parte anziani debilitati, siano costretti a lunghissime attese, in condizioni non certo consone a chi è avanti negli anni, in quanto il suddetto ufficio pone a disposizione un solo sportello per riscuotere pensioni, pagare conti correnti, effettuare o incassare vaglia, prelevare o versare in libretti a risparmio, e quant'altro, ad eccezione di un secondo sportello adibito esclusivamente alle raccomandate;

tutta la zona Sud ha spesso sollecitato la realizzazione di un ufficio posta, essendo costretta a gravi disagi;

per sapere:

quali interventi ed iniziative si intendano compiere per porre termine a tale indecoroso servizio nel Comune di San Gregorio di Catania;

se non ritenga di dover interessare la competente direzione postale per dotare l'ufficio postale di locali più adeguati alle accresciute necessità dello stesso;

quali interventi si intendano porre in essere per impegnare un altro sportello solo per i pensionati, onde evitare gli enormi disagi dovuti alle lunghissime attese cui gli stessi sono costretti;

se non si ritenga opportuno realizzare un nuovo ufficio postale nella zona Sud, possibilmente individuandone e suggerendone la dislocazione". (89)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"Al Presidente della Regione, premesso che:

per la realizzazione di alcune strutture presso la stazione aeroportuale di Catania, pare si vogliano utilizzare materiali lapidei non estratti in Sicilia;

la produzione regionale dei predetti materiali, oltre che rappresentare produzione tipica, è anche considerata di grande pregio;

l'utilizzo della produzione locale, oltre che comportare un risparmio nella realizzazione delle opere, consente anche uno sviluppo delle imprese operanti nel settore;

a conferma di quanto sopra esposto, presso strutture pubbliche nazionali ed internazionali vengono utilizzati, nello specifico, marmi di Custonaci e pietra lavica dell'Etna;

per sapere:

se siano stati presi contatti con produttori diversi da quelli siciliani e se, nell'ipotesi affermativa, siano stati prodotti preventivi tali da giustificare il ricorso a soggetti diversi da quelli siciliani;

quali iniziative si intendano intraprendere al fine di garantire lo sviluppo della produzione regionale, considerato che, nel caso specifico, la stazione aeroportuale costituisce anche luogo per pubblicizzare il prodotto locale”. (90)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per l’industria, premesso che:

dopo quasi dieci anni dall’entrata in vigore della legge n. 10 del 9.1.1991 la Regione siciliana non ha provveduto alla liquidazione dei contributi per il risparmio energetico;

ad oggi non è stata formulata la graduatoria delle richieste presentate entro i termini di legge;

lo Stato ha stanziato ulteriori 10 miliardi di lire per far fronte alle richieste di contributo per l’installazione di pompe di calore;

per sapere:

quali iniziative intenda adottare per accelerare l’esame delle richieste, al fine di formare la graduatoria degli aventi diritto al contributo;

se non ritenga di intervenire urgentemente per soddisfare le aspettative di migliaia di cittadini che hanno installato le pompe di calore, favorendo il risparmio energetico, con la certezza di poter usufruire degli incentivi di legge”. (91)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per gli enti locali e all’Assessore per il territorio e l’ambiente, premesso che:

nei mesi scorsi la ‘Legambiente’ di Zafferana Etnea ha effettuato un censimento delle aree appartenenti allo stesso comune;

a seguito del suddetto censimento è stato rilevato un eccessivo numero di depositi illeciti di rifiuti all’interno del territorio comunale di Zafferana Etnea (CT);

nelle zone censite sono stati rilevati rifiuti di ogni genere, dal materiale edile agli elettrodomestici che raggiungono dimensioni notevoli;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per eliminare i 23 depositi illeciti di rifiuti rilevati nel territorio comunale di Zafferana Etnea, in provincia di Catania”. (92)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per il territorio e l’ambiente, all’Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, all’Assessore per la cooperazione, il commercio, l’artigianato e la pesca, all’Assessore per gli enti locali, premesso che:

numerosi scarichi fognari, tra cui anche quelli pubblici, immettono nello specchio di mare antistante la frazione di Aci Trezza del comune di Acicastello (Catania), liquami di ogni genere, acque bianche e nere non depurate;

tale situazione provoca evidenti problemi di natura ambientale nella zona in questione, tanto da ridurre la pescosità ma anche da sconsigliare, o addirittura vietare, la balneazione, con evidenti effetti negativi sulle attività turistiche e della pesca, su cui si fonda prevalentemente l’economia locale;

tale situazione appare oltremodo ingiustificata, anche perché sulla popolazione oltre al danno suddetto, grava la beffa del costo di depurazione e fognario, pari a lire 500 + 120 per metro cubo d’acqua consumata, senza che la stessa pervenga depurata allo sbocco in mare;

sarebbe opportuno accertare i motivi di una simile situazione sul territorio, quanto meno per limitare i danni ambientali e con essi gli effetti provocati sulle attività della pesca e del turismo;

in tal senso è altresì opportuno disporre un’apposita ispezione che accerti eventuali responsabilità da parte della locale Amministrazione comunale, verificando altresì la reale destinazione contabile delle somme incamerate per la depurazione e la fognatura, nonché le iniziative intraprese per porre rimedio a quanto descritto, con la realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per accertare i danni di natura ambientale ed i relativi effetti sulle attività del turismo e della pesca provocati dagli scarichi a mare siti nella frazione Aci Trezza del comune di Acicastello (CT), verificando altresì, anche con apposita ispezione, le eventuali responsabilità e le possibili omissioni relative alla mancata realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie alla depurazione, alla raccolta ed al convogliamento delle acque bianche e nere e degli scarichi in genere, anche alla luce dei costi già sopportati dai cittadini per tale servizio non del tutto reso”. (93)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per gli enti locali e all’Assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione, premesso che:

alcuni uffici postali della città di Catania risultano essere negati ai disabili a causa di parecchi ostacoli strutturali;

proprio in questi giorni un disabile, recandosi presso l’ufficio postale agenzia n. 22, sito nell’Aeroporto Fontanarossa Catania, e credendo di trovare locali adeguati alle norme sull’abbattimento delle barriere architettoniche (D.P.R. n. 384 del 1978 e n. 503 del 1996), ha riscontrato parecchie difficoltà per effettuare un’operazione postale;

a seguito di un giro di ricognizione compiuto per valutare quali siano le condizioni delle agenzie della città, si è riscontrato che la situazione è disastrosa perché, la maggior parte di esse, non si è ancora adeguata al decreto che prevede l'eliminazione delle barriere architettoniche negli uffici pubblici;

il caso del disabile è un'occasione per sensibilizzare le autorità preposte ad effettuare una serie di interventi a superare gli stati di emarginazione e di esclusione sociale per le persone disabili;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per eliminare le barriere architettoniche esistenti in alcuni uffici postali della città di Catania". (94)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

l'Amministrazione comunale di Catania ha disposto la chiusura al traffico della zona compresa tra le vie Crociferi - V. Emanuele e Piazza Dante, denominata parco archeologico;

tale provvedimento si è reso necessario per migliorare la fruibilità culturale e turistica della zona e con essa rafforzare l'economia cittadina;

la limitazione del traffico veicolare, imposta con il citato provvedimento, ha tuttavia arrecato notevoli disagi agli operatori economici che esercitano la loro attività nella zona in questione, venendosi altresì a determinare una vera e propria contraddizione amministrativa per quelli che in atto godono di provvidenze legate a progetti URBAN, in base ai quali sono obbligati a proseguire la loro attività nell'attuale sito;

è indispensabile che si provveda ad adottare provvedimenti in grado di migliorare la situazione complessiva ed agevolare l'attività o l'esodo degli operatori economici che esercitano nell'area descritta;

per sapere:

quali interventi si intendano porre in essere per non aggravare la situazione degli operatori economici della zona archeologica;

se non ritenga opportuno sensibilizzare l'Amministrazione comunale catanese al fine di adottare provvedimenti capaci di semplificare agli utenti l'accesso alla zona in questione, agevolare l'esodo in altre zone delle attività citate e indennizzare gli operatori per le limitazioni di cui sono oggetto". (95)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

nella frazione giarrese di Trepunti, a Catania vi è un'alta concentrazione di opere pubbliche abbandonate nel degrado il che determina la presenza di un vero e proprio 'cimitero' di piccole e grandi strutture rimaste incompiute;

nella zona, più precisamente in via Sturzo, la piscina olimpionica da oltre un decennio, attende di essere ultimata;

il parco comunale, realizzato lungo la statale 114 a pochi metri dallo svincolo autostradale di Giarre, comprensivo di anfiteatro, aiuole spaziose e perfino di una pista per automodellismo dotata di tribuna per gli spettatori, ad oggi risulta essere ricettacolo di immondizia mista a sabbia vulcanica;

lo stesso parco è invaso da pneumatici, rottami di banchi e sedie inutilizzati dalle scuole e cassonetti guasti, rappresentando un serio pericolo per i bambini del quartiere;

tutta la zona risulta essere, da molti anni, in balia di vandali o tossicodipendenti;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere in favore delle strutture rimaste incompiute nella zona di Trepunti, nel Comune di Giarre, in provincia di Catania". (96)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"Al Presidente della Regione, premesso che:

l'articolo 7, comma 1, della legge regionale 31 agosto 1998, n. 14, prevede l'istituzione di un registro di volontariato facente capo all'ufficio regionale di protezione civile;

il medesimo ufficio deve provvedere alla predisposizione dei programmi per l'incentivazione del volontariato e la formazione dei volontari;

con l'entrata in vigore della suddetta legge, è stata soppressa la lettera f) del comma 2, dell'articolo 6 della legge regionale 7 giugno 1994, n. 22, introdotta dall'art. 22 della legge regionale 12 novembre 1996, n. 41, concernente il registro di volontariato tenuto presso l'Assessorato regionale Enti locali, disponendo che le organizzazioni di volontariato di protezione civile, già iscritte nel registro di cui alla predetta lettera f), erano iscritte d'ufficio al registro regionale di cui al comma 1 della legge regionale n. 14 del 1998;

non è stato ancora istituito il predetto registro, di fatto compromettendo l'attività delle associazioni di volontariato operanti nel territorio della Regione, inibendo altresì l'incentivazione del volontariato, la formazione dei volontari e la corresponsione di contributi;

per sapere:

quali iniziative si intendano intraprendere al fine di verificare quanto in premessa e per consentire l'incentivazione e lo svolgimento delle attività di volontariato così come accade nel restante territorio nazionale;

se non ritenga di dover verificare quali risorse economiche siano ancora disponibili e quante eventualmente siano andate in economia per la mancata istituzione del predetto registro". (97)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per la sanità, premesso che:

la guardia medica ospitata nei locali del Centro servizi della montagna risulta essere un servizio fondamentale in una stazione sciistica frequentata quotidianamente da migliaia di turisti dove le emergenze mediche, costituite principalmente da traumi e fratture, sono all’ordine del giorno;

in queste domeniche, per una poco efficiente assistenza medica, i fruitori della stazione dell’Etna sul versante di Nicolosi (CT) sono state vittime di diversi ritardi e disservizi;

sarebbe necessario istituire un’altra postazione stabile a quota 2.000 metri con una ambulanza, visto che soprattutto nel periodo invernale in caso di intasamento delle strade che conducono sull’Etna o in condizioni meteorologiche avverse, è difficile rispettare il tempo massimo di 20 minuti dall’allettamento dell’autoambulanza per raggiungere la stazione più vicina;

sarebbe opportuno potenziare il servizio di guardia medica raddoppiando i medici nelle giornate festive, accertato che il servizio viene attualmente svolto da un solo medico che copre un turno di dodici ore;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per il potenziamento dei servizi di pronto soccorso sull’Etna sul versante di Nicolosi in provincia di Catania". (98)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per la sanità, premesso che:

la normativa regionale prevede la corresponsione di contributi per le AVIS;

la verifica sull’operato delle Associazioni in parola è attestata dalla raccolta delle sacche di sangue;

per l’anno in corso, le AVIS della provincia di Catania sono state del tutto o in parte escluse dalla corresponsione del predetto contributo, il che pregiudica l’operato futuro delle stesse;

pare che tale decisione sia scaturita da un’irregolarità nella sottoscrizione delle certificazioni delle raccolte del sangue, effettuata dal funzionario responsabile del settore invece che dal Direttore generale dell’ASL competente;

la direttiva che contiene la modifica normativa è datata 24.12.1999 ed è relativa alle certificazioni da verificare entro i primi del mese di gennaio del 2000;

per sapere quali iniziative si intendano intraprendere al fine di risolvere la situazione delle AVIS della provincia di Catania le quali in assenza di contributo potrebbero essere costrette a sospendere un servizio di pubblico interesse". (99)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per l’agricoltura e le foreste, premesso che:

con la stagione 1999/2000 è stato abolito l’aiuto alle imprese vitivinicole, relativo alla trasformazione in succo d’uva del prodotto da tavola non commercializzabile;

tale circostanza ha fortemente aggravato la situazione del settore, anche perché a fronte di un costo medio di produzione pari a lire 800 al Kg. il prezzo pagato dalle cantine supera di poco le 200 lire al Kg.;

sarebbe opportuno affrontare la questione anche in sede di previsione del POR o del Complemento di programmazione, ovvero attraverso un’apposita disposizione normativa finanziabile con fondi regionali;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per consentire l’utilizzazione dell’uva da tavola non commercializzabile, venendo incontro ai problemi segnalati dai produttori”. (100)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per la cooperazione, il commercio, l’artigianato e la pesca, premesso che:

a distanza di circa cinque anni dalla data di approvazione delle leggi regionali n. 18 del 1995 e n. 2 del 1996 regolanti le attività di commercio su aree pubbliche, non tutte le Amministrazioni comunali hanno ancora provveduto ad adeguarsi;

tale situazione ha creato non pochi problemi agli operatori del settore, soprattutto nei rapporti con le Amministrazioni civiche nei cui territori si svolgono mercati all’aperto;

è opportuno monitorare la situazione anche al fine di evitare sospensioni di attività, com’è accaduto in alcuni comuni;

per sapere:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti;

quali interventi si intendano porre in essere per evitare gli inconvenienti descritti;

se non ritenga di dover procedere alla costituzione di un apposito osservatorio sulla applicazione delle leggi regionali n. 18 del 1995 e n. 2 del 1996 da parte delle Amministrazioni comunali, operando in collaborazione con le associazioni di categoria”. (101)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per l’agricoltura, premesso che:

il comparto agrumicolo siciliano sta attraversando un momento di grave crisi dovuta anche alla continua immissione nei mercati nazionali e comunitari di prodotti provenienti da altri Paesi privi di vincoli fitosanitari;

nonostante le ripetute assicurazioni da parte delle istituzioni preposte, poco o nulla è stato fatto per assicurare maggiori controlli alle frontiere e nei diversi punti di arrivo, così aggravando la già difficile situazione;

è urgente verificare se la quantità di prodotto immesso nei mercati rientri nei limiti previsti dagli accordi euromediterranei e se ci siano le certificazioni previste;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere al fine di:

vigilare adeguatamente sui flussi commerciali agrumicoli ed impedire i fenomeni di cui in premessa;

adottare le necessarie misure di prevenzione e repressione previste, in particolare per i casi segnalati anche di recente dalle organizzazioni di categoria e, specialmente, dalla Coldiretti siciliana e catanese”. (102)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per gli enti locali, premesso che:

le Associazioni dei pescatori di Ognina hanno segnalato più volte le pessime condizioni in cui versa la piccola spiaggia locale e la zona circostante, nella quale vivono, da molti anni, decine di palmipedi;

la spiaggia sarebbe stata danneggiata per far spazio alle imbarcazioni da diporto, motoscafi e barche, che utilizzano l’arenile come posteggio, senza tenere conto della necessaria tutela del sito;

esiste presso il Comune di Catania, un progetto di massima per la creazione nella spiaggetta di un oasi delle anatre e oche domestiche abbandonate;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per risanare la spiaggetta e creare l'oasi naturalistica di cui in premessa". (103)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"Al Presidente della Regione, premesso che:

la normativa in vigore prevede che gli uffici che hanno rapporti con il pubblico devono possedere determinati requisiti, tra cui anche i servizi igienici;

per assicurare anche ai disabili, siano essi dipendenti o utenti, l'accesso agli uffici, occorre provvedere all'adeguamento dei locali;

secondo accertamenti effettuati pare che non si sia ancora provveduto ai necessari adeguamenti;

per sapere quali iniziative si intendano intraprendere al fine di verificare quanto sopra ed eventualmente, far provvedere all'adeguamento dei locali dell'ASEC alle norme in vigore". (104)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"Al Presidente della Regione, premesso che:

le attività di consulenza prestate ad Aziende devono essere preventivamente deliberate dal relativo Consiglio di amministrazione;

le medesime attività devono essere affidate tenendo conto anche della loro incidenza sul bilancio della società;

per sapere:

se gli incarichi di consulenza effettuati per conto dell'ASEC risultino deliberati dal Consiglio di amministrazione;

se gli stessi siano stati affidati anche in relazione alle disponibilità del bilancio;

quali iniziative si intendano intraprendere qualora si accerti la mancanza dei requisiti di cui in premessa". (105)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"Al Presidente della Regione, premesso che:

presso l'ASEC di Catania è stata rilevata la presenza di materiale radioattivo;

nonostante le denunce presentate non è stato predisposto alcun piano di smaltimento;

il perdurare di tale situazione può seriamente compromettere la salute del personale dell'Azienda;

per sapere:

quali iniziative intenda intraprendere al fine di verificare l'effettiva presenza di materiale radioattivo presso l'ASEC di Catania;

se non ritenga di dovere intraprendere azioni, anche legali, nei confronti di chi ha permesso il perdurare di tale situazione".(106)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione, premesso che:

ogni anno l'Assessorato Beni culturali provvede alla distribuzione di contributi alle compagnie teatrali che ne fanno richiesta, ai sensi della normativa regolamentare vigente;

tali richieste vengono vagliate da un'apposita commissione che dovrebbe valutarle sulla base di criteri oggettivi, quali la disponibilità di strutture proprie, il numero di spettacoli messi in scena, le rispettive repliche, etc.;

tale oggettività di valutazione non sembra sia stata registrata nel caso della cooperativa del Piccolo Teatro di Catania, un soggetto che opera da circa 35 anni con produzione propria e non con oltre 100/120 recite all'anno, disponendo di un proprio locale in grado di contenere circa 300 spettatori;

alle citate cooperative è stato concesso un contributo, per l'anno 2000, pari a lire 25 milioni, 7 in meno rispetto alla scorsa stagione e 25 in meno rispetto a soggetti che dispongono di 'curricula' di livello inferiore;

per sapere quali criteri abbia seguito l'Assessorato per la distribuzione dei citati contributi, e come mai si siano verificate le disparità di trattamento descritte". (107)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"Al Presidente della Regione, premesso che:

presso l'ASEC di Catania è stato recentemente assunto un Dirigente addetto al controllo di gestione, pianificazione ed organizzazione;

da controlli effettuati, pare che non sia stato pubblicato il relativo bando di concorso e che la selezione sia stata affidata ad una ditta esterna;

il vincitore del predetto concorso aveva già lavorato per la società che aveva certificato il bilancio dell'Azienda municipale gas di Catania, oggi ASEC;

sembra che il suddetto dirigente sia stato promosso a dirigente amministrativo prima della scadenza del periodo di prova e che gli sia stata assegnata una qualifica non prevista nella pianta organica, cioè quella di Direzione, amministrazione, controllo e finanza, con relativo aumento di stipendio;

le spese, anche quelle relative alla gestione del personale, dovrebbero essere debitamente documentate, ma pare che sia per il direttore che per il dirigente amministrativo, si sia provveduto all'acquisto di telefoni cellulari e che le bollette relative gravino sul bilancio dell'ASEC;

da ulteriori verifiche risulterebbe che il direttore utilizzi, per motivi personali, il mezzo dell'Amministrazione chiedendo anche il rimborso spese;

in merito alla gestione, sembra che non siano ancora stati attivati alcuni servizi peraltro previsti dalla normativa in vigore, come ad esempio la: 'Carta dei Servizi', e che non sia stata ancora adottata la bolletta ermeticamente chiusa, come previsto dalla legge sulla privacy;

non sono chiari i meccanismi con cui vengono movimentati i conti correnti bancari o comunque gli spostamenti di denaro, così come non sono state chiarite le perdite su titoli inserite nel consuntivo del 1999;

circa i lavori di grande utenza pare, inoltre, che si voglia procedere mediante assunzione diretta del personale così come già avvenuto per i lavori di metanizzazione del comune di Catania, per i quali l'incarico è stato affidato ad un ex dipendente;

per sapere se:

si intenda predisporre un'ispezione al fine di verificare quanto sopra esposto e, in particolare, se non si ritenga di dover reperire tutte le schede dei partecipanti al concorso per Dirigente addetto al controllo della gestione;

si ritenga opportuno procedere ad un controllo sull'attività svolta dal predetto dirigente, e sugli eventuali costi aggiuntivi relativi a spese sostenute per motivi personali ma gravanti sul bilancio dell'azienda, spese che invece avrebbero potuto essere impegnate per l'espletamento di corsi di specializzazione per il personale o per eventuali straordinari del personale amministrativo;

si ritenga di dover ascoltare il personale al fine di escludere eventuali ipotesi di minacce subite;

sia il caso di procedere ad una verifica sull'esistenza di offerte da parte di Istituti di credito per le movimentazioni bancarie;

non sia comunque opportuno procedere alla verifica di tutte le delibere adottate dall'ASEC sia in materia di personale che in materia gestionale". (108)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

dopo 42 anni, per la prima volta non si è svolta la prestigiosa manifestazione internazionale di musica sacra a Monreale;

si rileva un'incremento di manifestazioni turistico culturali sia dal punto di vista quantitativo, sia qualitativo nei comuni della Sicilia orientale, ma ciò a decremento di quelle che da tempo si svolgevano nella Provincia regionale di Palermo;

per sapere:

quali siano i criteri adottati nella selezione delle manifestazioni e gli importi destinati a tali eventi;

quale sia la strategia adottata dall'Assessore competente nell'elaborazione del Piano promozione;

quale destinazione abbia avuto l'ulteriore somma di 5 milioni di lire proveniente da variazione di bilancio del mese di dicembre 1999, ed il suo effettivo utilizzo;

le motivazioni che abbiano indotto l'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti a non finanziare la settimana di musica sacra nell'anno 1999, a non recuperarla nel primo semestre del 2000, ed a non programmarla nell'anno in corso;

quale sia l'elenco dettagliato delle manifestazioni finanziate nel 1999 e la piazza di svolgimento e l'elenco delle manifestazioni che si intende finanziare nel 2000;

la verifica dei risultati conseguiti nel 1999, la percentuale di spese utilizzate per l'estero e la percentuale di spese sostenute per l'Italia". (109)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

nel corso delle diverse stagioni di lavoro, nel distretto 3 dell'Azienda forestale demaniale vengono avviati numerosi operai alle fasce previste e tra questi ad alcuni viene attribuita la qualifica di caposquadra;

una parte della retribuzione del personale è dovuta alla ubicazione delle diverse aree di lavoro ed in particolare sono meglio remunerate quelle più alte e distanti dalla sede principale;

per non meglio specificate esigenze di lavoro, nel corso delle giornate di attività vengono formate squadre costituite per 2/3 da operai e da un caposquadra e squadre costituite per 10/12 da operai e da un caposquadra;

gran parte delle squadre con personale esiguo sono adibite ad attività in aree alte e distanti, così da provocare un maggior esborso di indennità non tanto per gli operai, quanto per i caposquadra;

quanto sopra potrebbe configurare interessi assai diversi da quelli attinenti alle reali esigenze di servizio, con ciò elevando i costi d'opera;

per sapere:

quali siano i criteri con cui vengono attribuite le qualifiche di caposquadra;

quali siano i criteri con cui le squadre sono composte ed utilizzate nel territorio;

se non ritenga opportuno assicurare una più equa rotazione nell'utilizzazione del personale;

se non ritenga opportuno disporre un'immediata ispezione, anche per non incorrere in gravi danni erariali scaturenti da una non regolare utilizzazione del personale di cui in premessa".
(110)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All'Assessore per l'agricoltura e le foreste e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

numerose decine di cittadini proprietari di terreni coltivati, ricadenti nelle aree del Parco dell'Etna, lamentano i ripetuti danni provocati alle colture (prevalentemente frutteti e vigneti) dall'eccessiva quantità di conigli presenti, fattore, quest'ultimo, dovuto anche alle ben note limitazioni imposte al prelievo venatorio nelle zone in questione;

pare che al ristoro dei danni si proceda forfettariamente e sulla base di procedure non del tutto in sintonia con il principio di celerità ed oggettività, che deve comunque essere garantito nell'intero periodo dell'anno;

sarebbe opportuno disporre da una parte il prelievo delle quote eccedentarie di conigli o con una limitata apertura della caccia nelle zone in questione o mediante altri mezzi previsti e, dall'altra, semplificare e migliorare le modalità di rimborso per i danni subiti dagli agricoltori, operando con la massima celerità;

per sapere:

quali interventi si intendano porre in essere per limitare i danni alle colture dovute al morso del coniglio e migliorare le modalità di risarcimento nelle aree ricadenti all'interno del Parco dell'Etna;

se non ritengano di dover convocare una conferenza di servizi mirante a modificare le istruttorie relative al risarcimento dei danni ed a garantire una più equilibrata presenza di conigli nelle zone in questione”. (112)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

l’art. 24 della legge 27 aprile 1999, n. 10 stabilisce che: ‘Nel quadro del generale riordino del settore turistico, l’Assessore regionale per il turismo attiva, entro tre mesi dall’entrata in vigore della presente legge, le procedure necessarie per la soppressione delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo dell’Isola’;

sono passati due anni dalla promulgazione di tale norma e, a parte i continui e ripetuti tentativi di aggressione e distruzione portati avanti contro le Aziende di soggiorno e turismo, il loro personale ed i loro direttori, nulla è stato fatto;

si mette, persino, in discussione l’applicazione al personale di tali Aziende della riforma della pubblica Amministrazione e della dirigenza, attuata dalla Regione con legge n. 10 del 2000;

si nega la piena applicazione dei contratti di lavoro a tale personale equiparato a quello della Regione, in forza di Regolamenti approvati con Decreti interassessoriali;

si promuovono illegittime ispezioni per l’applicazione del D.P.R.S. n. 26 del 1999 e per il compenso del Piano di Lavoro per l’anno 2000 ai direttori delle Aziende, portando avanti un piano di delegittimazione giuridica ed economica dei vertici aziendali che si vuole relegare al ruolo di semplici dirigenti;

il piano persecutorio va oltre, ed infatti le Aziende sono state lasciate senza risorse finanziarie e senza Revisori dei Conti, impedendo loro di svolgere quel ruolo decisivo che potrebbero ampiamente assicurare con grande professionalità in un momento cruciale per il decollo turistico della Sicilia;

a tutto ciò si aggiunge che l’Assessore regionale al Turismo, il suo Dirigente generale e la sua task force hanno già dimostrato la loro inadeguatezza professionale facendosi bocciare il Piano di Propaganda per l’anno 2001;

si dubita, inoltre, che l’Assessore regionale al Turismo, con questa sua strabica visione ed incapacità amministrativa e gestionale, sarà mai capace di recuperare i ritardi accumulati, evidenziati dallo studio effettuato dall’Istituto Tagliacarne, sulla pubblicazione dei bandi del POR per la utilizzazione dei fondi di Agenda 2000;

c’è il pericolo che gli stanziamenti per la Sicilia, così come previsto dalla ‘riserva di premialità’, se non utilizzati nei modi e nei termini di legge, vengano cassati;

per sapere:

cosa sia stato fatto in merito ai programmi del PON (Piano Operativo Nazionale) che per il turismo prevede programmi per la sicurezza del territorio e per migliorarne l'immagine all'estero;

quale sia lo stato della convenzione da stipulare con il Ministero dell'Industria per lo scorrimento della graduatoria della legge n. 488 del 1992 al fine di potere finanziare entro l'anno i relativi progetti;

quale sia il reale disegno nascosto dietro l'accanimento dimostrato dall'Assessore al Turismo e dai suoi funzionari nel tentativo di distruggere le Aziende in questione, piuttosto che di riorganizzare il settore;

se portato a termine tale tentativo, l'Assessore e la sua *task force* riusciranno poi a gestire direttamente e senza terzi incomodi, i fondi di Agenda 2000 della Sicilia;

se si possa consentire ad interessi personalistici e di bottega di mettere in serio pericolo la possibilità di utilizzazione dei fondi di Agenda 2000 ed il decollo turistico dell'Isola". (113)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

la normativa in vigore relativa all'ICI prevede che tale imposta sia commisurata alla tipologia dell'immobile ed alla sua catalogazione;

sembra che a San Giovanni Galermo, nel comune di Catania, a costruzioni prettamente popolari sono state applicate tariffe ICI non compatibili con la predetta tipologia, considerando la zona residenziale;

ciò ha determinato un aggravio impositivo a carico dei residenti, spesso mono reddito o addirittura disoccupati;

per sapere se intenda verificare la catalogazione delle abitazioni site a San Giovanni Galermo ed eventualmente procedere ad una nuova valutazione delle stesse". (114)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per la sanità, premesso che:

il centro di igiene mentale di Caltagirone presenta carenze di personale medico e paramedico e di strutture fondamentali per il funzionamento del centro;

i dipendenti del dipartimento, per la mancanza di strutture, sono costretti ad assicurare l'assistenza agli ammalati mediante l'utilizzo dei propri mezzi;

ai disabili, per via delle controversie esistenti tra l'Amministrazione regionale ed alcune aziende di trasporto pubblico, sono state ritirate le tessere gratuite per l'utilizzo dei mezzi di trasporto, compromettendo ulteriormente gli spostamenti;

per sapere quali iniziative intenda intraprendere al fine di verificare l'attuale situazione esistente presso il Dipartimento di salute mentale di Caltagirone, ed in particolare la rispondenza del numero dei dipendenti e delle attrezzature in uso a quanto previsto dalla normativa in materia". (115)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

gli abitanti di Contrada Ronzini, nel Comune di Trecastagni, (CT), non ricevono acqua nelle loro abitazioni dal mese di maggio e già si prevede che tale vergognosa ed antigienica situazione si protrarrà per tutta la stagione estiva;

a poco varrà l'uso di un'autobotte appositamente approntata;

la via Fratelli Cairoli, nel Comune di Mascalucia (CT) risulta essere da diversi anni priva di illuminazione e tale situazione provoca notevoli disagi ai cittadini;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per una più accurata manutenzione delle zone indicate in premessa ricadenti nei comuni di Trecastagni e Mascalucia, in provincia di Catania". (116)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

la limitazione del traffico veicolare nel perimetro del Parco archeologico a Catania, ha arrecato notevoli danni agli operatori ed ai commercianti della zona;

gli stessi operatori economici hanno formulato all'Amministrazione comunale catanese richieste di sostegno per il danno subito ma, ad oggi, non hanno ricevuto alcuna risposta;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per ripristinare il traffico veicolare nella zona del Parco archeologico a Catania, o per rendere più agevole lo svolgimento delle attività economiche ricadenti nell'area in questione". (117)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"Al Presidente della Regione, per sapere se risponda al vero che:

l'Ente Fiera del Mediterraneo, che è un Ente pubblico economico sottoposto al controllo della Regione siciliana, ha costituito, partecipandovi di fatto ed in palese violazione dello Statuto vigente e nonostante i rilievi formulati dall'Assessorato alla Cooperazione, alcune società di diritto privato;

lo stesso Ente Fiera, amministrato attualmente da un Commissario *ad acta*, ha tardivamente cercato di rimediare a tali illegittimità con l'adozione di talune modifiche statutarie, non approvate ai sensi dell'ex art. 14 del D.P.R. n. 44 del 1997;

il Commissario *ad acta* dell'Ente ha assunto in proprio e con procedura inusitata le funzioni di Segretario generale dell'Ente medesimo;

lo stesso Commissario ha ritenuto di assumere altresì la carica di presidente delle società di diritto privato su menzionate;

una di queste società (il CIEM) ha intanto presentato un bilancio che già registra un passivo di circa un miliardo e 200 milioni, dovuto in larghissima parte a prebende, viaggi, consulenze e spese non documentabili e che, in conseguenza di questa situazione, il bilancio non è stato approvato dall'assemblea dei soci;

la Fiera ha assunto e continua ad assumere costi di personale, di attrezzature e di quant'altro, a vantaggio del CIEM, utilizzando risorse proprie e mettendo così in forse il raggiunto ma precario equilibrio di bilancio;

per sapere, inoltre, quali provvedimenti intenda assumere per riportare l'Ente Fiera del Mediterraneo di

Palermo verso un percorso rigorosamente attento alla legittimità degli atti ed all'uso corretto delle risorse". (118)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

TRICOLI

"Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'eruzione vulcanica in corso nel versante Sud dell'Etna ha distrutto strade ed infrastrutture, ha creato notevoli danni alla stazione sciistica collocata a monte del rifugio Sapienza ed è causa di disagi per gli abitanti dei comuni circostanti;

ci vorranno diversi anni, nella migliore delle ipotesi, prima che si possano ricostruire ed attivare le strutture turistiche e le connesse attività;

in Sicilia lo sci si pratica quasi esclusivamente grazie all'esistenza delle due stazioni di Etna Sud (Nicolosi) ed Etna Nord (Linguaglossa),

considerato che:

in conseguenza della prospettata inoperatività della stazione Etna Sud, il flusso turistico invernale, e non solo, si concentrerà tutto sul versante di Linguaglossa;

le attuali infrastrutture della stazione Etna Nord sono assolutamente insufficienti ed inadeguate a coprire la richiesta turistica che finora si è registrata;

ricordato che la crescente richiesta di turismo invernale già da decenni determina situazioni di sovraffollamento nella stazione sciistica di Linguaglossa;

ritenuto che:

la stazione sciistica Etna Nord diverrà l'unico punto di riferimento per lo sport invernale in Sicilia per i prossimi anni;

per provvedere alla ricezione turistica, prevedibilmente in forte aumento, sarà necessario progettare un percorso alternativo all'unica strada di accesso attualmente esistente per la stazione sciistica di Piano Provenzana (Linguaglossa) che risulta attualmente inadeguata;

sono indispensabili interventi urgenti di potenziamento viario oltre che di protezione civile;

per sapere quali iniziative intendano assumere per fronteggiare in tempo utile l'ondata di turismo invernale che si riverserà sulla stazione Etna Nord (Linguaglossa) e per disporre provvedimenti urgenti per un più razionale sistema viario che faciliti l'accesso alla stazione sciistica di Piano Provenzana". (120)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

RAITI

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per il bilancio e le finanze, premesso che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 288, ha motivato la illegittimità dei decreti legge emanati nel periodo compreso tra il 1992 e 1996, per ottemperare ai quali la Regione siciliana ha dovuto versare nelle casse dell'Erario statale somme sottratte agli esigui fondi regionali;

considerato che nella motivazione depositata dalla Consulta è sottolineata la mancata partecipazione della Regione siciliana alle procedure con le quali sono stati emanati i decreti legge che hanno sancito il pagamento dei tributi;

ricordato che l'articolo 36 dello Statuto speciale della Regione stabilisce che 'al fabbisogno finanziario della Regione si provvede con i redditi patrimoniali della Regione e a mezzo di tributi deliberati dalla medesima';

ricordato altresì che le somme pagate dalla Regione sotto forma di gettito tributario sono state ritenute dalla Corte costituzionale arbitrarie e in palese violazione dello Statuto;

rilevato che, secondo notizie diffuse dagli organi di stampa, alla Sicilia devono essere restituiti circa duemila miliardi;

considerato altresì che la Regione siciliana da tanti anni conduce una battaglia mirata alla restituzione di somme non dovute allo Stato;

per sapere quali provvedimenti urgenti intendano adottare per accelerare i tempi della restituzione ai siciliani dei tributi che sono stati versati allo Stato sulla base di provvedimenti dichiarati incostituzionali”. (121)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

RAITI

“Al Presidente della Regione, all'Assessore alla Presidenza, all'Assessore per l'agricoltura e le foreste e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che da almeno otto anni al n. 47 di via delle Terme di Acireale (CT) esiste, già completato, uno stabile denominato 'Centro Direzionale' o anche 'Polifunzionale' dell'Azienda regionale delle Terme di Acireale;

considerato che l'edificio, in parte destinato all'uso di uffici, è rimasto sin dalla sua ultimazione sempre chiuso ed inutilizzato e si avvia, dunque, verso un declino certo, mentre su di esso grava un mutuo a carico del bilancio della Regione siciliana;

ricordato che:

l'osservatorio per le malattie delle piante, unico in Sicilia, sito in Acireale sin dalla fondazione, è ubicato in locali in affitto e si trova da tempo in una gravissima situazione di precarietà logistica;

il 14 giugno ultimo scorso è stata data comunicazione alla Presidenza della Regione circa il crollo del soffitto di alcuni locali, con allegata dichiarazione di inagibilità da parte dei Vigili del Fuoco;

anche la Condotta agraria di Acireale il 30 maggio ultimo scorso ha rappresentato la necessità di reperire altri locali, data l'insufficienza di quelli attualmente occupati dato lo stato del contratto di locazione da tempo scaduto;

rilevato che:

la recente legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, all'articolo 70 recita con estrema chiarezza: 'la Regione può utilizzare a titolo gratuito per fini istituzionali i beni immobili di proprietà degli enti e delle aziende autonome, finanziati dalla Regione o sottoposti a tutela e vigilanza della medesima';

tale legge attribuisce, dunque, alla Regione il pieno diritto di allocare i propri enti di pubblica utilità in strutture allestite da quasi un decennio e mai usate;

considerata altresì inaccettabile l'eventualità che l'edificio vada in disfacimento quando è invece legittimo che esso ospiti soggetti in grado di offrire servizi, curando e mantenendo contemporaneamente la struttura stessa,

tenuto conto che:

lo stesso Stabilimento termale di Acireale ha a disposizione un ampio complesso in zona S. Caterina da tempo sotto utilizzato e che potrebbe assicurare, se funzionante, quel sospirato rilancio delle Terme da tempo atteso;

nel frattempo la città di Acireale rischia di perdere altri importanti servizi di grande interesse e utilità;

per sapere quali provvedimenti urgenti intendano adottare per dare immediata attuazione al disposto della sopracitata legge regionale n. 6 del 2001, ritenuta ormai urgente e indifferibile la sistemazione dei suddetti Uffici regionali periferici di Acireale presso i locali, ad oggi inutilizzati, del centro Direzionale e dell'Azienda regionale terme di Acireale". (122)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

BASILE

"All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

il litorale di San Marco, a Calatabiano (CT) risulta essere sprovvisto delle più elementari infrastrutture balneari e ciò provoca notevoli problemi al rilancio turistico della zona;

a pochi giorni dall'affidamento dei parcheggi a pagamento a Marina di San Marco, stenta a decollare la gestione dei servizi da parte dell'impresa aggiudicataria della gara d'appalto, che presupponeva la collocazione dei servizi igienici;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per rendere decoroso ed accogliente il litorale di San Marco nel comune di Calatabiano, in provincia di Catania". (123)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

dopo essere rimasta chiusa per due anni a causa di lavori di ristrutturazione la biblioteca comunale G.B. Nicolosi di Paternò (CT) è stata riaperta, ma i problemi riguardanti l'agibilità della struttura non sono stati superati;

a tutt'oggi le indagini sulla stabilità della struttura sono ancora in corso e, di conseguenza, la maggior parte dell'edificio risulta essere inagibile;

ciò causa notevoli disagi a quanti vorrebbero usufruire del servizio poiché soltanto cinquemila dei trentamila volumi sono, al momento, consultabili dal pubblico;

la biblioteca paternese è una delle più fornite della provincia di Catania, grazie ai 35.000 volumi alcuni dei quali molto pregiati, che in essa sono custoditi;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per rendere completamente agibile la biblioteca comunale G.B. Nicolosi nel Comune di Paternò, in provincia di Catania". (124)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All’Assessore per gli enti locali e all’Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

la stagione balneare 2001 sul lungomare che collega Riposto con Marina di Cottone, a Mascali, in provincia di Catania si caratterizza per le inefficienze organizzative e la mancanza di infrastrutture;

nei fine settimana, giorni in cui sullo stesso litorale si riversano migliaia di vacanzieri, si verifica la paralisi del traffico veicolare, con ingorghi e file interminabili già dal casello autostradale di Giarre;

nella stessa zona, in caso di emergenza, la percorribilità della litoranea diventa impossibile per i mezzi di soccorso che sono costretti a dover fare ‘gimkane’ difficili;

nella litoranea dall’inizio della stagione estiva sono aumentati a dismisura furti d’auto e scippi, mettendo a serio rischio la sicurezza dei turisti;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per far fronte alle inefficienze organizzative nel lungomare di Mascali, in provincia di Catania”. (125)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“Al Presidente della Regione e all’Assessore per la cooperazione, il commercio, l’artigianato e la pesca, per sapere:

se siano al corrente dei fatti recentemente verificatisi presso l’Ente Fiera del Mediterraneo;

se non ritengano necessario approfondire quale uso straordinario sia stato fatto dei poteri conferiti al Commissario ad acta nominato per la gestione ordinaria dell’Ente;

se non vogliano acquisire elementi utili a conoscere la situazione degli organismi consortili e societari costituiti in violazione dello statuto dell’Ente, la cui gestione, secondo notizie da accertare, pare abbia prodotto e si appresti a produrre danni ed esborsi a carico dell’Ente medesimo e di altre pubbliche istituzioni per cifre molto rilevanti;

se non credano indispensabile riportare urgentemente serenità e linearità di gestione in un Ente che rappresenta una risorsa così importante per lo sviluppo e il futuro dell’economia siciliana”. (128)

MERCADANTE

“Al Presidente della Regione, premesso che il decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 654, come integrato dal D.P.R. 5 aprile 1978 n. 204, prevede che il Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione siciliana, in sede giurisdizionale, sia composto, tra l’altro, da quattro membri laici designati dalla Giunta regionale;

ai sensi dell’art. 2, VI comma, del decreto legislativo 6 maggio 1948 n. 654 come sostituito dall’art. 2 del D.P.R. 5 aprile 1978 n. 204, il Consiglio di Giustizia, in sede giurisdizionale, non può pronunciarsi se del collegio (cinque membri) non facciano almeno parte due componenti regionali;

il Consiglio opera da alcuni anni con soli tre componenti regionali, non essendo stato mai sostituito il quarto, originariamente designato e rinunciatario;

da oltre un anno, per l’assenza (dovuta a ragioni personali) di uno dei componenti laici, il Collegio è composto dai soli due laici in carica disponibili i quali spesso, per ragioni legate alla loro attività professionale, sono costretti ad astenersi nelle cause concernenti questioni insorte sul territorio ove abitualmente operano;

ciò impedisce di fatto la trattazione di quegli specifici affari e, quindi, sostanzialmente inibisce ogni tempestiva risposta alle istanze di giustizia anche quando abbiano natura cautelare o urgente (come i giudizi in materia elettorale o in materia di lavori pubblici);

il Presidente del C.G.A. è stato, pertanto, recentemente costretto a sollevare questione di costituzionalità del citato art. 2 per contrasto con gli articoli 3, 24 e 113 della Costituzione, nella parte in cui non prevede che, in caso d’impossibilità di comporre il collegio del Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione siciliana in sede giurisdizionale per l’astensione od altri impedimenti dei membri regionali, sia possibile sostituirli con esperti della sezione consultiva nominati dalla Regione, in possesso dei requisiti richiesti per la nomina;

la questione di costituzionalità non risolverà in tempi brevissimi il problema;

la situazione potrà dar luogo ad iniziative risarcitorie dinanzi ai competenti organi europei nei confronti dello Stato italiano e della Regione siciliana, poiché determina in un diniego di tutela che deve poter essere assicurata a tutti i cittadini italiani con la tempestività che il caso richiede;

a tale situazione di stallo concorre fortemente l’indifferenza dimostrata nei confronti del problema dall’attuale Governo che non ha provveduto agli adempimenti di competenza, per sapere:

quali iniziative siano state finora assunte al riguardo;

in caso di mancato esame della questione, quali immediate iniziative s’intendano intraprendere per fronteggiare l’improcrastinabile problema”. (129)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

“Al Presidente della Regione e all’Assessore per l’agricoltura e le foreste, premesso che:

numerosi incendi, nelle ultime settimane, hanno devastato terreni di proprietà privata ricadenti nelle zone B, C e D del Parco dell’Etna;

rilevato che:

a differenza delle zone demaniali ricadenti nel Parco, i terreni di proprietà privata ricevono una minore attenzione da parte delle autorità preposte ai servizi antincendio;

uno dei motivi della mancata coltivazione e dell’abbandono da parte dei privati dei loro terreni è lo stato di insofferenza provocato dai numerosi vincoli che il Parco impone, operando di fatto l’esproprio senza indennizzo delle proprietà private;

ritenuto che la gestione del Parco si è limitata nel corso degli ultimi anni ad espletare un’attività esclusivamente vincolistica, trasformando la ratio istitutiva degli enti di tutela del patrimonio naturalistico e di sviluppo socio-economico delle popolazioni autoctone, in un ente che ha ingessato il territorio;

per sapere se non ritengano necessario un intervento urgente per evitare l’acuirsi dei fenomeni suddetti che sottopongono a grave rischio l’ambiente e la protezione civile”. (130)

(L’interrogante chiede risposta con urgenza)

RAITI

“Al Presidente della Regione e all’Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

sono tantissime le opere pubbliche non completate, danneggiate o in stato di rovina che vanno a gonfiare l’elenco di ‘incompiute’ di cui la nostra Regione è saturata;

alcune abitazioni destinate ad edilizia economica popolare in località ‘Pannaria’ (Centuripe) risultano non consegnate agli aventi diritto e versano in stato di abbandono e di rovina;

le lesioni a tali immobili sono visibilissime e di notevole portata e lasciano intuire problemi di stabilità e vizi nell’esecuzione dell’opera;

per sapere se non intendano procedere con urgenza all’accertamento delle varie ipotesi di responsabilità ascrivibili ai soggetti interessati (e cioè: al committente dell’opera, al commissario, al progettista e al direttore dei lavori) ai sensi degli articoli 1667, 1668, 1669 del codice civile e dell’art. 16 del capitolato generale d’appalto delle opere pubbliche”. (134)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

IOPPOLO - VIRZÌ

“Al Presidente della Regione ed all’Assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione, premesso che:

con nota n. 2401 del 25 settembre 2000 dell’Assessore regionale per la pubblica istruzione sono stati revocati i Collegi dei Revisori dei conti presso gli Istituti scolastici della Sicilia, per adeguarli all’art. 9 della legge regionale n. 6 del 24 febbraio 2000, che prevede la nomina dei collegi con decreto dell’Assessore regionale ai Beni culturali e alla pubblica istruzione;

con decreto n. 9 del 9 ottobre 2000 l’Assessore regionale per la pubblica istruzione ha invitato a presentare le istanze per la compilazione degli elenchi ‘A’ fra i dipendenti ed ex dipendenti regionali in servizio;

per la compilazione degli elenchi ‘B’ sono stati indicati nominativi esterni all’Amministrazione regionale;

considerato che:

gli istituti scolastici della Regione (circa 1200) hanno l’obbligo di sottoporre il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo all’esame del Collegio dei Revisori dei conti, che esercita il controllo legale amministrativo e contabile;

ad oggi, non pare sia stato nominato alcun collegio con grave lesione della legalità e della trasparenza nella gestione degli istituti;

per sapere quali iniziative intenda assumere per adempiere alla costituzione dei Collegi dei Revisori dei conti in ottemperanza agli obblighi di legge”. (135)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

RAITI

“Al Presidente della Regione e all’Assessore per la cooperazione, il commercio, l’artigianato e la pesca, premesso che:

il decreto dell’Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l’artigianato e la pesca sull’interruzione tecnica dell’attività di pesca per il triennio 2001/2003 presenta numerosi aspetti che finiscono per penalizzare i pescatori e gli armatori della marineria siciliana;

infatti, non solo i pescatori non potranno usufruire in maniera ottimale del periodo di fermo biologico, ma si rischia anche di fallire l’obiettivo principale di preservare il patrimonio ittico siciliano;

l’iter di predisposizione del decreto, con la scelta delle date per il fermo biologico e delle modalità di pagamento delle indennità, non ha tenuto conto dell’esperienza di chi ogni giorno lavora a mare e delle esigenze delle imprese ittiche siciliane;

il periodo indicato per l'interruzione tecnica della pesca per 30 giorni compreso tra l'1 agosto e il 31 ottobre, non sembra il più adatto a perseguire i fini indicati dal decreto di preservazione delle risorse alieutiche nel periodo di riproduzione e di ripopolamento;

i 30 giorni continuativi e gli altri 15 frazionati non creano un'interruzione tecnica che preserva le risorse alieutiche nel periodo della riproduzione, ma determinano solo un periodo di sospensione dell'attività della pesca delle marinerie siciliane;

il decreto dispone l'interruzione tecnica per le navi da pesca di lunghezza non superiore ai 18 metri fuori tutto e non prende in alcuna considerazione la pesca d'altura, danneggiando in tal modo le grandi marinerie, tenuto conto che molti banchi di ripopolamento si trovano oltre le 20 miglia;

il decreto non vieta la pesca nei mari siciliani alle imbarcazioni di altri compartimenti marittimi, come è indicato, invece, nella normativa nazionale che vieta alla flotta siciliana di pescare nelle zone in cui ci si trova in periodo di fermo;

altri limiti del decreto concernono il pagamento delle indennità di fermo biologico;

l'articolo 5 del decreto fissa le modalità del pagamento delle indennità sociali per i lavoratori e del rimborso all'armatore degli oneri previdenziali ed assistenziali dovuti per i marittimi, ma nulla prevede per le imprese, ancora una volta penalizzate;

appare estremamente approssimativa e aleatoria la disposizione del decreto, che rimanda ad un successivo provvedimento, relativa al pagamento di quanto dovuto per la sospensione dell'attività di pesca per l'anno in corso;

l'art. 175 della legge regionale n. 32 del 2000 consente all'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca la possibilità di concedere a pescatori e proprietari di navi indennità per l'arresto temporaneo delle attività;

per sapere se:

il Governo della Regione non intenda intervenire urgentemente per rivedere il succitato decreto, allo scopo di colmare quelle lacune e correggere quelle disposizioni che penalizzano il comparto della pesca siciliana e non comportano alcuna conseguenza positiva per il ripopolamento delle risorse ittiche dei mari siciliani;

non ritenga opportuno adottare anche per le imprese siciliane della pesca, le misure previste dall'articolo 175 della legge regionale n. 32 del 2000". (137)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

INCARDONA

“Al Presidente della Regione, premesso che:

con i finanziamenti appositamente stanziati dalla legge n. 433 del 1991, approvati dalla Commissione Stato-Regione, era stato previsto l'acquisto, per una spesa presunta di circa 28

miliardi di lire, di cinque elicotteri di cui uno biturbine e quattro di piccole dimensioni per i compiti della Protezione Civile e per l'emergenza incendi, così da dotare la struttura esistente di un parco mezzi idoneo a far fronte alle calamità;

tali mezzi avrebbero dovuto essere affidati per la gestione, manutenzione, custodia ed uso 24 ore su 24 ai Vigili del fuoco siciliani che garantivano tutti i servizi necessari, come da convenzione all'uopo predisposta;

considerato che:

ad oggi non risulta essere stata avviata la procedura di acquisto, malgrado siano stati definiti gli atti di individuazione degli esperti e di indicazione per la pubblicazione del bando;

si continua ad utilizzare, attraverso il nolo da soggetti terzi, mezzi aeromobili per affrontare le singole emergenze;

la Regione siciliana non ha stipulato con i nove comandi dei Vigili del fuoco presenti in Sicilia, alcuna convenzione al fine di utilizzare personale aggiuntivo nei periodi in cui la Sicilia viene maggiormente devastata dal fuoco;

ritenuto ormai prevedibile che nei mesi più caldi la Sicilia verrà investita da incendi che, se non prontamente contrastati, produrranno enormi danni al nostro territorio;

per sapere:

quali siano gli ostacoli che hanno impedito di dare attuazione a quanto previsto;

quali iniziative intenda intraprendere al fine di disporre nei mesi di maggiore rischio per gli incendi la dotazione di personale idoneo a contrastare questa drammatica emergenza, stipulando apposite convenzioni con i comandi provinciali dei Vigili del fuoco;

quali siano i soggetti a cui ci si rivolge per il noleggio e quale sia il costo annuale;

se non intenda dare corso a quanto stabilito dai provvedimenti adottati dall'Assessore delegato dell'epoca". (138)

CRACOLICI - CRISAFULLI

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

con decreto 20.6.2001 concernente "Disposizioni per i diritti e le opportunità per l'infanzia e l'adolescenza per il triennio 2000-2002" l'Assessorato degli enti locali ha stabilito gli ambiti di intervento e ha ripartito i fondi assegnati alla Regione siciliana ai sensi della legge n. 285 del 1997;

nello stesso decreto viene fissato il termine del 15 settembre 2001 entro cui definire con accordo di programma i piani territoriali di intervento e inviarli all'Assessorato;

considerato che:

il periodo nel quale gli Enti locali dovranno definire la propria progettazione e concertarla, così come previsto dalla legge n. 285 del 1997, coincide con il mese di agosto;

tale mese non è adatto, per ovvie ragioni, alla predisposizione di una progettualità partecipata e condivisa e soprattutto innovativa, e c'è il rischio di una burocratica e ripetitiva riproposizione di interventi già sperimentati;

per sapere se non intenda prorogare di 30 giorni la scadenza fissata dall'art. 4 del D.A. del 20.6.2001, al fine di venire incontro alle richieste degli Enti locali siciliani ed alle esigenze degli organismi del privato sociale". (141)

CRACOLICI

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

in via Filippo Turati nel comune di Randazzo, è presente un tratto di strada ferrata della circumetnea;

la via Filippo Turati è una strada di pubblico passaggio e, al fine di rendere sicuro il transito, occorre segnalare adeguatamente la presenza della strada ferrata;

per sapere se intenda installare un segnalatore sonoro in prossimità del passaggio a livello della via Turati, o comunque predisporre le misure di sicurezza necessarie". (142)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

alcune strade nel comune di Randazzo ed in particolare la strada per Boccadorzo ed il rettilineo che porta sulla statale 120, sono diventate delle discariche;

occorrerebbe adeguare le strutture adibite a discariche per il fabbisogno della popolazione del comune di Randazzo;

per sapere quali iniziative intenda intraprendere al fine di risolvere il problema delle discariche abusive nel comune di Randazzo". (143)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"Al Presidente della Regione ed all'Assessore per l'industria, premesso che:

in data 30.7.2001 si sono svolte le operazioni di voto per l'elezione del Presidente del Consorzio ASI di Caltagirone;

è risultato eletto il dott. Francesco Barone che ha riportato 31 voti validi;

a seguito di esposti inviati da alcuni consorziati all'Assessorato Industria, il Dirigente superiore del predetto Assessorato con nota 7.8.2001, prot. n. 3228, ha invitato il Consorzio per l'ASI di Caltagirone a relazionare compiutamente sulla vicenda;

in pari data l'Assessore all'Industria, con nota trasmessa a mezzo fax, ha invitato il Direttore del Consorzio per l'ASI di Caltagirone, dott. Raffaele Gulino, 'a non consentire nell'ambito delle facoltà attribuite dall'articolo 73 della legge regionale n. 6 del 2001 l'adozione di ulteriori atti deliberativi che possano risultare inficiati da un eventuale annullamento delle operazioni riguardanti l'elezione degli organi';

la norma richiamata (art. 73 legge regionale n. 6 del 2001) disciplina fattispecie diversa, stante che la facoltà di richiedere appositi pareri all'organo tutorio, riconosciuta in capo al direttore del Consorzio ASI, non è stata da questi esercitata nei modi di rito;

il predetto ha, infatti, espresso parere favorevole sulla delibera del Consiglio generale, adottata in data 30 luglio 2001, con la quale è stato approvato l'esito della votazione ed eletto alla carica di Presidente del Consorzio ASI di Caltagirone il Dott. Raffaele Barone;

l'iniziativa intrapresa pertanto risulterebbe priva di qualsivoglia presupposto giuridico configurandosi piuttosto quale intervento autoritativo;

per sapere;

in base a quali disposizioni normative e/o regolamentari è stata posta in essere l'iniziativa in questione, che ha determinato una sospensione di fatto dell'attività del Consorzio ASI di Caltagirone il cui direttivo era già stato convocato per il giorno 7 agosto 2001 per procedere all'elezione del Vice Presidente;

se non intenda revocare l'invito formulato con la nota in premessa indicata così da permettere l'espletamento delle incombenze relative all'elezione del Vice Presidente e conseguentemente l'immediato funzionamento degli organi consortili previsti dalla normativa vigente". (144)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE - GAROFALO

"Al Presidente della Regione, all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, all'Assessore per il territorio e l'ambiente ed all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

è di queste ore l'incendio che ha distrutto il Centro Commerciale 'fai da te' Legno Market di Palermo, il più importante dell'Italia Meridionale, mettendo a rischio centinaia di posti di lavoro;

la situazione delle abitazioni e degli esercizi commerciali prospicienti il Centro ha risentito della gravità dell'incendio, per cui si è reso indispensabile l'evacuazione di alcune decine di immobili con grave pregiudizio delle persone che li occupavano;

per sapere quali iniziative intendano adottare al fine di:

salvaguardare i posti di lavoro dei dipendenti;

supportare concretamente la Ditta titolare del centro colpita dall'incendio, che ha sempre dimostrato capacità ed intelligenza imprenditoriale, promuovendo sul territorio della Regione una serie di centri commerciali 'fai da te' all'avanguardia o affiliandosi con altre valide strutture;

verificare con l'intervento del Servizio regionale della Protezione civile, la consistenza dei danni che l'incendio ed il fumo hanno prodotto su tutte le strutture adiacenti il rogo, finanziando, in via straordinaria, le opere più urgenti per la rimozione delle situazioni di pericolo che ostacolano il ritorno alla normalità;

acquisire una dettagliata relazione, anche attraverso l'attività ispettiva del Corpo dei Vigili del Fuoco, sulle eventuali responsabilità sia sulle cause dell'incendio sia sulle operazioni di spegnimento durante le quali si sono lamentate paradossali situazioni di carenza d'acqua". (147)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

BORZACCHELLI - SAVONA

“All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, per sapere:

se non ritenga opportuno:

convocare immediatamente i nuovi acquirenti Benetton della ditta Spatafora di Palermo per conoscere il piano industriale dell'azienda e il reale nuovo assetto societario che dovrà gestire la rete dei punti vendita ex Spatafora;

convocare le organizzazioni sindacali e professionali per definire un accordo per il rilancio produttivo dell'Azienda;

assumere la priorità dell'obiettivo della salvaguardia del posto di lavoro di 128 lavoratori ex Spatafora oggi messi in lista di mobilità;

adottare la decisione che, comunque, eventuali incentivi regionali ai nuovi acquirenti devono essere subordinati, al reimpiego effettivo dei lavoratori ex Spatafora". (148)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

GIANNOPOLLO - SPEZIALE

“Al Presidente della Regione ed all'Assessore per l'industria, premesso che in data 30.7.2001 è stato eletto quale nuovo Presidente dell'ASI di Caltagirone il dott. Francesco Barone;

rilevato che l'Assessore all'industria ha invitato il Direttore del suddetto Consorzio a non adottare atti deliberativi in attesa di 'un'eventuale annullamento delle operazioni riguardanti l'elezione degli organi';

ritenuto che ciò rappresenta una gravissima interferenza sull'autonomia degli organi periferici della Regione e si configura come un intervento autoritario e di dubbia legittimità;

per sapere quali iniziative siano state assunte al fine di garantire il rispetto del voto liberamente espresso dall'Assemblea generale dell'ASI". (149)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

BARBAGALLO

"All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

i servizi di trasporto pubblico nei comuni di Piedimonte Etneo, Linguaglossa, Castiglione e Randazzo sono seriamente carenti sia verso nord (direzione Messina) sia verso sud (direzione Catania);

alla carenza di collegamento verso le grandi città, si aggiunge quella nei collegamenti tra i comuni interessati;

le autolinee che hanno la concessione del servizio, la Zappalà & Torrisi e la BUDA SAG, si contendono il territorio che è stato ripartito tra le due aziende senza tenere conto del fatto che spesso la tratta da percorrere è unica;

risultato di tale situazione è che per un percorso di pochi chilometri i cittadini devono pagare due diversi biglietti o, peggio ancora, alcune zone non sono servite da alcuna autolinea;

per sapere se:

non intenda modificare gli ambiti territoriali in concessione al fine di non frammentare le tratte ed assicurare comunque il servizio in tutte le frazioni dei comuni in premessa indicati;

quali iniziative intenda comunque intraprendere onde risolvere la problematica in questione". (151)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

"All'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

l'art. 4 della legge regionale n. 27 del 1994 prevede la corresponsione di contributi, a titolo di concorso, sugli oneri contrattuali sostenuti dalle imprese artigiane;

le Camere di Commercio della Sicilia provvedono all'erogazione dei predetti contributi;

l'attività di un'impresa artigiana inizia con il processo di trasformazione delle materie prime e si termina con l'ottenimento del prodotto finito e quindi la vendita del prodotto medesimo;

la Camera di Commercio di Catania nell'esaminare alcune istanze ha rigettato quelle relative alla figura dei commessi non ritenendo tale figura attinente al ciclo produttivo artigianale, escludendo, di fatto, la fase della vendita dal ciclo produttivo;

per sapere se:

non ritenga di dovere impartire disposizioni più dettagliate, relativamente a quanto indicato in premessa;

non intenda prevedere una riconsiderazione delle istanze escluse dalla corresponsione del contributo per questa fattispecie". (152)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“All'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

l'Unione Europea con propria direttiva ha assegnato all'Italia le quote annue per la pesca del tonno, vietando l'uso delle reti per la pesca del pescespada e del tonno;

le disposizioni dell'Unione Europea non si applicano ai pescatori extracomunitari;

considerato che:

da circa venti giorni (come riportato e documentato da vari organi di stampa) nel tratto di mare compreso tra Siracusa e Catania navigano tre rimorchiatori coreani, con al seguito quattro gabbie del diametro di 50 metri e una profondità di 25 metri, all'interno di ciascuna delle quali si trovano circa 600 tonni;

le circostanze di cui sopra comportano grave danno economico per gli operatori del settore;

per sapere quali interventi si intenderanno porre in essere per verificare la legittimità dell'evento sopra descritto". (153)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

“All'Assessore per la sanità e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

a Caltagirone in località Poggio Fanales, un rione abitato da circa 100 famiglie, da tempo si segnala la presenza di numerosi ratti di notevoli dimensioni;

l'Amministrazione comunale di Caltagirone ha effettuato due interventi di pulizia straordinaria del territorio e di derattizzazione, senza peraltro risolvere il problema;

considerato che il perdurare di tale situazione comporta grave danno e serio pericolo per la salute dei cittadini residenti a Poggio Fanales;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per risolvere la grave situazione determinatasi a Poggio Fanales". (154)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

da tempo il cattivo funzionamento di alcuni servizi dello stadio Cibali di Catania mette in discussione la permanenza del Catania - Calcio ed il normale svolgimento delle diverse attività sportive;

l'impianto in questione ospita periodicamente manifestazioni sportive a carattere regionale e nazionale e, pertanto, la presenza di diversi disservizi (manto erboso del campo non regolare, cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento e di climatizzazione, ecc.) arreca un notevole danno all'immagine di Catania e rende poco agevole lo svolgimento delle diverse iniziative;

per sapere quali interventi si vogliono porre in essere per risolvere il problema della cattiva gestione, da parte dell'Amministrazione comunale, dello stadio Cibali di Catania" (155)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

"All'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

la città di Caltagirone rappresenta un punto di riferimento prioritario per tutti i comuni del 'comprensorio del Calatino' e non solo, sia dal punto di vista economico che da quello turistico e commerciale;

lo sviluppo delle attività di cui sopra comporta un notevole aumento del volume di traffico veicolare in entrata ed in uscita dalla città;

considerato che:

la circonvallazione di Caltagirone versa da anni ormai in uno stato di parziale abbandono:

infatti, il 70 per cento circa del manto stradale è sconnesso e dissestato ed un muro di sostegno a rischio di crollo è puntellato da oltre cinque anni;

la presenza di civili abitazioni lungo parte del percorso senza adeguate opere di ammodernamento rappresenta un rischio per l'incolumità dei cittadini;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per approntare le indifferibili opere di manutenzione ordinaria ed ammodernamento della Circonvallazione di Caltagirone” (156)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

“All'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

i lavori per la realizzazione dell'ultimo tratto del collettore fognario in via Messina a Catania, proseguono senza soluzione di continuità da ventotto mesi;

il perdurare di tali lavori determina la chiusura al traffico della suddetta via Messina con grave nocumento alle attività commerciali che lì si svolgono;

ad oggi non è certa la data di ultimazione dei lavori;

considerato che la legge regionale n. 6 del 2001 all'articolo 120 prevede l'erogazione nell'ambito del 'de minimis' di contributi straordinari a titolo di indennizzo per gli imprenditori, i cui esercizi siano ubicati nell'ambito dei centri urbani, che abbiano subito danni all'attività per effetto della chiusura prolungata al traffico delle strade in cui gli esercizi insistono;

per sapere se siano state ultimate le procedure per rendere operative le disposizioni contenute nell'articolo 120 della legge regionale n. 6 del 2001”. (157)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

“All'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

a Santa Maria degli Ammalati, frazione di Acireale, in una vasta area precedentemente destinata ad agrumeto sono sorte, nel tempo, diverse abitazioni;

gli abitanti della suddetta zona per recarsi a Santa Maria degli Ammalati devono superare l'incrocio tra la Statale 114 e la via Mortara;

considerato che la SS 114 è quotidianamente interessata da un notevole traffico veicolare e che l'incrocio tra la SS 114 e la via Mortara non è adeguato a garantire alcuno standard di sicurezza (manca infatti, tra l'altro, la segnaletica verticale ed orizzontale per indicare l'attraversamento pedonale);

per sapere quali provvedimenti si intendano porre in essere per risolvere i citati problemi dei cittadini residenti”. (158)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

“All’Assessore per il territorio e l’ambiente e all’Assessore per gli enti locali, premesso che:

l’eruzione del luglio ultimo scorso sul versante sud dell’Etna ha arrecato gravi danni ad alcune infrastrutture turistiche ed al collegamento viario, tagliando la strada tra il piazzale del Rifugio Sapienza ed i Monti Silvestri;

l’Ente Parco dell’Etna ha autorizzato l’inizio dei lavori per il ripristino della pista utilizzata dai fuoristrada che conduce fino a quota 2.500 metri sul livello del mare, senza autorizzare il ripristino del collegamento tra il piazzale del Rifugio Sapienza ed i Monti Silvestri;

al fine di evitare ulteriori e maggiori danni l’ENEL ha interrotto la fornitura dell’erogazione della corrente elettrica alle strutture turistiche rimaste isolate dall’enorme fronte lavico;

considerato che il mancato ripristino del collegamento viario tra il piazzale del Rifugio Sapienza ed i Monti Silvestri ed il perdurare del black-out nelle strutture turistiche, penalizzerebbe oltremodo gli operatori già messi a dura prova dall’evento eruttivo;

per sapere quali provvedimenti si intendano porre in essere per risolvere i citati problemi degli operatori turistici e commerciali del versante sud dell’Etna”. (159)

(L’interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

“Al Presidente della Regione e all’Assessore per gli enti locali, premesso che:

il decreto di nomina del Commissario straordinario presso il Comune di Resuttano si fonda su quanto stabilito dall’art. 11, comma 2, della legge regionale n. 35 del 1997;

il succitato articolo stabilisce che il Commissario resti in carica sino al rinnovo degli organi comunali per scadenza naturale del Consiglio, fissando così un limite temporale alla giuridicità dell’atto di commissariamento;

l’art. 53 dell’O.R.E.L. vorrebbe, addirittura, la fine del commissariamento alla prima tornata elettorale utile;

considerato che:

il Consiglio comunale di Resuttano termina il suo mandato alla fine del mese di novembre 2001 e, pertanto, non è possibile prorogare il commissariamento mentre è necessario fissare la data delle elezioni comunali;

una proroga del commissariamento, così come la legge regionale n. 25 del 2000 permette per le amministrazioni i cui organi elettivi sono completi, non risulta praticabile per il Comune di Resuttano dal momento che in Consiglio comunale sono dimissionari sei consiglieri su dodici;

l'art. 3 comma 2, della legge regionale n. 25 del 2000 così stabilisce: 'nell'ipotesi di ricorso ad elezioni congiunte per anticipata cessazione della carica degli organi elettivi, l'elezione si svolge nel turno elettorale dell'anno di ricorrenza ove la definizione dei provvedimenti certativi intervenga entro i termini per l'emanazione del decreto di indizione delle elezioni';

rilevato che:

la mancata indizione delle elezioni e la contestuale assenza di un decreto presidenziale di proroga dei commissari, su proposta dell'Assessore per gli enti locali, determina un'illegittima proroga del commissariamento ed una oggettiva sospensione della democrazia nelle amministrazioni interessate;

la permanenza del Commissario straordinario di Resuttano, fratello del Presidente della Regione, pone un oggettivo problema di incompatibilità nell'esercizio del suo ruolo di garante dell'imparzialità nella gestione della cosa pubblica;

per sapere se:

non ritenga necessario ed urgente rimuovere il Commissario straordinario presso il Comune di Resuttano ed indire le elezioni per la tornata elettorale di novembre;

non ritengano opportuno fare luce sugli atti compiuti dal Commissario allo scopo di verificare l'effettiva imparzialità nella conduzione dell'amministrazione". (160)

FORGIONE

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

la pioggia torrenziale dei giorni scorsi ha danneggiato l'acquedotto che fornisce il maggior quantitativo di acqua al Comune di Randazzo, in provincia di Catania;

una serie di fulmini caduti nelle vicinanze del pozzo di Santa Caterina ha provocato una sovralimentazione al quadro elettrico che, naturalmente, è saltato;

l'Ufficio tecnico, a seguito delle diverse segnalazioni e lamentele da parte dei residenti della zona, ha provveduto ad avvertire la ditta specializzata per provvedere alla sistemazione dei guasti;

in previsione della stagione invernale sarebbe opportuno rivedere tutto l'impianto della rete idrica per evitare che si verificano di nuovo tali danneggiamenti;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per riparare l'acquedotto che rifornisce il paese di Randazzo, in provincia di Catania". (162)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

a seguito del maltempo dei giorni scorsi è crollato il ponte di Barbadoro sito nel Comune di Caltagirone (CT) causando notevoli disagi alle circa 300 famiglie residenti nelle contrade Biffaro, Saracena, San Franceschiello e Barbadoro;

la struttura rappresenta l'unica via di transito percorribile per gli abitanti di una vasta zona di periferia e, a seguito del crollo, gli stessi sono costretti ad accedere alla zona attraverso un impervio percorso obbligato;

ad oggi non c'è stato alcun intervento per la sistemazione del ponte né il pericolo è stato evidenziato con la segnaletica stradale;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per il consolidamento ed il ripristino strutturale del ponte Barbadoro nel Comune di Caltagirone, in provincia di Catania". (163)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

in data 12 aprile 2001 i lavoratori socialmente utili (L.S.U.) ex art 23 della legge regionale n. 89 del 1995, dei Distretti sanitari di Partinico, Corleone, Termini Imerese e di altri comuni, hanno sottoscritto, coercitivamente, la disponibilità ad accettare qualsiasi sede lavorativa pur di percepire il compenso di L. 800.000 circa a fronte di un aumento di 16 ore lavorative oltre le 20 in precedenza prestate;

la disponibilità di cui sopra è stata formalizzata con la delibera n. 3486 del 27/6/2001, con decorrenza 2/5/2001;

agli L.S.U., a partire dal 27/08/2001, sono stati notificati i provvedimenti di trasferimento dalle sedi periferiche alle varie sedi amministrative e sanitarie di Palermo, datati 21/05/2001 e firmati dal Responsabile facente funzioni del Dipartimento Affari legali e contenzioso;

il fenomeno della mobilità riguarda il 90% degli articolisti che prestano servizio presso i Distretti sanitari di Partinico, Termini Imerese, Corleone e di altri comuni;

rilevato che:

i Direttori dei Distretti interessati non sono stati preliminarmente interpellati allo scopo di evitare disfunzioni sul piano dell'organizzazione dei servizi;

ritenuto che:

appare difficilmente credibile che vi siano accordi tra i vertici dell'AUSL 6 e le organizzazioni sindacali con l'obiettivo di attuare una mobilità di tale portata;

tale iniziativa appare concertata al fine di rimpiazzare gli L.S.U. con altro personale facente parte dei P.I.P. ai quali sono iscritti figli e parenti di alti funzionari dell'AUSL 6;

la mobilità penalizza pesantemente gli utenti che verrebbero a fruire di servizi notevolmente ridotti;

per sapere:

quali siano stati i criteri di valutazione della graduatoria (se esistente) adottati per l'attuazione della mobilità;

come si giustifica il fatto di subordinare l'integrazione oraria e quindi del compenso alla formale accettazione di mobilità da parte degli L.S.U. attraverso forme ricattatorie;

quanti articolisti di Palermo prestino servizio nell'Azienda e nella città e se si sia proceduto ad una loro redistribuzione nei vari uffici e servizi;

quali motivazioni giustifichino che le lettere di mobilità, firmate in data 21/05/2001, sono state notificate dal 27/08/2001 in poi, contestualmente allo scadere dei termini di impugnazione della succitata delibera n. 3486/01;

per quali ragioni provvedimenti di tale importanza, che coinvolgono 400 lavoratori circa, sono stati firmati da un semplice dirigente e non dal legale rappresentante, dott. Manenti;

quali misure, ad oggi, siano state adottate al fine di inserire nei Distretti di Partinico, Corleone, Termini Imerese e degli altri comuni i lavoratori dei PIP che prenderebbero il posto di quelli messi in mobilità;

come si giustifichi un trattamento difforme tra gli articolisti di Palermo e quelli della Provincia, considerate le spese di viaggio che quest'ultimi devono sostenere". (164)

FORGIONE

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

le sezioni circoscrizionali per l'impiego di cui all'art. 2 della legge regionale n. 36 del 1990, che nella Regione siciliana ha recepito la legge n. 56 del 1987, sono entrate in funzione soltanto a partire dal 1996 con notevole ritardo rispetto alla previsione normativa;

gli attuali ambiti territoriali delle stesse, definiti nel 1993 con decreto dell'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, rispondono a criteri di contiguità nonché di omogeneità socio economica dei territori interessati;

il ritardo nell'istituzione di tali sezioni è stato in gran parte determinato da difficoltà di carattere organizzativo legate alla necessità di reperire locali adeguati e di accorpate, in assenza di un idoneo sistema informatico, gli archivi delle sopresse sezioni di collocamento;

tali difficoltà, a distanza di 5 anni, non sono state ancora del tutto superate;

il decreto legislativo n. 469 del 1997, con cui il legislatore nazionale ha inteso riformare il sistema del collocamento pubblico, prevede la creazione di nuove strutture definite 'Centri' per l'impiego, con un bacino territoriale non inferiore a 100.000 abitanti prevedendo, inoltre, un contesto totalmente ridisegnato con riferimento alla tipologia degli organi ed alle loro competenze;

tale riforma, pur con i necessari adattamenti derivanti dalla specificità della struttura amministrativa, non è stata ad oggi recepita nella Regione siciliana;

per sapere se:

risulti conforme al vero che l'Assessorato regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, abbia predisposto un provvedimento, di prossima emanazione, con cui vengono accorpati gli ambiti territoriali di numerose sezioni circoscrizionali per l'impiego, al punto da ridurre il numero complessivo dalle attuali 65 a circa 13;

sia vero che il criterio seguito per definire il numero dei nuovi uffici, più che all'omogeneità dei territori interessati, sia legato alla dotazione organica dei dirigenti in servizio negli uffici periferici del Dipartimento, il cui insufficiente quantitativo, in special modo nella provincia di Palermo, determina accorpamenti di territori vastissimi, con l'unificazione di sezioni addirittura ricadenti in province diverse, seppur limitrofe;

non ritenga penalizzante per l'utenza, ossia le centinaia di migliaia di disoccupati presenti nell'isola, che, in assenza di una riforma complessiva del sistema del collocamento, si proceda in una totale approssimazione alla soppressione di numerosissimi uffici, creando l'immaginabile disagio derivante dalla distanza fra i comuni di residenza dei lavoratori e la sede degli uffici, ed incrementando con ciò gli ostacoli che si frappongono ad un proficuo contatto tra cittadino e P.A.;

non valuti comunque necessario che anche per la revisione degli ambiti territoriali delle sezioni circoscrizionali si adotti la procedura specificamente dettata per la loro definizione dall'art. 3 comma 1 della legge regionale n. 2 del 12/02/1988, in base al quale il provvedimento viene adottato con decreto dell'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, previa deliberazione della Giunta regionale, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in campo nazionale presenti nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (C.N.E.L.);

infine, non ritenga che le sezioni circoscrizionali per l'impiego, nelle more della riforma complessiva del collocamento, possano continuare ad operare nella attuale composizione, rette, come avviene presso altre P.A. per uffici similari, dal personale recentemente inquadrato nella carriera direttiva, assicurando, nel contempo, tramite i dirigenti in servizio, le necessarie attività di programmazione, coordinamento e vigilanza". (165)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

ZANGARA

"Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

le società sportive, gli enti di promozione e le scuole svolgono l'attività sportiva anche grazie ai contributi che vengono erogati dall'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, attraverso le leggi regionali n. 18 del 1986, n. 31 del 1984 e n. 8 del 1978;

è stato decretato il piano di riparto dei contributi dell'attività sportiva per le stagioni 1997/98, 1998/99, 1999/2000 rispettivamente con i decreti dell'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, 1713/X/TUR del 24 dicembre 1998, 1442/X/TUR del 31 dicembre 1999 e 4337/X/TUR del 29 dicembre 2000;

nonostante i suddetti atti ad oggi non risulta essere stata erogata alcuna somma;

il perdurare dei ritardi nell'erogazione dei contributi crea gravi danni dal punto di vista economico agli operatori sportivi, per via dell'esposizione finanziaria pregressa, oltre a rendere impossibile una seria ed efficace programmazione dell'attività sportiva delle società siciliane;

per sapere:

quali iniziative intendano prendere per il sollecito pagamento dei contributi arretrati dovuti; se non ritengano di disporre lo snellimento dell'*iter* burocratico per l'erogazione delle somme assegnate". (167)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

RAITI

“Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza, premesso che:

da dati statistici la regione Sicilia risulta essere la maglia nera in Italia nella spesa dei fondi europei relativi agli anni '94-99;

allo stato attuale i pagamenti effettivi rispetto agli investimenti complessivi, risultano essere il 69,4%;

ancora peggiore è l'attuazione dei pagamenti di specifici programmi operativi e sovvenzioni globali, quali le aree in crisi di Siracusa (18,9%) e di Gela (15,1%);

i finanziamenti dovranno essere effettivamente utilizzati (spesi) entro il 31 dicembre 2001;

mancano quindi pochi mesi alla scadenza per l'effettivo impiego dei fondi residui, che altrimenti verranno persi anche se dovessero essere stati già impegnati;

ritenuto che i fondi europei rappresentano una preziosa fonte di finanziamento per la realizzazione di interventi pubblici;

per sapere come intendano attivarsi al fine di non sprecare ingenti risorse finanziarie che verrebbero restituite se non spese entro i termini prescritti, e quali accertamenti intendano disporre per accertare i motivi e le eventuali responsabilità per i ritardi accumulati". (169)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

RAITI

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

in Sicilia il sistema del trasporto pubblico locale è stato abbandonato ed è privo di mezzi e, soprattutto, di sostegno legislativo, fino al collasso dei giorni nostri;

considerato che:

la situazione è diventata insostenibile sotto il profilo economico-finanziario poiché le aziende di trasporto pubblico e privato non hanno percepito i contributi di esercizio previsti dalla legge regionale n. 68 del 1983 che stabilisce il pagamento trimestrale anticipato;

si tratta di servizi già effettuati sulla base di una normativa che non è stata ancora modificata;

ritenuto che:

tali inammissibili ritardi determinano oneri finanziari a carico delle aziende e responsabilità anche penali nei confronti degli amministratori;

nei prossimi giorni potrebbe determinarsi la sospensione del servizio a causa del mancato pagamento degli stipendi e dei relativi oneri previdenziali, nonché per il mancato pagamento delle forniture di materie prime (gasolio, ricambi, ecc....);

ciò priverebbe i cittadini più deboli del diritto alla mobilità ed i 7.500 autoferrotranvieri della possibilità di sostenere le proprie famiglie;

per sapere:

i motivi degli inspiegabili ritardi nella erogazione del contributo di 30 miliardi di lire previsto sulla competenza dell'anno 2000, dei 50 miliardi di lire già stanziati per l'anno 2001 e dell'integrazione necessaria per il completamento del finanziamento relativo all'anno in corso pari a quasi 300 miliardi di lire;

se e quali immediate iniziative si intendano adottare al fine di superare la tragica ed insostenibile situazione del settore del trasporto pubblico locale in Sicilia”. (170)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

BARBAGALLO - GENOVESE - GURRIERI
TUMINO - VITRANO - ZANGARA

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per sanità, premesso che:

la giovane Giusy Grillo è deceduta il 16 agosto 2001 in seguito alla puntura di una zecca;

i primi sintomi erano apparsi già in data 30 luglio con la comparsa di febbre;

il 2 agosto la giovane venne trasportata all'ospedale S. Antonio di Trapani per una prima visita;

il 4 agosto avvenne il ricovero presso il suddetto ospedale visto il perdurare dello stato febbrile della paziente;

il 7 agosto la paziente venne trasportata all'ospedale Civico di Palermo, ormai in stato comatoso, e, nonostante le cure, le sue condizioni sono peggiorate fino al decesso avvenuto per crisi polmonare;

ritenuto che l'insuccesso delle terapie praticate è da individuarsi, con molta probabilità, nel ritardo con il quale è stata diagnosticata l'infezione da rickettsiosi;

per sapere se non si ritenga necessario promuovere accertamenti per verificare eventuali responsabilità del personale sanitario". (171)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

RAITI

"Al Presidente della Regione e all'Assessore per il bilancio e le finanze, premesso che:

senza alcun motivato provvedimento è stato chiuso lo sportello di riscossione tributi nel comune di Randazzo (CT);

il più vicino sportello di riscossione si trova nel comune di Giarre a circa 45 km da Randazzo, con conseguenti notevoli disagi e spese a carico della popolazione;

al suddetto ufficio si appoggiava un vasto numero di utenti;

ritenuto che l'ambito territoriale in cui ricadeva l'Ufficio riscossione del comune di Randazzo (CT), previsto nella legge regionale n. 35 del 1990, rispecchia le prerogative previste dalla legge;

per sapere se non intendano attivarsi per verificare la legittimità del comportamento del servizio di riscossione tributi e per ripristinare il servizio dovuto alla popolazione interessata". (172)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

RAITI

"All'Assessore per la sanità, premesso che:

da circa un anno nella frazione di Granieri, a Caltagirone (CT), è stata soppressa la farmacia e nello stesso quartiere non esiste un presidio di guardia medica;

per tali motivi continuano le proteste degli abitanti della stessa frazione, buona parte dei quali sono anziani e necessitano spesso di farmaci e si ritrovano costretti a spostarsi in altre località;

attualmente è stato messo a disposizione della popolazione un dispensario farmaceutico che, per tre giorni la settimana, provvede alla distribuzione dei farmaci, ma questo non basta a far fronte alle esigenze dei circa 500 residenti;

per sapere quali interventi si intenda porre in essere per l'istituzione di una nuova farmacia nella frazione di Granieri, nel Comune di Caltagirone, in provincia di Catania". (173)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

alcuni cassonetti dell'immondizia siti nelle vie Pennisi e Carpinati nel Comune di Acireale (CT) risultano essere sporchi, ricolmi di rifiuti e maleodoranti;

gli stessi cassonetti sono insufficienti in quanto ci si trova nei pressi del mercato e di locali di ristorazione;

per sapere quali interventi si intenda porre in essere per una pulizia ed una manutenzione più adeguata del centro storico di Acireale, in provincia di Catania". (174)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

il quartiere dei 'Cappuccini', a Catania, versa in condizioni pessime;

nella stessa zona e più precisamente in Via Grassi giace incompleto da anni un edificio inizialmente destinato a scuola elementare e materna ed oggi sede di una discarica abusiva;

nella stessa area, di proprietà comunale, sarebbe necessario trovare al più presto una soluzione per il recupero della struttura incompiuta e provvedere alla pulizia dell'area circostante;

nel quartiere in questione sarebbero opportune opere di manutenzione (quali il rifacimento del manto stradale e dell'impianto di illuminazione);

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per il recupero del rione 'Cappuccini', a Catania". (175)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

“All’Assessore per gli enti locali, premesso che:

la zona di Via Galermo, più precisamente all’altezza di Largo Lilibeo, a Catania, risulta essere ricettacolo di immondizia;

nello stesso quartiere sono presenti una decina di cassonetti dell’immondizia rotti e sporchi;

le circa 200 famiglie che abitano nella zona chiedono l’intervento da parte delle autorità competenti per restituire vivibilità, dignità e pulizia a questa zona;

per sapere quali interventi si intendano porre e essere per una più adeguata pulizia nella zona di Via Galermo, a Catania”. (176)

(L’interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

“All’Assessore per gli enti locali, premesso che:

l’art. 58 della legge regionale n. 18 del 1996, n. 33 ha autorizzato i comuni, le province regionali e le Amministrazioni pubbliche soggette alla tutela e vigilanza della Regione siciliana, di cui all’art. 1 della legge regionale n. 10, a modificare la pianta organica del personale riconvertendo i posti vacanti e disponibili, senza ulteriori oneri per le amministrazioni, al fine di prevedere l’istituzione di uffici stampa di cui fanno parte giornalisti retribuiti secondo il contratto nazionale di lavoro giornalistico;

ai sensi dell’art. 28 legge regionale 5/1/1999, n. 4 e dell’art. 16 della legge regionale 17.3.2000 n. 8, i comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti e i Comuni con popolazione inferiore se consorziati tra loro per la creazione di un ufficio stampa consortile, le province regionali e le amministrazioni pubbliche, sono autorizzate a modificare la pianta organica del personale riconvertendo i posti vacanti e disponibili, senza ulteriori oneri per le amministrazioni;

ai sensi dell’art. 16, comma 2 della legge regionale n. 8 del 2000 il capo dell’amministrazione affida, di volta in volta, senza ulteriori oneri o compensi, ad uno dei componenti dell’ufficio stampa, le funzioni di coordinamento dello stesso;

con determinazione dirigenziale n. 350 del 28.8.2001, la Provincia regionale di Catania ha indetto un concorso pubblico per soli titoli per un posto di Capo Ufficio Stampa categoria D3;

la predetta determinazione dirigenziale è illegittima perché adottata in palese violazione della normativa in premessa indicata, che non prevede la figura del capo ufficio stampa, bensì esclusivamente le funzioni di coordinamento di esso, da attribuirsi di volta in volta a cura del capo dell’amministrazione ad uno dei componenti dell’ufficio stampa;

per sapere:

se la Provincia regionale di Catania, in ottemperanza alle disposizioni dell’art. 58 della legge regionale n. 33 del 1996 e successive modifiche ed integrazioni abbia modificato la pianta

organica istituendo la figura di capo ufficio stampa categoria D3, ovvero anche altri posti di addetto stampa;

quali iniziative si intendano porre in essere:

a) per la revoca della determinazione dirigenziale della Provincia regionale di Catania n. 350 del 28 agosto 2001 adottata in pari data dal Dirigente del 1° servizio 'Stato giuridico' e coordinatore della 2ª Area personale dell'ente;

b) per la sospensione immediata della pubblicazione nella GURS della suddetta determinazione dirigenziale anche al fine evitare danni per l'Ente". (177)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

"All'Assessore per la sanità, premesso che:

per la realizzazione del poliambulatorio di San Giorgio è stato già individuato il luogo e presentato il preventivo di spesa, che ammonta a sedici miliardi di lire;

il poliambulatorio sarà per il quartiere San Giorgio e per quelli limitrofi un importante centro, all'avanguardia in fatto di infrastrutture e servizi sanitari;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per mettere a disposizione i fondi, già quantificati, per la realizzazione del poliambulatorio nel quartiere di San Giorgio (CT)". (178)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

"Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che con la circolare n. 11 del 17.12.1999 l'Assessore per gli enti locali ha invitato il CO.RE.CO. centrale e le Sezioni provinciali a sospendere le attività tutorie a tempo indeterminato, in attesa di una nuova legge che da un lato dovrebbe riformare i controlli (o la composizione degli organi) e dall'altro salvaguardare il lavoro sin qui effettuato;

considerato che, anche a seguito di una sentenza del TAR di Palermo (il quale ha ritenuto di pronunciarsi sulla inapplicabilità della proroga di fatto ai componenti degli organi di controllo), il CORECO centrale ed alcune Sezioni provinciali hanno sospeso la propria attività, mentre altre sezioni hanno, invece, continuato ad operare, convinti che nessuna decadenza si è mai giuridicamente realizzata, così come peraltro è stato stabilito da una sentenza del TAR di Catania;

ritenuto che:

alcuni Comuni non hanno più sottoposto al controllo dei CORECO le delibere adottate dai rispettivi Consigli o dalle Giunte, neppure quelle per le quali è prevista l'obbligatorietà dell'esame tutorio;

la situazione di illegittimo immobilismo del Governo determina una palese responsabilità dello stesso;

per sapere quali siano:

le iniziative assunte per evitare di pagare inutilmente il personale di quelle Sezioni che non svolgono pienamente la propria funzione;

i provvedimenti adottati al fine di evitare qualunque forma di responsabilità anche di natura penale oltre che contabile ed amministrativa;

i motivi per i quali l'Assessorato Enti locali, ad oltre un anno dall'emanazione della circolare n. 11 del 17.2.1999, non ha adottato alcun provvedimento finalizzato a fare chiarezza sull'intera questione;

le iniziative finalizzate ad evitare un ulteriore aggravio finanziario a carico della Regione a seguito delle diverse azioni giudiziarie proposte da componenti di vari comitati provinciali".
(179)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

BARBAGALLO - GENOVESE - GURRIERI
TUMINO - VITRANO - ZANGARA

"Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che l'Ausl 6 ha deciso di accorpate la divisione di Ostetricia e ginecologia del Comune di Palazzo Adriano, a quella dell'Ospedale di Corleone;

considerato che:

la diffusione della suddetta notizia ha scatenato la protesta da parte delle donne in gravidanza, seguite dai medici dell'ospedale di Palazzo Adriano, confortate pure dalla solidarietà di tutte le famiglie del comune;

la chiusura del suddetto reparto obbliga le gestanti e tutte le altre utenti a rivolgersi alla divisione di Corleone o di Palermo;

ciò comporterà continui spostamenti, anche per i più semplici accertamenti di routine, attraverso strade dissestate e mezzi pubblici carenti;

l'ubbidienza a regole di efficienza e a leggi di mercato si adatta con difficoltà alle richieste di una sanità presente e capillare nel territorio;

la divisione di ginecologia di Palazzo Adriano assiste un vasto bacino di utenza;

la notizia ha provocato malumori e proteste da parte soprattutto delle gestanti che si trovano prossime al parto;

occorre dare immediata certezza di assistenza a tutti gli utenti;

per sapere quali provvedimenti urgenti intendano assumere affinché la divisione di ginecologia di Palazzo Adriano non venga accorpata con quella di altri ospedali limitrofi". (180)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

BASILE

"Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria, premesso che la decisione dei soci di maggioranza di porre in liquidazione le aziende tessili di Palermo, 'Fratelli Gulì' e 'Gulì & C.', che da oltre cento anni operano su tutto il territorio, provocherebbe una grande perdita per l'economia e per l'immagine commerciale di Palermo;

appreso che il deficit dei due negozi di Palermo ammonterebbe a qualche centinaio di milioni;

ricordato che sono ventotto i dipendenti che rischiano il posto di lavoro;

rilevato che i soci di minoranza delle due aziende ritengono di poter risolvere il momento di crisi acquistando le quote dei soci di maggioranza, scongiurando così la chiusura del polo tessile e rilanciando l'attività;

ritenuto che un'efficace iniziativa dell'Assessore all'industria, che faccia leva sulle remore degli Istituti di credito della Regione e che coinvolga l'interesse di eventuali altri partners, possa essere risolutiva della crisi suddetta;

per sapere quali iniziative urgenti intendano assumere per scongiurare la chiusura degli storici negozi Gulì a Palermo e per sollecitare gli istituti di credito e le forze produttive ad investire con fiducia nel rilancio delle aziende tessili cittadine". (182)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FERRO

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

BURGARETTA APARO, *segretario:*

"Al Presidente della Regione e all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che da diverse settimane le competenti autorità hanno intensificato i controlli nei confronti della marineria di Sciacca e hanno elevato diverse centinaia di contravvenzioni relativamente alla lunghezza del pescespada;

osservato che le modalità di tale intervento hanno costretto gli operatori del settore abilitati alla pesca del pesce spada col sistema del 'palangaro', a sospendere le loro attività con le inevitabili ripercussioni economiche;

visto che l'esercizio di tale attività non consente di selezionare a priori le misure del pescato e che la taglia del pesce spada nelle zone interessate non supera i 5 Kg e spesso non raggiunge i 140 cm previsti dalle norme comunitarie come taglia minima;

considerato che in altre zone d'Italia si applica un principio di buon senso e non una rigida e fiscale applicazione delle norme, salvaguardando le ragioni di tutela ma senza creare eccessivi contraccolpi nel campo del lavoro e della occupazione;

preso atto dello stato di agitazione della marineria di Sciacca conseguente a tale stato di cose;

per sapere quali iniziative intenda mettere in atto per riportare un clima di operosa serenità in un comparto rilevante della marineria isolana". (1)

CAPODICASA

"Al Presidente della Regione, premesso che con decreto del Presidente della Regione il 20.12.2000 il dott. Guglielmo Serio è stato nominato Commissario straordinario presso il Comune di Palermo;

considerato che:

sin dai primi atti la sua attività amministrativa ha suscitato enormi polemiche circa l'imparzialità che dovrebbe, per prassi, caratterizzare la figura del Commissario;

parte dei provvedimenti amministrativi hanno determinato un contenzioso giudiziario e ripetuti pronunciamenti del TAR hanno confermato le ragioni dei ricorrenti avverso le determinazioni del Commissario;

appreso dagli organi di informazione che il Commissario si appresta a nominare nuovi amministratori nella costituenda Azienda del Gas spa secondo principi ispirati alla lottizzazione politica, non solo violando le finalità della legge che affida al Sindaco le responsabilità di nomina, revoca e designazione. ma sancendo la sua incapacità a gestire il Comune con le caratteristiche proprie di un Commissario straordinario al di sopra delle parti politiche;

per conoscere:

se non ritenga ormai superato ogni limite del rispetto delle norme e della prassi istituzionale nell'azione del dott. Serio, che ha ormai generato un 'vulnus' democratico rischiando di produrre gravissime conseguenze istituzionali;

se non intenda procedere alla revoca dell'incarico di Commissario straordinario presso il Comune di Palermo conferito al dott. Serio". (2)

CRACOLICI - SPEZIALE

"Al Presidente della Regione, premesso che:

il giorno 28 marzo 2000 presso il Ministero del lavoro e della Previdenza sociale, alla presenza del Ministro il gruppo Telecom Italia ed i Sindacati Sic-CGIL, Fistel-Ciscl, Uilte-Uil, a fronte di un progetto di riorganizzazione aziendale, hanno congiuntamente individuato le linee operative per la gestione degli aspetti connessi al personale occupato;

allo scopo di riequilibrare l'organico rispetto alla dimensione delle eccedenze individuate dal piano d'azienda, le parti hanno convenuto di individuare una pluralità di strumenti operativi, quali:

l'esodo consensuale ed incentivato che per il solo anno 2000 ha interessato circa 1718 lavoratori;

la mobilità ex art. 5 della legge n. 223 del 1991, per un numero massimo di 5300 lavoratori;

mobilità interaziendali per un numero massimo di 1000 lavoratori;

nuove modalità di lavoro flessibile ed a tempo parziale che riguarderà un numero di risorse sufficienti a realizzare una riduzione pari a 100 unità;

contratti di solidarietà in grado di contrastare un numero equivalente di eccedenze pari a 500 unità;

iniziative di orientamento professionale finalizzato alla reimpiegabilità del personale CIGS con ricorso all'art. 1 della legge n. 223 del 1991 che impegnerà un numero massimo di 2200 lavoratori;

malgrado tale processo di riorganizzazione che prevede un massiccio esodo spontaneo della forza lavoro, Telecom Italia S.p.A. sta ulteriormente spingendo tale processo riorganizzativo con la chiusura di 25 sedi Telecom, tra cui Enna, trasferendo i 40 lavoratori a Caltanissetta entro il mese di novembre del corrente anno;

questi trasferimenti non hanno una logica industriale in quanto le utenze di Telecom a Enna rimangono; inoltre il lavoro (servizio 12 e servizio 187) espletato dai lavoratori da trasferire è un lavoro 'virtuale' che può essere fatto benissimo ad Enna dentro i locali di proprietà aziendale, senza costi aggiuntivi per l'azienda;

la politica finanziaria dell'abbattimento dei costi portata avanti dall'Olivetti che, scalando il gruppo Telecom Italia, oggi ha un indebitamento di circa 50 mila miliardi, sta inducendo Telecom Italia a non presidiare più il territorio, attuando così una politica di disimpegno industriale e di sviluppo tecnologico e mortificando la nostra Regione;

questo primo processo di mobilità è sicuramente solo l'inizio di una serie di accorpamenti territoriali che Telecom Italia attuerà in Sicilia;

per conoscere se:

non reputi opportuno assumere ogni adeguata iniziativa politica ed istituzionale al fine di garantire alla città di Enna un servizio telefonico qualitativo e tecnologico in grado di creare sviluppo ed occupazione;

non intenda attivare tutti gli strumenti legislativi in grado di impedire la chiusura della sede di Enna e, sicuramente in un prossimo futuro, di altre province della Sicilia”. (3)

CRISAFULLI - TUMINO - LEANZA EDOARDO

“Al Presidente della Regione e all’Assessore per l’agricoltura e le foreste, premesso che:

una grandinata di notevole intensità si è abbattuta nei territori di Linguaglossa, Castiglione di Sicilia, Piedimonte Etneo, lo scorso 22 agosto;

a seguito del suddetto evento meteorologico sono andate distrutte completamente le produzioni dei vigneti, oliveti, noccioleti e frutteti vari;

rilevato che questo evento comporta un grave danno per l’economia dell’intero territorio, rendendo insostenibile l’attività degli agricoltori della zona,

per conoscere se intendano procedere alla dichiarazione dello stato di calamità, con tutti i provvedimenti consequenziali, per i territori di Linguaglossa, Castiglione di Sicilia e Piedimonte Etneo, con la massima urgenza”. (4)

RAITI

“Al Presidente della Regione e all’Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

le due frazioni di Vena e Presa distano rispettivamente 7 e 4 Km da Piedimonte Etneo, collegato da diversi servizi di trasporto a Catania e Messina;

le suddette frazioni dal 1997 risultano totalmente prive del servizio di collegamento garantito da autolinee, che in precedenza era coperto dall’Azienda Circumetnea;

gli abitanti delle frazioni hanno formulato invano, negli anni passati, diverse istanze indirizzate al Presidente della Regione e all’Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti, al fine di ottenere il ripristino del collegamento;

il ripristino del servizio di trasporto è essenziale per i residenti, specie per gli studenti, i lavoratori ed i pensionati;

ritenuto che lo stato di isolamento delle frazioni in questione risulta inaccettabile e che è necessario soddisfare le esigenze dei residenti al fine di permettergli di svolgere le normali incombenze quotidiane (lavorative, di studio, sanitarie, etc);

per conoscere come intendano procedere per ripristinare il servizio di trasporto nelle frazioni di Vena e Presa del comune di Piedimonte Etneo (CT)”.(5)

(L’interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

“All’Assessore per la sanità, premesso che:

sono passati 21 anni dall’approvazione della legge regionale sui consultori familiari e più di 23 anni dalla promulgazione della legge nazionale;

i consultori familiari esistenti, al di là del plauso che tutti dobbiamo agli operatori che vi lavorano per l’opera di prevenzione svolta, si trovano ad operare in difficilissime condizioni sociali ed amministrative;

considerato che la rete dei consultori pubblici e di quelli convenzionati deve essere completata e potenziata con interventi finanziari che consentano a tali enti di rispondere meglio alle finalità istitutive che non erano puramente sanitarie, ma di prevenzione dell’aborto e di sostegno alla famiglia;

per conoscere se:

risponda al vero che si vorrebbero eliminare alcune figure professionali dalle piante organiche dei consultori familiari, ovvero operare variazioni nelle stesse;

non intenda, piuttosto, operare interventi migliorativi sotto il profilo economico e quantitativo e per una maggiore autonomia dei consultori stessi nella programmazione degli obiettivi previsti dalle leggi (regionale e nazionale) vigenti;

non ritenga opportuno operare fattivamente per il rispetto della legge regionale n. 21 del 1978 ai fini del completamento della rete e di un più agevole adempimento dei compiti di intervento dei consultori familiari, nonché per garantire il funzionamento di quella grande conquista rappresentata dalla legge regionale n. 21 del 1978, art. 6, riguardante l’opera collegiale dell’equipe (psicologi, ginecologi, assistenti sociali, ostetrica/infermiera”. (6)

BARBAGALLO - GENOVESE - GURRIERI
TUMINO - VITRANO - ZANGARA

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall’odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all’ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

in questi ultimi mesi donne e uomini, giovani e giovanissimi in grande numero, hanno organizzato il 'Contro G8' di Genova spinti dalle grandi ragioni della democrazia e della libertà, rappresentando la possibilità di un futuro per il pianeta che viviamo;

i manifestanti hanno dato voce alla profonda indignazione civile riguardante il disastro ambientale ormai inarrestabile sul nostro pianeta e la disuguaglianza sociale che aumenta in maniera esponenziale, soprattutto tra occidente e sud del mondo ma anche nei paesi 'G' tra quali il nostro, come evidenziano gli indicatori sociali;

il 'contro G8' ha messo in luce quanto la globalizzazione pesi in maniera drammatica sulla vita degli strati più indifesi della popolazione mondiale e come la sua politica economica iniqua, che mira alla distruzione dello stato sociale, impone piani di riaggiustamento strutturale nei paesi del sud del mondo, riducendo intere popolazioni in miseria;

centinaia di migliaia di persone hanno raggiunto Genova per esprimere pacificamente la propria disubbidienza civile alla riunione di 8 rappresentanti di un governo mondiale che nessuna istanza democraticamente eletta ha mai autorizzato ad esistere e quindi a procedere, e che pertanto sfugge al controllo da parte delle istituzioni democratiche;

i manifestanti di Genova si sono ritrovati in una città interamente blindata: i treni, le navi e tutti gli altri mezzi di trasporto sono stati perquisiti per 'garantire l'ordine pubblico' ed in città sono arrivati con la forza delle loro parole e della loro presenza, ma hanno trovato e subito la repressione violenta ed ingiustificata da parte delle forze dell'ordine;

considerato che:

il sistema di sicurezza organizzato dal Governo ha fallito poiché non ha operato alcuna distinzione tra pacifisti ed infiltrati provocatori e violenti che hanno distrutto, indisturbati, pezzi di città ma, al contrario, ha fatto scorrere il sangue di persone indifese;

il Genoa Social Forum ha espresso e ripetuto con viva forza la propria estraneità ai fatti di violenza gratuita, confermando tale posizione con le iniziative pacifiche e non violente in tutte le principali città d'Italia in difesa del diritto di manifestare il proprio dissenso;

sono state tante le testimonianze dei pestaggi a sangue, pari a quelli effettuati in regime di dittatura, eseguiti con metodi repressivi dai militari nei luoghi che ospitavano i partecipanti al Forum;

sono stati distrutti tutti gli strumenti degli organi d'informazione del Social Forum, impedendo a giornalisti, medici e parlamentari di esercitare la loro funzione di controllo e ispezione durante il blitz notturno che ha provocato feriti gravi tra giovani indifesi;

il G8 lascia sulle strade di Genova una scia di sangue e violenza ingiustificata, con una giovane vita spezzata da un proiettile esploso dalla pistola di un carabiniere;

chi lavora per la costruzione di un mondo diverso, operando con gli strumenti della democrazia nella società civile, non può e non deve essere considerato un problema di ordine pubblico e non può essere criminalizzato, mentre frange di provocatori violenti, che nulla hanno a che fare con le ragioni sociali del movimento, vengono tollerate e tutelate da un atteggiamento compiacente delle forze dell'ordine;

le molteplici realtà sociali, culturali, cattoliche e religiose del Genoa Social Forum e che non riconoscono il governo mondiale abusivo del 'G8', non avevano e non hanno l'intento di attaccare fisicamente i suoi rappresentanti e i suoi difensori ma dimostrare, semplicemente, la loro illegittimità ed avevano chiesto il disarmo degli eserciti che erano schierati a Genova,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire nei confronti del Governo nazionale al fine di far luce sui fatti di violenza indiscriminata commessi a Genova a danno dei rappresentanti dei Genoa Social Forum e del movimento e del movimento;

ad intervenire affinché non restino impuniti i responsabili di un tentativo di strage evitato solo grazie alla capacità dei manifestanti di distinguersi dalle fasce di provocatori e di non reagire alle violenze delle forze di polizia;

a chiedere il rispetto di tutte le garanzie democratiche a partire dal diritto di manifestare, prerogativa di ogni stato liberale e di diritto". (1)

FORGIONE - SPAMPINATO - ORTISI
MICCICHÈ - LIOTTA - CRACOLICI
MORINELLO - GENOVESE - PAPANIA
ZANGARA - ODDO - GIANNOPOLLO
PANARELLO - VILLARI - BARBAGALLO

"L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

l'attuale eruzione dell'Etna è tra le più pericolose registrate negli ultimi anni;
gli interventi posti in essere dagli uffici periferici e centrali della Protezione Civile, seppur efficaci, non hanno potuto evitare il danneggiamento delle strutture turistiche e commerciali ricadenti nel territorio interessato;

i comuni di Nicolosi e Zafferana Etnea, quelli in atto maggiormente interessati dall'evento calamitoso, sono già stati investiti dalle ceneri vulcaniche che hanno reso particolarmente difficile lo svolgimento delle normali attività,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere tutte le iniziative al fine di provvedere, nel più breve tempo possibile, al risarcimento dei danni subiti dagli operatori economici interessati dall'evento, anche in analogia con quanto previsto dagli articoli 130 e seguenti della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32;

a provvedere inoltre a tutte le operazioni di ripristino della vivibilità nei comuni interessati".
(2)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
BENINATI - LEONTINI

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

che il Governo regionale, e segnatamente l’Assessore alla Presidenza tramite la Direzione per la programmazione, ha predisposto e presentato alla commissione della Unione Europea il programma operativo regionale (POP), per il periodo 2000- 2006;

che la Commissione il 28 gennaio ha consegnato un documento al Governo regionale, da questo celato e consegnato al Parlamento solo dopo un’aspra polemica di stampa;

che fra le devastanti critiche che vengono mosse al POP 2000- 2006 vi è quella della totale mancanza non solo di strumenti di pianificazione ma anche di conoscenza nei settori più delicati della realtà civile e sociale dell’Isola e fra questi il settore delle infrastrutture primarie;

che risulta impossibile a detta della Commissione della Unione Europea ottenere risorse economiche ove non si individui in dettaglio la situazione esistente e, nell’arco del prossimo sessennio, gli obiettivi che si vogliono raggiungere;

che risulta urgentissimo promuovere almeno due grandi attività di conoscenza, una nel settore delle infrastrutture di collettamento, depurazione e riuso delle acque reflue e la seconda delle reti di accumulo e distribuzione delle acque per uso potabile, anche con riferimento alle reti idriche interne;

che mediante ‘uso di moderne tecnologie-informatiche di personale qualificato, già in servizio presso l’Amministrazione, è possibile in brevissimo tempo redigere questi due progetti conoscenza perché diventino sia la risposta immediata alle critiche mosse dalla Unione Europea alla Regione siciliana, sia lo strumento per individuare cosa proporre in termini di finanziamento per i prossimi 6 anni,

impegna il Governo della Regione

ad istituire presso l’Assessorato Territorio e ambiente e presso l’Assessorato Lavori pubblici due ‘task-force’ dotate di ampia autonomia gestionale, collegate agilmente con gli uffici del Genio Civile e con i Comuni, affinché entro 6 mesi vengano redatti i progetti conoscenza delle reti idriche e dei sistema fognari come meglio descritti in narrativa e vengano individuati, sulla base di detti progetti, in maniera chiara le priorità sugli interventi da realizzare”. (3)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
BENINATI - LEONTINI

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

dopo un lungo e accidentato percorso, il 14 luglio 1999, la commissione Istruzione del Senato ha approvato con largo consenso trasversale il testo base sullo stato giuridico degli

insegnanti di religione cattolica nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado (si tratta di un nuovo testo unificato, predisposto dal relatore sen. Mario Occhipinti per i disegni di legge nn. 662 - 703 - 1376 - 1411 - 2965), intervenendo su un insegnamento che assume le finalità culturali proprie della scuola e che, pur essendo facoltativo per il rispetto della libertà di coscienza di ognuno, registra altissime percentuali di adesione (nell'anno scolastico 1998-1999 la media nazionale è del 94%);

considerato che:

il testo approvato:

a) detta anche le norme per il reclutamento attraverso concorso pubblico, per l'accesso ai ruoli, ovvero l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato (art. 3), consentendo agli insegnanti di religione cattolica (circa 22.000, dei quali oltre il 75% sono laici) di uscire finalmente da una situazione di lavoro precario;

b) si muove nel pieno rispetto del Concordato tra la Repubblica italiana e la Santa Sede, poiché sarà ammesso al concorso il candidato che risulti in possesso anche dell'idoneità e ciò a garanzia, per quanti a scuola scelgono l'insegnamento della religione cattolica, dell'autenticità di tale insegnamento (art. 3, comma 3);

considerato altresì che:

tuttavia, l'eventuale revoca dell'idoneità non costituirà per gli insegnanti di religione cattolica causa di licenziamento ma li porrà in condizione, secondo le vigenti norme, di essere inseriti nelle liste di mobilità professionale e di prender parte alle procedure di diversa utilizzazione e di mobilità collettiva (art. 4);

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso i Presidenti delle due Camere legislative nazionali al fine di accelerare i tempi per la discussione e la definitiva approvazione in sede parlamentare del suddetto disegno di legge, concludendo un dibattito che, dal punto di vista politico, è stato fin troppo ideologizzato e che di fatto ha visto a lungo e pesantemente discriminati gli insegnanti di religione cattolica nella scuola italiana; anche in considerazione del fatto che nella premessa all'intesa conclusa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Conferenza Episcopale italiana nel 1985 veniva dichiarato "l'intento dello Stato di dare una nuova disciplina dello stato giuridico degli insegnanti di religione". (4)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
LEONTINI - BENINATI

"L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

nei giorni scorsi alcuni eventi tragici verificatisi a Palermo hanno posto all'attenzione dell'opinione pubblica il pericolo di crollo per molti edifici realizzati nei centri urbani dell'Isola;

tali pericoli sono dovuti o a motivi riconducibili alla struttura degli edifici o all'insufficiente cura con la quale sono state realizzate le indagini geologiche nei terreni in cui sono stati costruiti gli immobili;

sarebbe utile quanto urgente avviare un'accurata verifica delle condizioni di tutti gli edifici e di tutte le aree edificabili al fine di accertare l'esistenza o meno delle condizioni di pericolo, dedicando particolare attenzione agli immobili ricadenti nei centri storici ed alle aree nelle quali dovrebbero sorgere edifici pubblici;

a tale opera di monitoraggio potrebbero partecipare i tecnici della protezione civile, i tecnici comunali e provinciali e quelli del genio civile, collaborando per una capillare verifica del territorio e avendo cura di accertare le condizioni geologiche delle aree destinate a nuovi insediamenti residenziali o alla costruzione di opere pubbliche nei diversi comuni;

il monitoraggio dovrebbe essere effettuato con ulteriore attenzione nelle zone ad alto rischio sismico presenti nelle province di Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Trapani, Agrigento, Palermo e nelle zone vulcaniche o nelle quali insistono falde freatiche,

impegna il Governo della Regione

a compiere tutte le iniziative utili e necessarie a contenere il pericolo di crollo degli edifici presenti nei centri urbani della Sicilia e nei loro hinterland;

ad avviare un'opera di monitoraggio sugli edifici e sulle aree di cui in premessa, operando di concerto con la protezione civile, il genio civile e gli Enti locali dell'Isola, al fine di accertarne le condizioni". (5)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
LEONTINI - BENINATI

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

già prima dell'emanazione della sentenza numero 277 del 1991 della Corte Costituzionale, che ha equiparato i marescialli e brigadieri dei carabinieri agli ispettori della Polizia di Stato, il Consiglio centrale di rappresentanza dei militari (COCER), in sessione congiunta, rappresentò l'esigenza improcrastinabile di rideterminare lo sviluppo di carriera dei ruoli intermedi delle forze armate e di polizia ad ordinamento militare (carabinieri e finanza), in armonia con il sistema di avanzamento ed anzianità ed a merito comparativo vigente nella Polizia di Stato, più semplificato e più garantista, nel rispetto della certezza del diritto;

l'articolo 3 della Legge 6 marzo 1992, numero 216, 'sul riordino delle carriere', prevedeva, al fine del riordino dei criteri di avanzamento dei ruoli intermedi delle forze di Polizia dello Stato, un '*modus operandi*' lineare e comune per evitare ogni possibile ingiustizia;

il suddetto articolo recita testualmente: 'Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare entro il 31 dicembre 1992, su proposta rispettivamente dei Ministri dell'Interno, della Difesa, delle Finanze, di Grazia e Giustizia e dell'Agricoltura e Foreste, di concerto con i Ministri per

la Funzione Pubblica e del Tesoro, decreti legislativi concernenti le necessarie modificazioni agli ordinamenti del personale, indicato nell'articolo 2 comma 1, con esclusione dei dirigenti e direttivi e gradi corrispondenti, per il riordino delle carriere, delle attribuzioni e dei trattamenti economici, allo scopo di conseguire una disciplina omogenea, fermi restando i rispettivi compiti istituzionali, le norme fondamentali di Stato, nonché le attribuzioni delle autorità di pubblica sicurezza, previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Per il personale delle forze di polizia i decreti legislativi sono adottati sempre su proposta dei Ministri e con la concertazione del Ministro dell'Interno';

l'approvazione della citata legge, nel recepire il dettato della Consulta, estese l'equiparazione al ruolo di ispettori ai corrispondenti gradi degli altri corpi identificabili negli allora marescialli e brigadieri, determinando la progressione di carriera mediante il conseguimento di criteri omogenei nell'ambito di tutte le forze di Polizia dello Stato, a mezzo di decreti delegati, con il concerto obbligatorio del Ministro dell'Interno, quale autorità nazionale di pubblica sicurezza, al quale compete la direzione ed il coordinamento di tutte le forze di Polizia;

il predetto dispositivo legislativo prevede che per l'accesso a determinati ruoli, gradi e qualifiche è stabilito il superamento di un concorso pubblico per esami, al quale siano ammessi candidati 'in possesso del titolo di studio di scuola media di secondo grado';

il Comando generale della Guardia di Finanza, in data 28 aprile 1997, determinando le modalità per l'avanzamento al grado di maresciallo aiutante, ha ammesso alla selezione personale non dei ruoli ordinari e privo del titolo di studio di cui sopra;

analoga attuazione rispetto a quella prevista per la Guardia di Finanza è avvenuta con l'emanazione del D.L. 12.5.1995, n. 108, per l'Arma dei Carabinieri, nella parte concernente la progressione di carriera dei marescialli capo;

per quanto riguarda invece la Polizia di Stato, essa, attuando correttamente l'articolo 14 del D.L. n. 197 del 1995, applica il disposto integrale dell'articolo 3 della legge n. 216 del 1992, nel rispetto dell'anzianità maturata e delle posizioni gerarchiche acquisite dagli ispettori capo (qualifica equiparata al grado di maresciallo capo) provenienti dai ruoli ordinari e dai corsi di formazione semestrale (corrispondente ai corsi di formazione biennale per l'Arma dei Carabinieri e per la Guardia di Finanza);

in fase di riordino delle carriere nel settore pubblico, le Amministrazioni sono vincolate all'osservanza dei criteri di equità, di giustizia e di imparzialità, giusto disposto della pronuncia della Corte Costituzionale numero 81 del 7 aprile 1983;

sulla base di quanto espresso, appare evidentissima la disparità di trattamento tra categorie aventi stesso ruolo e qualifica, con conseguente ed inevitabile diffuso malumore tra gli appartenenti ai rispettivi corpi di Stato,

impegna il Governo della Regione

a dare sostegno e solidarietà agli appartenenti ai rispettivi corpi delle Forze dell'ordine, che in atto manifestano malumore, in una delicata fase del riordino delle carriere, mediante la formalizzazione di un atto da trasmettere al Capo dello Stato, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ed ai Ministri dell'Interno, della Difesa e delle Finanze;

a trasmettere, altresì, il documento ai vertici dei rispettivi Corpi delle Forze Armate ed ai responsabili nazionali e regionali del Cocer, facendo voti perché l'immissione nei ruoli avvenga nel rispetto e nella valorizzazione ottimale del profilo professionale posseduto, prevedendo identici criteri per l'avanzamento". (6)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
LEONTINI - MERCADANTE

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

il carcere di piazza Lanza di Catania versa in condizioni assai precarie sia in termini strutturali, sia a causa delle consistenti carenze di organico;

in particolare, si registra un eccessivo sovraffollamento delle celle, anche 12 o 14 detenuti per ognuna di esse, una forte carenza idrica, che si intensifica nei mesi estivi, la presenza di topi affioranti, attraverso le fognature, dai servizi igienici delle celle disposte al primo piano; le attrezzature destinate alle attività ricreative e formative sono assai ridotte e talvolta non in buone condizioni;

a causa del ridotto numero di dipendenti, l'infermeria può assolvere con grande ritardo alle esigenze dei detenuti affetti da patologie, talché le visite specialistiche avvengono dopo settimane di attesa;

di recente è stato ridotto il monte ore di straordinario per il personale di vigilanza;

anche il personale di assistenza (educatrici, assistenti sociali, ecc.) risulta essere numericamente insufficiente, con le problematiche che tali carenze determinano circa la possibilità per i detenuti di avvalersi di queste professionalità;

il personale in servizio, nonostante le vistose lacune strutturali, con sacrifici personali supplisce alle funzioni mancanti, compiendo turni di lavoro talvolta particolarmente duri;

gli spazi e le attrezzature destinati alla socialità sono irrisori anche per i ritardi con cui si procede alla utilizzazione dell'ala destra del carcere;

sarebbe auspicabile un particolare impegno delle autorità preposte alla gestione delle carceri affinché la struttura catanese venga radicalmente migliorata e potenziata sia dal punto di vista degli impianti e delle opere murarie, sia dal punto di vista del personale di vigilanza, di assistenza e sanitario;

impegna il Governo della Regione

affinché intervenga presso le autorità competenti per l'avvio di un accurato progetto di risanamento strutturale e di potenziamento della dotazione organica del personale dell'Istituto di pena di piazza Lanza, a Catania, con particolare riferimento alle problematiche di cui in premessa". (7)

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessò che:

con proprio decreto, n. 6766 del 4 dicembre 1998, il Ministro dei Lavori Pubblici, al fine di garantire migliori condizioni di sicurezza nella circolazione stradale, ha impartito direttive per la limitazione della circolazione, fuori dai centri abitati, nei giorni festivi ed in altri particolari giorni dell’anno per alcune tipologie di veicoli e di complessi di veicoli;

i veicoli per i quali è stato disposto il divieto di cui al precedente punto sono quelli che trasportano cose, aventi massa complessiva massima autorizzata superiore a 7,5 tonnellate, quelli eccezionali ed adibiti a trasporti eccezionali, nonché quelli che trasportano merci pericolose ai sensi dell’articolo 168, commi 1 e 4 del Codice della Strada;

i Prefetti di alcune Province hanno adottato decreti nei quali sono state individuate le modalità attuative del citato decreto ministeriale;

gli stessi Prefetti hanno previsto deroghe al divieto generale di circolazione per i veicoli provenienti dall’estero e dalla Sardegna, muniti di idonea documentazione attestante l’origine del viaggio, sicché per tali veicoli è stato stabilito che l’orario di inizio del divieto è posticipato di 4 ore;

per i veicoli diretti all’estero ed in Sardegna, muniti di idonea documentazione attestante la destinazione del viaggio, l’orario di termine del divieto è anticipato di due ore;

per i veicoli che circolano in Sardegna, provenienti o diretti verso la rimanente parte del territorio nazionale, purché muniti di idonea documentazione attestante rispettivamente l’origine o la destinazione del viaggio, l’orario di inizio e termine del divieto è rispettivamente posticipato e anticipato di due ore;

considerato che:

le deroghe finora attuate agevolano le imprese isolate di autotrasporto della Sardegna;

esse trovano ragione d’essere nell’esigenza di consentire agli automezzi il raggiungimento dei punti di imbarco, da e verso l’Isola, in modo tale da consentire agli automezzi della Sardegna di recuperare tempo e risparmiare parte dei costi aggiuntivi derivanti dalla distanza di quella Regione dai centri di distribuzione dei prodotti, attraverso la navigazione durante le ore di divieto;

ravvisata la necessità di estendere tale normativa derogatoria ai mezzi delle aziende di autotrasporto siciliane che, trovandosi nelle stesse condizioni di svantaggio di quelle sarde, oggi risultano penalizzate sia nei confronti di queste ultime, che nei confronti di quelle continentali, dovendo sopportare costi di esercizio gravosi causati dal permanere dei mezzi fuori sede in attesa di poter raggiungere i porti di imbarco;

atteso che il permanere di questo stato di cose determina una palese violazione del principio di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione, nonché una non scusabile violazione del principio fondamentale di non discriminazione, di cui all'articolo 164 del Trattato delle Comunità Europee,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso le competenti Autorità statali per ottenere l'estensione dei benefici in atto applicati ai veicoli provenienti, diretti o circolanti in Sardegna, ai mezzi provenienti, diretti o circolanti in Sicilia". (8)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
LEONTINI - MERCADANTE

"L'Assemblea Regionale Sicilia

premesso che:

l'Azienda autonoma delle Terme di Acireale da lungo tempo versa in una situazione di crisi finanziaria e amministrativa, nonostante negli ultimi anni si siano succeduti diversi commissari straordinari;

la Regione ogni anno per far fronte alla crisi finanziaria dell'Azienda predetta provvede con somme, previste in bilancio, dai 10 miliardi ai 12 miliardi di lire;

con la legge regionale n. 10 del 27.4.1999, all'art. 23 si è stabilito, fra l'altro, che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della stessa legge, avvenisse la trasformazione delle Aziende autonome delle Terme di Acireale e di Sciacca in società per azioni;

l'Azienda autonoma delle Terme di Acireale nel tempo ha operato senza il rispetto minimo delle regole che riguardano l'attività dell'ente (e purtroppo sembra che tale stato di cose perduri ancora), sia in materia di personale che in materia di forniture di beni e servizi per i quali si ricorre quasi sempre all'affidamento diretto, senza alcuna valutazione quanti-qualitativa, e sembra altresì che spesso si ricorra al frazionamento degli importi di gare per evitare di dover indire gare con il sistema dell'asta pubblica;

l'Azienda delle Terme di Acireale è proprietaria di diversi immobili, fra cui due alberghi, di cui uno di recente costruzione, per il quale l'Azienda dovrebbe pagare un mutuo di 2,5 miliardi all'anno: entrambi dati in gestione a società private;

da tempo l'Azienda non provvede a pagare il rateo di mutuo (semestrale o annuale?) con aggravio di interessi e con rischio di contenzioso con l'Istituto di credito che aggraverebbe la già precaria situazione finanziaria dell'Ente;

ad oggi l'Azienda è priva di bilancio per l'anno 1999 a conferma di una situazione amministrativa e finanziaria irregolare;

i due alberghi citati sono stati affidati con procedure di gara a società private e sembra che i rapporti contrattuali ed economici siano poco chiari, sia sul piano economico che dei contenuti e delle condizioni contrattuali (a tal proposito emblematico è il fatto che nel nuovo albergo le

Terme continuino ad effettuare interventi di manutenzione e che il canone di locazione non venga percepito puntualmente, regolarmente e interamente);

in relazione alla vicenda della società Acque Minerali SAM, azienda che imbottiglia l'acqua 'Pozzillo' (gestita da un commissario liquidatore), di cui l'Azienda autonoma delle Terme di Acireale detiene il 72% delle azioni, l'attuale commissario delle Terme si è completamente disinteressato della questione, non partecipando alle assemblee dei soci per diverse sedute e mettendo in atto strani e incomprensibili comportamenti, chiamando in causa anche l'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, con conseguenze negative, e per l'immagine delle Terme e per quella della Regione siciliana e per le prospettive della società SAM, che in atto occupa 23 lavoratori e che da anni tenta di rilanciare la propria attività produttiva con l'intervento della Regione che di recente ha stanziato circa 3 miliardi di lire per salvare e rilanciare l'Azienda SAM;

sembra che siano stati dati incarichi di progettazione senza alcun rispetto delle norme che regolano la materia, con l'aggravante che i progetti consegnati non sono mai stati eseguiti, nonostante i progettisti siano stati liquidati con parcelle esose;

sembra siano stati dati incarichi a medici di diverse specialità, per i servizi sanitari delle Terme, senza alcun avviso pubblico e sulla base di criteri arbitrari;

l'attuale commissario delle Terme, a conferma dello stato di irregolarità che esiste presso l'Ente, pare abbia dichiarato che nell'Ente si è perpetrata ogni forma di illegalità (acquisto di macchinari non utilizzati, gestione clientelare del personale, dirottamento della clientela delle Terme verso studi privati nei quali operano ed operavano personale sanitario e parasanitario dell'azienda, imboscamento di personale che attraverso compiacenti visite medico-collegiali hanno ottenuto una collocazione lavorativa diversa e migliore di quella della qualifica di assunzione, pratiche di un commissario che si concedeva il lusso di circondarsi di tre segretarie) e ha denunciato altresì che l'Azienda verserebbe in uno stato di mafiosità nella quale, peraltro, opererebbero persone che ne condizionano il funzionamento;

il persistere dell'attuale situazione è di impedimento all'obiettivo di privatizzare l'Azienda che rischia la bancarotta con conseguenze negative per i lavoratori, e per la stessa azienda, che se correttamente gestita, potrebbe rappresentare nel territorio dell'acese una forte leva di sviluppo del turismo;

considerato che, nonostante l'Assessorato Turismo, comunicazioni e trasporti fosse da tempo a conoscenza di quanto suddetto (se non altro perché diversi commissari erano funzionari del medesimo Assessorato) non è mai stata posta in essere alcuna iniziativa volta a regolarizzare la situazione amministrativa e finanziaria e a rilanciare un'iniziativa sulle 'Terme', omettendo colpevolmente di adempiere ai compiti di vigilanza e di controllo oltre che di stimolo e di indirizzo,

impegna il Presidente
dell'Assemblea regionale siciliana

a deferire alla competente Commissione legislativa permanente l'avvio urgente di un'indagine sui fatti denunciati nella presente mozione, ed a riferire sui risultati della medesima all'Assemblea". (9)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
LEONTINI - MERCADANTE

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessò che:

la Telecom sta operando una ristrutturazione mirante a ridimensionare il numero delle sedi e dei lavoratori occupati, con particolare riferimento alla Sicilia;

sarebbe opportuno e possibile interloquire con la citata azienda al fine, almeno, di riconvertire il personale in esubero, anche attraverso la creazione di una struttura di ‘Call Center’ ed il potenziamento, a Catania, dei servizi tecnici per la Sicilia orientale;

un preciso appello è stato, tra l’altro, rivolto dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso la Telecom al fine di impedire il taglio occupazionale previsto, ovvero ottenere il riutilizzo del personale in esubero attraverso la creazione di ‘Call Center’ ed il potenziamento dei servizi tecnici per la Sicilia orientale in atto operanti a Catania”. (10)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
LEONTINI - BENINATI

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessò che:

l’Assessorato della cooperazione, il commercio, l’artigianato e la pesca ha costituito un’apposita commissione per lo studio della portualità regionale;

detta Commissione ha elaborato un documento molto articolato che suggerisce soluzioni interessanti per la ristrutturazione dei siti e la loro utilizzazione prevalente nei settori della pesca, del commercio o del diportismo;

sarebbe opportuno prevedere in ‘Agenda 2000’ apposite misure miranti a rendere operativi i suggerimenti della citata Commissione,

impegna il Governo della Regione

a valutare lo studio di cui in premessa ed a prevedere apposite misure in ‘Agenda 2000’, al fine di rendere operativi i suggerimenti indicati che l’Amministrazione regionale riterrà di fare propri”. (11)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
LEONTINI - BENINATI

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessso che:

nelle strutture carcerarie, in linea di massima, la pratica sportiva è affidata ad iniziative di carattere volontaristico, quasi sempre sganciate dalle attività federali;

sarebbe opportuno, soprattutto nelle carceri per minorenni, che le attività sportive potessero avere uno sbocco ufficiale, anche in collaborazione con il Coni e le Federazioni sportive in genere, in modo da valorizzare le capacità agonistiche dei detenuti e contribuire al loro recupero;

la Regione siciliana potrebbe agevolare tale iniziativa con propri interventi, ma anche operando nei confronti del Coni e delle Federazioni sportive affinché dispongano i provvedimenti relativi;

impegna il Governo della Regione

ad agevolare le attività sportive ed in particolare quelle ufficiali da parte di detenuti reclusi in Sicilia;

ad intervenire nei confronti del Coni e delle Federazioni sportive, affinché individuino i provvedimenti più opportuni, capaci di diffondere la cultura dello sport nelle carceri, ed in particolare in quelle minorili, anche con la presenza di tecnici specializzati nelle diverse discipline”. (12)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
BENINATI - LEONTINI

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessso che:

il settore dell’artigianato edilizio vive un momento di particolare difficoltà, solo parzialmente contenuto dai recenti provvedimenti nazionali che prevedono detrazioni IRPEF del 41 per cento delle spese sostenute dai proprietari di immobili relativamente ad opere di ristrutturazione e restauro;

tali provvedimenti, a causa della complessità delle istruttorie, non hanno prodotto il rilancio dell’attività in questione;

sarebbe opportuno introdurre ulteriori elementi incentivanti sia di natura fiscale, sia di natura creditizia, operando sia di concerto con il Governo Nazionale che con gli istituti bancari, al fine di introdurre nel sistema esistente agevolazioni particolari per quanti provvedono alla ristrutturazione o al restauro di immobili;

analoghe richieste sono state formulate dalle organizzazioni artigianali, ed in particolare dalla Confartigianato siciliana,

impegna il Governo della Regione

ad individuare e proporre all'Assemblea regionale siciliana interventi agevolativi miranti ad incrementare l'opera di ristrutturazione e restauro di immobili, con particolare riferimento agli edifici ricadenti nei centri storici, operando di concerto con il Governo nazionale ed i Comuni, per gli aspetti fiscali ed impositivi e con le banche convenzionate, per gli aspetti creditizi;

a concertare con le associazioni di categoria gli strumenti proposti e gli ulteriori eventuali altri interventi che si reputi opportuno introdurre al fine di rilanciare il settore in questione".
(13)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
LEONTINI - BENINATI

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

la struttura delle Ferrovie dello Stato della Sicilia risulta essere del tutto inadeguata sia dal punto di vista dell'organico del personale, sottodimensionato di almeno cento unità nella sola città di Catania, sia dal punto di vista della rete, degli impianti e dei mezzi;

a fronte di una tale situazione, più volte segnalata dai rappresentanti dei lavoratori e degli utenti, non si provvede in alcun modo, tanto da allarmare l'opinione pubblica circa le reali intenzioni dell'Ente, che, così stando le cose, offende i Siciliani, obbligandoli a fruire di servizi inadeguati, degni del meno sviluppato Terzo mondo;

neanche impianti importanti e funzionanti, come l'officina grandi riparazioni di Catania, viene utilizzata come si potrebbe,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso le Ferrovie dello Stato al fine di ottenere l'adeguamento ed il miglioramento dei mezzi, delle vetture, degli impianti e delle strutture in genere presenti in Sicilia, nonché per il completamento della pianta organica del personale e la piena utilizzazione dell'officina grandi riparazioni di Catania". (14)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
BENINATI - LEONTINI

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

con decreto 13 novembre 1998, l'Assessore per l'agricoltura e le foreste ha bandito concorso per titoli ed esami a n. 357 posti di allievo guardia forestale, IV fascia funzionale, 4o livello, nel ruolo del corpo regionale delle foreste, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, serie speciale concorsi, n. 14 del 24.12.1998;

il concorso indetto è riservato:

- a) per il 25 per cento, ai militari in ferma di leva prolungata, congedati senza demerito;
- b) per il 15 per cento, agli appartenenti alle categorie degli organi e delle vedove per servizio e del lavoro, e agli aventi diritto ai sensi della legge 13.8.1980, n. 466;
- c) per una quota del 50 per cento a coloro i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 19, comma 2, della legge regionale n. 25 del 1993;
- d) a tutte e tre le quote percentuali purché in possesso dei requisiti prescritti e che raggiungano il punteggio minimo complessivo previsto per le prove di esame;

che il bando prevede un copioso ed articolato numero di requisiti per l'ammissione alla prova scritta e a quella successiva del colloquio;

considerato che:

per l'ammissione alla prova scritta, alla quale si può accedere solo avendo riportato un punteggio complessivo non inferiore a 7/30, i candidati possono presentare titoli di studio, patenti, brevetti, attestati e altri titoli che verranno valutati dalla Direzione Foreste;

la valutazione attinente ai titoli presentabili prevede all'art. 5, punto 1), lettera e) l'attribuzione di punti 3,50 al diploma di conservatorio relativo ad uno strumento musicale bandistico a fiato (flauto, clarinetto, flicorno, tromba, trombone) o a percussione (tamburo, piatti, grancassa);

la valutazione attinente ai titoli presentabili sopra elencati prevede altresì all'art. 5, punto 3), lettere e), f), g), h), i), l), l'attribuzione di punti per le seguenti tipologie di patenti, brevetti e attestati:

- e) patente nautica oltre le 12 miglia: punti 1,50;
- f) licenza di pilota di elicottero: punti 3,50;
- g) licenza di specialista di elicottero: punti 3,00;
- h) patente equestre A/2 o superiore, iscrizione nelle squadre del corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico: punti 1,50;
- i) maestro di sci, guida alpina: punti 2,00;
- l) brevetti (paracadutista, sub, altri): punti 2,00;

la valutazione attinente ai titoli presentabili sopra elencati prevede altresì all'art. 5, punto 4), lettera e), l'attribuzione di punti per la seguente tipologia di titoli: e) attestazioni, rilasciate dalle federazioni sportive del CONI da cui risulti che il candidato sia atleta di interesse nazionale, faccia o abbia fatto parte nel biennio 1997/98 di squadre nazionali per le discipline praticate dal Corpo forestale dello Stato: punti 5,00;

inoltre, la valutazione attinente ai titoli presentabili sopra elencati prevede all'art. 5 punto 4), lettera a), b), c), f), l'attribuzione di punti per le seguenti tipologie di titoli:

- a) guardia parco dipendente dagli enti parco nazionali e regionali con qualifica di guardia giurata: punti 4;
- b) guardia caccia e/o pesca: punti 3,50;
- c) giornate lavorative non inferiori a 400 complessive effettuate, nel triennio 1996/98, presso gli ispettorati forestali ...: punti 5,00;
- f) servizio di ruolo presso il Corpo forestale dello Stato con la qualifica di guardia forestale: punti 5,00;

verificato che al punto 1) dell'art. 5 non è stato previsto punteggio per i possessori del diploma di laurea;

ritenuto che:

non aver previsto punteggio per gli eventuali diplomi di laurea, produca una chiara discriminazione;

le tipologie dei citati requisiti e le valutazioni dei titoli presentabili fanno sorgere notevoli perplessità;

molti dei titoli elencati nel bando paiono più essere attinenti la ricerca di nuovi 'Rambo' o 'superuomini', piuttosto che un normale bando concorso per titoli ed esami;

la scarsa chiarezza del bando e dei relativi allegati hanno portato i richiedenti l'ammissione a produrre una copiosissima quantità di errori nella compilazione;

non è stato applicato il comma 4 dell'art. 19 della l.r. 1.9.1993, n. 25;

i dati prodotti fanno pensare che, nelle aspirazioni dell'on. Assessore, vi sia quella eugenetica della creazione di una nuova 'razza', quella delle 'Super-guardie/forestali';

impegna il Governo della Regione

a sospendere in autotutela, l'efficacia del bando per correggere le incongruenze contenute nel testo del decreto 13 novembre 1998;

ad annullare in autotutela, il decreto del 13 novembre 1998". (15)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
LEONTINI - BENINATI

"L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che nella seduta n. 120 dell'11 agosto 1997 l'Assemblea regionale siciliana ha approvato l'ordine del giorno n. 111, con il quale si impegnava il Governo regionale dell'epoca ad assumere le opportune iniziative per l'individuazione delle 'aree contigue' alle aree naturali protette;

considerato che:

ad oggi continua a persistere il mancato recepimento della norma nazionale sui parchi, vanificando così la regolarità della pianificazione del territorio da destinare ad attività venatoria;

la legge regionale n. 14 del 9.8.1998 (recante modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 98 del 6.5.1981, avente ad oggetto 'Norme per l'istituzione nella Regione di parchi e riserve naturali') è antecedente alla L. n. 398 del 1991 e che, pertanto, la Regione avrebbe

dovuto ripermetrare, entro l'anno 1995, le aree protette secondo il dettato dell'art. 32 comma 3 della legge suddetta, istituendo, inoltre, le 'aree contigue',

impegna il Governo della Regione

ad assumere tutte quelle iniziative opportune per individuare ed istituire le 'aree contigue' alle aree naturali protette dove consentire l'esercizio dell'attività venatoria, delle attività sportive e comunque delle attività dirette alla fruizione del territorio, nel rispetto di quanto previsto dalla L. n. 394 del 1991, art. 32 comma 3 e dall'art. 21 della L. n. 157 del 1992". (16)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
LEONTINI - BENINATI

"L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

il necessario ricambio di imprenditori agricoli, dovuto all'aumento dell'età media dei titolari, con giovani imprenditori che decidano di rimanere in agricoltura costituisce condizione imprescindibile per la sopravvivenza stessa dell'agricoltura siciliana;

la concessione di incentivi per il primo insediamento in agricoltura, derivante da una precisa scelta dell'Unione Europea, è un fatto consolidato già con il precedente regime di programmazione;

con l'applicazione del Reg. CE 1257/99 del 17.5.1999, art. 8 (che rimanda alla tabella allegata al regolamento), si determina la concessione di un premio il cui importo massimo ammissibile è di 25.000 Euro;

il complemento di programmazione della Regione siciliana, nella misura 4.2.2. 'insediamento dei giovani agricoltori', alla Sezione III.5, Criteri di selezione delle operazioni, determina il contributo ammissibile per i giovani che si insediano per la prima volta in agricoltura nella misura di 12.082 Euro;

la disparità di trattamento tra i giovani agricoltori siciliani e quelli delle altre regioni aggiunge una condizione di ulteriore svantaggio a quelle già presenti a livello strutturale, creando, tra l'altro, nei giovani agricoltori un potenziale disinteresse nell'attivazione della misura, non ritenendo la stessa sufficientemente incentivante,

impegna il Governo della Regione

ad operare una modifica del POR Sicilia e del Complemento di Programmazione 2000/2006, con la predisposizione di un apposito provvedimento legislativo che determini la concessione dell'incentivo per il primo insediamento dei giovani in agricoltura, nella misura di 25.000 Euro". (17)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
LEONTINI - BENINATI

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

l’agricoltura siciliana, in particolare in alcune zone interne e più in generale su tutto il territorio, vive in condizioni strutturali particolarmente disagiate, che ne inibiscono il possibile rilancio economico e accentuano le difficoltà legate alla distanza dai mercati europei ed internazionali;

la dimensione aziendale media in queste zone non consente, pur in presenza di produzioni di pregio, di prevedere investimenti tali da adeguare la struttura alle esigenze del mercato;

un’adeguata incentivazione permetterebbe alle aziende di migliorare la produzione dei prodotti tipici, garantendo la peculiarità ed assicurando la salubrità degli stessi ed offrendo una possibilità di scelta al consumatore;

la concessione di incentivazioni a questa tipologia di aziende garantisce la permanenza di attività produttive su territori marginali, a salvaguardia delle condizioni ambientali e del paesaggio siciliano;

la concessione di queste incentivazioni porrebbe le aziende della Sicilia in condizioni di parità con quelle di altre Regioni che hanno determinato l’attivazione di tale misura;

impegna il Governo della Regione

ad operare una modifica del POR Sicilia e del Complemento di Programmazione 2000/2006, con la predisposizione di un apposito provvedimento legislativo che determini l’attivazione della misura prevista dal Reg. CE n. 2075/2000, art. 1, comma 1”. (18)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
LEONTINI - BENINATI

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

il primo caso di Encefalopatia spungiforme bovina è stato individuato più di quindici anni fa in Inghilterra;

soltanto da qualche mese il problema è stato evidenziato per i numerosi casi rilevati in Europa e adesso anche in Italia;

l’aver verificato la reale situazione ha portato alla drastica riduzione nel consumo delle carni, in particolare di quelle bovine;

ciò si ripercuote sulle categorie degli allevatori e dei macellai, che hanno subito un calo nelle vendite almeno dell’85%;

è necessario intervenire per compensare tale evidente danno economico, così come accade per gli allevatori le cui produzioni sono state colpite dalla brucellosi,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire anche nelle sedi nazionali e comunitarie per consentire un adeguato indennizzo per gli allevatori ed i macellai vittime degli eventi di cui in premessa, estendendo le misure compensative già previste per la brucellosi e predisponendo, con un'apposita normativa, adeguati interventi in sostegno dei titolari di macelleria.". (19)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
LEONTINI - BENINATI

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

l'agrumicoltura è un 'pilastro portante' dell'economia catanese e siciliana;

i processi di globalizzazione e gli effetti degli Accordi euromediterranei hanno determinato e determinano grande confusione sui mercati, sempre più intasati per la presenza delle produzioni importate, con gravissime conseguenze per la commercializzazione dei prodotti locali;

il rispetto dei vincoli comunitari e delle 'leggi di mercato' può avvenire solo se sono assicurate pari condizioni normative, di costi produttivi, di incidenza contributiva e fiscale, ecc.;

le importazioni avvengono quasi sempre in maniera incontrollata sul piano sanitario, e senza alcuna certezza circa la limitazione di quelle provenienti dai Paesi Terzi entro i quantitativi fissati dagli Accordi euromediterranei ed internazionali;

anche per la campagna 2000/2001, a carico del comparto, delle imprese e dei produttori, si ripropone una situazione di grave crisi i cui effetti (sommandosi con quelli degli anni precedenti e soprattutto della scorsa annata) rischiano di affossare il settore;

nonostante le diverse assicurazioni, poco o nulla è stato fatto per sbloccare le tantissime pratiche giacenti da anni presso gli uffici della pubblica Amministrazione, la cui liquidazione potrebbe essere di sollievo e di sostegno per i produttori;

è necessario, in questa fase, porre all'attenzione del Governo i temi legati alla Organizzazione economica dei produttori, alla revisione ed attuazione del Piano agrumi ed all'attuazione dell'OMC ortofrutticola ed agrumicola;

impegna il Governo della Regione
e per esso

l'Assessore per l'agricoltura e le foreste

ad intervenire nelle sedi competenti al fine di ottenere:

l'effettuazione di controlli, a livello nazionale e comunitario in tutti i posti di introduzione, transito, lavorazione e commercializzazione (all'ingrosso ed al dettaglio), su tutti gli agrumi e sui loro succhi e/o derivati importati, per verificare:

a) se rispondano ai requisiti sanitari previsti dalle vigenti disposizioni, e miranti a garantire i consumatori in materia di 'sicurezza alimentare';

b) se i quantitativi delle produzioni provenienti da: Paesi Terzi e presenti sui mercati Europei ed Italiani, rientrino o meno nei limiti previsti dai vigenti Accordi euromediterranei ed internazionali;

l'avvio di tutte le necessarie verifiche per l'attivazione delle procedure per applicare le 'Clausole di salvaguardia' al fine di tutelare le produzioni agrumicole nazionali e gli interessi dei produttori;

l'adozione di misure straordinarie ed urgenti per 'tonificare i mercati' con procedure tali da accorciare i tempi, burocratici e tecnici, rispetto alla scorsa campagna;

il pronto utilizzo delle risorse destinate all'agrumicoltura dalle ultime disposizioni di legge;

lo sblocco dei finanziamenti per il pagamento di tutte le pratiche giacenti presso gli uffici della pubblica Amministrazione;

il pagamento di tutti gli agrumi ritirati nella scorsa campagna da parte dell'AGEA (ex AIMA);

la pronta attuazione delle norme varate per il ripianamento delle passività delle aziende agricole in crisi, ed il controllo dell'operato degli Istituti di Credito;

la costituzione a livello regionale e provinciale di una 'unità di crisi' con il coinvolgimento dei rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura e delle Foreste, collegata con l'unità istituita a livello nazionale". (20)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
LEONTINI - BENINATI

"L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che nella primavera del 2000, a causa di una forte siccità, il competente Consorzio di bonifica non ha provveduto ad erogare la necessaria quantità d'acqua per l'irrigazione dei terreni coltivati ricompresi nei Comuni di Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio e Cianciana, già costituiti in Consorzio Gorgo - Verdura - Magazzolo;

considerato che la decisione di destinare una parte dell'acqua ad usi civili piuttosto che ad usi agricoli, è stata assunta a livello istituzionale al fine di far fronte alla crescente crisi idrica dovuta alla siccità;

ritenuto che la ridotta erogazione d'acqua ha provocato notevoli danni alle produzioni, configurabili come evento eccezionale per il cui ristoro è possibile attivare le relative disposizioni di legge miranti al risarcimento;

ritenuto, altresì, che il Governo della Regione ed in particolare l'Assessore per l'agricoltura può intraprendere tutte le iniziative necessarie a riconoscere l'eccezionalità dell'evento, i danni ed il loro conseguente risarcimento;

impegna il Governo della Regione
ed in particolare
l'Assessore per l'agricoltura e le foreste

ad adottare tempestivamente tutti i provvedimenti necessari a riconoscere i danni all'agricoltura, dovuti all'evento eccezionale di cui in premessa, prodotti alle coltivazioni realizzate nei Comuni di Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio, Cianciana, già costituiti in Consorzio Gorgo - Verdura - Magazzolo". (21)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
LEONTINI - BENINATI

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessò che:

la Regione siciliana eroga alle scuole private elementari operanti nell'Isola un contributo previsto per il 2000 in lire 13 milioni per classe, a fronte dei 18 milioni di lire stanziati per il 1997/98 e degli oltre 37 milioni di lire erogati nelle altre Regioni italiane;

una tale differenza contribuisce ad aggravare la situazione delle scuole private, ma soprattutto a far venire meno il diritto ad una reale libertà di scelta scolastica;

la riduzione dell'esiguo contributo anche rispetto agli anni precedenti, rischia di provocare una forte contrazione occupazionale e comunque determina un'evidente disparità di trattamento,

impegna il Governo della Regione

a verificare le possibilità di adeguare il contributo pubblico alle scuole private dell'Isola a quello in atto erogato in altre Regioni d'Italia, nonché a rendere concreto il diritto alla libera scelta scolastica per gli studenti siciliani". (22)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
BENINATI - MERCADANTE

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessò che:

il vecchio carcere di Caltagirone (San Bonaventura) è ospitato in un edificio risalente al 1500, sicuramente inadatto a permettere la rieducazione dei detenuti;

da oltre 7 anni lo stesso non è sottoposto a manutenzione, in quanto sono stati già avviati e quasi conclusi i lavori di realizzazione del nuovo istituto carcerario;

in atto il carcere calatino ospita circa 100 detenuti in locali angusti, umidi e sporchi, dove non possono essere garantiti i più elementari diritti della persona umana;

né vengono, tantomeno, garantiti i diritti di difesa né quelli del personale di custodia, degli educatori e degli assistenti sociali e sanitari, come recentemente segnalato dal sindacato autonomo O.S.A.P.P. e dalla F.I.D.H.-lega italiana;

la nuova struttura di contrada Noce dispone di almeno 300 posti e potrebbe essere completa in circa 6 mesi;

una parte di essa potrebbe essere resa immediatamente agibile per consentire il trasferimento dei detenuti e del personale che in atto si trovano nel vecchio carcere;

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale, il Ministero di Grazia e Giustizia ed il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, al fine di accelerare il completamento e la consegna del nuovo carcere di Caltagirone e, nelle more, permettere l'utilizzazione delle parti sufficienti ad ospitare i soggetti attualmente detenuti nella vecchia struttura con la utilizzazione del personale in atto in servizio, sollecitando, altresì, l'assunzione di altro personale di vigilanza e di assistenza, così da permettere la completa utilizzazione dell'intera casa di reclusione". (23)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
BENINATI - MERCADANTE

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

la legge 17 agosto 1999, n. 288 ha previsto, all'articolo 1, l'assunzione di un contingente di personale dell'Amministrazione civile dell'Interno in numero non superiore alle 5.000 unità al fine di restituire il controllo del territorio ad altrettanti poliziotti che attualmente svolgono compiti amministrativi, per rafforzare il livello di presenza delle forze di polizia sul territorio nazionale e dare piena attuazione all'art. 36, comma 1, lettera i), della legge n. 121 del 1981;

da queste 5.000 assunzioni dovevano essere ricavate 2.000 unità provenienti dalle graduatorie di idonei di concorsi già espletati;

i compiti disimpegnati dal poliziotto in ufficio, si equivalgono a quelli previsti nel profilo professionale del coadiutore archivistico e quindi tale qualifica rientra pienamente nello spirito della legge;

giace presso l'ufficio pubblicazione della Gazzetta un primo decreto del Presidente della Repubblica, con decorrenza giuridica al 16 dicembre 1999, prima attuazione della predetta legge, per l'assunzione di 435 idonei coadiutori archivisti del Ministero degli Interni, di cui 129 riguardano la Sicilia;

dei 984 posti messi a concorso, solo 6 sono stati riservati alla Sicilia, paragonandola in tal modo alla Valle d'Aosta;

la Corte dei Conti ha da tempo provveduto a vistare gli atti relativi alla pianta organica della Polizia di Stato, con ciò rimuovendo anche taluni ostacoli di natura organizzativa,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale, ed in particolare presso il Ministero degli Interni, affinché provveda ad applicare quanto previsto dall'art. 1 della legge 17 agosto 1999, n. 288 circa l'assunzione di 5.000 unità di personale, tra cui i 129 Archivistri per il dipartimento di pubblica sicurezza della Sicilia, provvedendo alla utilizzazione delle graduatorie concorsuali ancora valide". (24)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
BENINATI - MERCADANTE

"L'Assemblea Regionale Siciliana

premesse che:

il costo del gasolio per autotrazione, destinato soprattutto alle attività di pesca ed autotrasporto, ha raggiunto livelli ormai del tutto incompatibili con il quadro economico del nostro Paese ed in particolare della Sicilia;

tale circostanza risulta ulteriormente aggravata dalla posizione di marginalità geografica della nostra Regione, i cui operatori economici dei settori interessati risultano ulteriormente svantaggiati, dovendo di fatto assorbire il maggior costo sopportato con una inconciliabile riduzione del reddito, già di per se più basso della media nazionale;

una modifica del sistema tariffario dei trasporti e/o un adeguamento verso l'alto dei prezzi del pescato non si conciliano con la crisi economica che investe in particolare le Regioni del Sud e la Sicilia;

è facile prevedere che, in assenza di precisi interventi di contenimento del costo del gasolio per autotrazione, la situazione potrebbe assumere livelli assai preoccupanti, con evidenti rischi per le attività lavorative;

il Governo nazionale ha già sperimentato provvedimenti di sconto fiscale, legati all'eccessiva onerosità di carburanti, provvedimenti che potrebbero assumere dimensioni più adeguate per il settore dei trasporti e della pesca, in modo da non aggravare ulteriormente la situazione già descritta e far fronte alle pressanti richieste delle categorie interessate,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale affinché disponga quanto necessario a determinare la riduzione del costo del gasolio destinato alle attività di trasporto e pesca, operando, se necessario, anche attraverso forme di defiscalizzazione o di rimborso destinate agli operatori dei settori in questione, al fine di impedire l'aggravarsi delle già precarie condizioni in cui essi versano ed evitare ulteriori contraccolpi per l'economia ed il lavoro". (25)

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

nei giorni di venerdì e sabato ultimi scorsi, violente mareggiate hanno colpito la costa compresa tra i comuni di Acicastello e Mascali, arrecando notevoli danni alle strutture turistiche, portuali e pescherecce dei centri di Acicastello, Acitrezza, Stazzo, Pozzillo, Santa Tecla, Capomulini, Giarre, Riposto, Mascali e Catania;

tali danni ammontano a svariate centinaia di milioni e ricomprendono sia strutture pubbliche, che strutture private;

in particolare sono rimaste danneggiate le numerose imbarcazioni da pesca e da riporto ancorate nei siti di cui sopra, gli stabilimenti balneari, i cantieri navali, numerosi ristoranti, una parte delle infrastrutture portuali;

altri danni sono stati arrecati alla rete viaria, a causa dello scarso drenaggio di cui è capace;

una tale catastrofe non fa che aggravare ulteriormente la già precaria economia locale, con evidenti ripercussioni sul piano occupazionale;

è indispensabile attivare non solo gli enti locali competenti, ma anche gli organi periferici, nazionali e regionali della protezione civile, al fine di evitare il ripetersi degli eventi già verificatisi ed accelerare le opere di ricostruzione e/o di rimborso;

è altresì indispensabile consentire ai pescatori interessati di accedere ai benefici della legge regionale sulla pesca previsti per le calamità naturali, attivando quanto da questa previsto;

premessa indispensabile per ogni intervento è la dichiarazione, da parte del Governo, dello stato di calamità naturale,

impegna il Governo della Regione

ad attuare tutti gli interventi necessari per far fronte ai danni provocati dalle mareggiate che hanno colpito il litorale ionico-etneo, arrecando danni alle strutture ed alle infrastrutture pubbliche e private legate al settore del turismo, della pesca, della portualità e della viabilità, disponendo non solo il ripristino ed il rimborso, ma anche quant’altro utile affinché tali eventi non abbiano a ripetersi;

ad attivarsi per la dichiarazione dello stato di calamità naturale”. (26)

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessso che:

tantissime aziende contribuenti ex S.C.A.U., a causa dell’enorme indebitamento per i contributi pregressi, versano in gravi condizioni di disagio;

è indispensabile un adeguamento delle aziende agricole alle logiche di trasparenza, di legalità e di mercato, oltre che di regolarità nel rispetto dell’applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro e del versamento dei contributi previdenziali;

senza tale adeguamento, ogni tentativo di costruzione di un tessuto produttivo capace di entrare in Europa resterà vano;

l’impresa siciliana è gravata da elevati oneri sulla produzione, a causa, tra l’altro, dell’alto costo del denaro e del costo dei trasporti;

è indispensabile una politica da parte del Governo centrale e regionale, che assicuri all’imprenditoria siciliana servizi ed infrastrutture tali da superare l’attuale divario con le altre Regioni italiane e con gli altri Paesi europei,

impegna il Presidente della Regione,
l’Assessore per l’agricoltura e le foreste e
il Governo della Regione

affinché alla Sicilia venga applicata integralmente la normativa CEE n. 2052 del 1988, così come avviene in altri Stati membri, in quanto area disagiata;

affinché venga verificata la possibilità della riapertura dei termini del condono, del maggiore dilazionamento possibile delle somme, di un abbattimento del tasso di interesse sugli importi pregressi.

Quanto appena esposto, al fine di porre il maggior numero di aziende siciliane nelle condizioni di regolarizzare la propria posizione e di non subire gravi contraccolpi con rischio di fallimenti diffusi, nonché al fine di rendere possibile di usufruire dei benefici che scaturiscono dal pagamento dei contributi previdenziali da parte dei lavoratori dipendenti”. (27)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
BENINATI - MERCADANTE

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessso che:

sono ormai alcune decine di migliaia i precari la cui retribuzione, comunque definita, è a totale o parziale carico della Regione siciliana o degli enti sottoposti a tutela o sorveglianza della stessa;

in atto non esiste un’anagrafe di detti lavoratori precari, per cui non si ha esatta certezza della loro qualifica, del loro titolo di studio, dei loro precedenti lavorativi, del loro stato di

famiglia, della loro età e, più in generale, del loro 'curriculum' tanto che, così stando le cose, risulta assai difficile pensare ad un loro corretto utilizzo funzionale, con conseguente inutile dispendio di risorse a cui non corrisponde alcuna progettualità;

sarebbe necessario procedere alla compilazione di un'anagrafe completa dei soggetti (LSU, LPU, catalogatori, forestali, bonificatori, etc.) di cui sopra, anche avvalendosi di società specializzate, al fine di avere un quadro completo della situazione,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale,
la formazione professionale e l'emigrazione

a predisporre, direttamente o per il tramite di soggetti terzi, pubblici o privati, l'anagrafe dei lavoratori precari, a qualsiasi categoria essi appartengano, il cui compenso, comunque corrisposto, sia a totale o parziale carico della Regione siciliana o degli enti sottoposti alla tutela e/o vigilanza della stessa". (28)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
BENINATI - MERCADANTE

"L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

la Regione siciliana sembra non abbia mai avuto notificato alcun atto di diffida da parte del Ministro dell'Ambiente per l'effettiva predisposizione del piano regionale dei rifiuti, così come previsto dal D.L. n. 22 del 1997, art. 22, commi 7 e 8, e com'è possibile rilevare nella parte che precede il dispositivo dell'ordinanza n. 2983 del 31 maggio 1999 ('Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nella Regione siciliana').

Non si ha notizia, infatti, di alcuna diffida prodotta dal Ministero dell'Ambiente agli organi regionali.

L'art. 22 del D.L. n. 22 citato, ai commi 7 e 8 recita:

'La Regione approva o adegua il piano entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto; in attesa restano in vigore, i piani regionali vigenti' (c. 7);

'In caso di inutile decorso del termine di cui al comma 7 ed accertata inattività, il Ministro dell'Ambiente diffida gli organi regionali competenti ad adempiere entro un congruo termine e, in caso di protezione dell'emergenza adotta, in via sostitutiva, provvedimenti necessari alla elaborazione del piano regionale' (c. 8);

in maniera arbitraria il Presidente della Regione siciliana, appena eletto, in data 2/12/1998, ha ritenuto di rappresentare la grave situazione nel settore dei rifiuti in Sicilia, (rinunciando ad attivare tutti quei provvedimenti necessari ad accelerare i lavori del Piano regionale dei rifiuti), all'Assessore allora competente, ossia all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, già in carica nel Governo Drago, da fine gennaio al mese di novembre 1998;

il Presidente della Regione, pertanto, con il proprio comportamento, si è reso responsabile di avere spogliato la Regione siciliana della potestà esclusiva per la promulgazione del piano

regionale dei rifiuti, dichiarando la propria incapacità e rinunciando ad affrontare il problema dei rifiuti in Sicilia; conseguentemente, ha 'scavalcato' l'Assemblea regionale siciliana e la competente Commissione parlamentare dell'Assemblea regionale siciliana di qualunque controllo circa le procedure e i criteri adottati per la pianificazione dei sistemi di smaltimento dei rifiuti in Sicilia;

considerato che:

la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'ordinanza del 31/5/1999 n. 2983 ha ritenuto di nominare quale commissario delegato lo stesso Presidente della Regione e quale sub-commissario l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, ossia proprio coloro che con nota del 2 dicembre 1998 si erano dichiarati incapaci ai sensi dell'art. 22 del D.L. n. 22 del 1997;

l'eccessiva fretta con cui il Presidente della Regione ha ritenuto di spogliarsi dei propri doveri verso l'Assemblea regionale siciliana per la presentazione del piano regionale dei rifiuti non giustifica l'iniziativa assunta dal Ministro dell'Ambiente, che ha nominato quale commissario lo stesso Presidente della Regione siciliana e quale sub-commissario l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente;

rilevato che:

decorso quasi un anno dal commissariamento della Regione siciliana in merito alla vicenda dei rifiuti solidi, nessuna iniziativa è stata predisposta dall'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente per la definizione del piano regionale dei rifiuti, così come previsto dall'art. 22 del D.L. n. 22 del 1997; tale mancata iniziativa non va confusa con il provvedimento dello stesso Assessore, adottato nel gennaio 2000, avente ad oggetto il piano degli interventi di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, ai sensi dell'ordinanza n. 2983 del 31/5/1999, art. 1, comma 2 ed art. 2;

il 31 marzo 2000, il Ministro dell'Interno, delegato per il coordinamento della Protezione civile, con l'ordinanza n. 3048, (vista la nota n. 1287 del 3 dicembre 1999 con la quale il commissario delegato-Presidente della Regione siciliana chiedeva una proroga di almeno un anno rispetto al termine fissato per il 31.12.1999 dall'art. 8 della citata ordinanza n. 2983), con particolare riferimento all'aggravio delle tariffe per il conferimento in discarica dei rifiuti da parte dei Comuni siciliani e per tutte le altre inadempienze del commissario, emana un'ordinanza che ne amplia i poteri, delegandolo, altresì, alla predisposizione del Piano regionale dei rifiuti, in maniera arbitraria, senza preventivamente valutare se e quali accorgimenti fossero stati adottati secondo quanto previsto dall'ordinanza n. 2983;

l'ordinanza del Ministro degli Interni, on. Enzo Bianco, all'art. 3 prevede opportunamente di estromettere *'in toto'* i Presidenti delle Province, laddove, invece, il D.L. n. 22 del 1997 detta *'ope legis'* che gli stessi collaborino alla stesura del piano regionale (art. 21),

impegna il Presidente della Regione

e

l'Assessore per il territorio e l'ambiente

nelle qualità, rispettivamente, di Commissario e sub- commissario, a rimettere detto incarico per manifesta incapacità e ritardi accumulati dal momento in cui sono stati investiti dello stesso, secondo quanto dallo stesso Presidente dichiarato con nota del 2 dicembre 1998 per l'emergenza;

a richiedere al Ministro degli interni se intenda revocare in toto l'ordinanza n. 3048 del 31.3.2000 in quanto in contrasto con il dettato degli artt. 20, 21 e 22 e rilevato che il commissariamento per la redazione del piano regionale dei rifiuti, così come previsto dall'art. 2, non prevede la deroga dai principi fondamentali di cui al D.L. n. 22 del 1997, e in particolare agli articoli 20 (competenze della Provincia) e 21 (competenza dei Comuni);

a richiedere altresì se l'ampliamento dei poteri del commissariamento, previsto dall'ordinanza n. 3048 del Ministro degli Interni, sia da ricollegarsi esclusivamente al piano delle emergenze, considerato che la competenza per la redazione de] piano regionale dei rifiuti è attribuita all'Assessorato regionale Territorio e ambiente;

a richiedere, infine, se l'estensione del commissariamento alla Sicilia, anche per la redazione del Piano regionale dei rifiuti, sia da ritenersi nulla ed illegittima, in quanto tale prerogativa, secondo il D.L. n. 22 del 1997, art. 22, comma 8, risulta di competenza del Ministro dell'Ambiente e non già demandata al Ministro degli interni". (29)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
BENINATI - MERCADANTE

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

l'indiscriminata e dissennata campagna stampa nei confronti dei locali da ballo (circa 5000 in Italia) ha già prodotto la chiusura di oltre il 20 per cento delle aziende del settore, con conseguenti riflessi sul piano occupazionale;

tutti gli aspetti negativi, le disfunzioni e i mali che affliggono la nostra società, ed in particolare il problema del disagio giovanile che investe molti aspetti del 'sociale' (sfiducia nelle istituzioni, disoccupazione, bisogno di riferimenti ecc.), vengono ingiustamente ed irrazionalmente convogliati sugli incolpevoli operatori economici delle aziende 'locali da ballo';

considerato che, sotto il profilo fiscale, gli operatori del settore corrispondono una cospicua somma di denaro che contribuisce in maniera diretta a risanare le casse dello Stato grazie alle centinaia di miliardi di lire che si versano sotto forma di tasse ed imposte;

ritenuto che:

il DL. 26.2.1999 n. 60 (e la relativa circolare 247/E), emanato dal Ministro delle Finanze, ha introdotto un più gravoso ed oneroso regime tributario, aumentando il danno economico per la categoria 'locali da ballo', esentandone, invece, le aziende cinematografiche e teatrali e penalizzando in tal modo iniquamente le attività di spettacolo collegate alla musica;

tale operazione ha, in maniera incomprensibile, ampliato i confini delle aziende teatrali e non quelli della musica che, invece, naturalmente, risultano interdipendenti, considerando fonti culturali gli uni e negando tale riconoscimento agli altri;

è in corso la redazione del regolamento di attuazione del D.L. n. 60 del 1999, che ha quasi triplicato il valore dei proventi che dovranno essere versati sotto forma di imposta di intrattenimento allo Stato, escludendo giustamente i teatri e i cinematografi,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro delle Finanze affinché venga inclusa nel regolamento di attuazione del D.L. n. 60 del 1999, tra le aziende sollevate da ulteriori carichi fiscali, la categoria dei 'locali da ballo', ingiustamente penalizzata e discriminata;

ad impedire, mediante l'inasprimento dei controlli e l'inflizione di multe 'mirate', la circolazione di sostanze stupefacenti nei locali da ballo, sollevando da tale dramma sociale incolpevoli operatori del settore". (30)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
BENINATI - MERCADANTE

'L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

gran parte delle strutture carcerarie risultano essere in condizioni particolarmente disagiate a causa della loro vetustà e del ben noto sovraffollamento;

tale situazione si ripercuote soprattutto sui detenuti che versano in cattive condizioni di salute;

non sempre tali condizioni sono compatibili con il regime carcerario e ciononostante non sempre è possibile destinare tali soggetti a strutture sanitarie, sia per motivi di sicurezza, sia per la non disponibilità di idonei locali;

sarebbe opportuno codificare le diverse fattispecie attraverso la redazione di una vera e propria 'carta dei diritti degli ammalati detenuti in carcere',

impegna il Governo della Regione

a verificare le condizioni delle diverse carceri dell'Isola, con particolare riferimento alla situazione sanitaria;

ad intervenire presso il Ministro di Grazia e Giustizia affinché si faccia promotore della predisposizione della 'carta dei diritti degli ammalati detenuti in carcere', al fine di codificare le diverse fattispecie e migliorare le condizioni di vita dei reclusi affetti da patologie". (31)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessso che:

il decreto legge n. 22 del 1997, conosciuto come ‘Decreto Ronchi’, prevede che, a partire dal 16 luglio 2001, tutte le discariche comunali dovranno essere sostituite da mega impianti intercomunali di smaltimento rifiuti in grado di privilegiare il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti solidi urbani;

nelle more della data d’entrata in vigore del decreto legge, il Prefetto di Catania ha impartito delle direttive con le quali oltre che ridurre i siti ove provvedere allo smaltimento dei rifiuti, istituisce alcune grandi discariche provinciali nelle quali i Comuni in zona, riuniti in consorzi, dovranno provvedere a scaricare i propri rifiuti urbani;

considerato che:

con tale direttiva prefettizia, i comuni di Ramacca, Vizzini, Castel di Judica, Raddusa, Mirabella Imbaccari e Palagonia dovranno chiudere le proprie discariche e indirizzare i propri compattatori in due aree individuate dal Prefetto nei territori dei comuni di Caltagirone e Grammichele;

tale direttiva, oltre che penalizzare economicamente i suddetti Comuni che risultano gravati di ulteriori spese per far arrivare i propri mezzi in tali discariche, causa grave nocumento all’intera popolazione, dato che allunga notevolmente i tempi di raccolta degli stessi rifiuti;

risulta alquanto inspiegabile la scelta del Prefetto di Catania di elevare a rango di discarica consorziale quella del comune di Grammichele, visto che negli anni passati tale discarica è stata varie volte chiusa per la sua inadeguatezza rispetto alle norme igienico-sanitarie e, di conseguenza, non potrà certo contenere i rifiuti provenienti da altri comuni limitrofi,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso l’Autorità prefettizia di Catania affinché riveda le proprie direttive in materia di rifiuti solidi urbani al fine di lasciare attive le discariche comunali in atto funzionanti nelle more dell’entrata in vigore del decreto-legge n. 22 del 1997”. (32)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
BENINATI - MERCADANTE

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessso che:

il 9 novembre ricorre il X anniversario del crollo del muro di Berlino;
tale data segna la fine del congelamento dei rapporti Est-Ovest e, contemporaneamente, la fine della guerra fredda e della divisione in blocchi contrapposti dell’Europa, in considerazione

degli eventi precedutisi, a partire dall'inizio del 1989, in Polonia ed in Ungheria dove si erano verificate le prime aperture democratiche;

con il crollo del muro di Berlino cade definitivamente in tutta l'Europa centro-orientale un sistema ideologico e di potere che ha stroncato dopo il 1945 ogni forma di libertà e ogni possibilità di espressione che fosse alternativa alla dittatura comunista;

dal 1989 in poi si è finalmente potuto parlare di Europa e si è attivato un processo che gradualmente inserirà l'Est del continente negli organismi comunitari;

adesso (grazie anche alle rivelazioni contenute in alcuni dossier) si può finalmente dare il via ad una riflessione seria e profonda sui rapporti che intercorsero tra il P.C.I. ed il mondo sovietico;

sottolineato che:

eventi meno importanti di questo secolo occupano nel calendario date di celebrazioni ufficiali e che vengono dedicate giornate a 'questioni' importanti ma non di interesse storico;

occorre prescindere da ogni banale strumentalizzazione ed evidenziare invece la dimensione epocale di quanto avvenne il 9 novembre 1989,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso tutte le autorità competenti affinché quest'ultima data diventi la 'giornata di festa della libertà dei popoli europei'". (33)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
BENINATI - LEONTINI

'L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

ancora una volta l'attenzione del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria viene rivolta alle carceri della Provincia regionale di Trapani;

senza l'osservanza di alcun criterio di ordinaria prassi burocratico-amministrativa, sarebbe stato deciso da parte del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria di 'sopprimere' la cassa circondariale di Marsala, con la conseguenziale messa in atto di mobilità del relativo personale ivi operante;

allo stato attuale non si conoscono i veri motivi che avrebbero determinato la predetta soppressione;

considerato che:

il Ministero di Grazia e Giustizia, con la suddetta decisione, sembra mostrare particolari attenzioni negative verso le carceri della Provincia regionale di Trapani (vedi la casa

circondariale di Castelvetro che, nonostante tutte le assicurazioni, ancora non risulta essere stata presa in carico dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria);

tale situazione crea un clima di malcontento nell'intera categoria degli agenti di polizia penitenziaria ed impiegati civili (trattasi di circa 70 addetti);

tale decisione, se attuata, sarebbe ingiustificata in una Provincia quale quella di Trapani ad alta densità mafiosa;

ritenuto, pertanto, necessario interessare dell'esposto problema il Governo nazionale, intervenendo in maniera specifica presso il Ministero di Grazia e Giustizia,

impegna il Presidente della Regione

ad intraprendere con perentorietà, attraverso tutti i canali istituzionali praticabili, ogni iniziativa atta a tutelare le carceri della Sicilia e particolarmente di Marsala". (34)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
BENINATI - LEONTINI

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premesse che:

nell'ambito del processo di liberalizzazione delle attività di produzione, importazione ed esportazione di energia elettrica, il decreto legislativo 16 marzo 1999 n. 79 ('Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica'), prevede, per determinati soggetti che abbiano i requisiti prescritti e definiti come 'clienti idonei', la possibilità di stipulare contratti di fornitura con qualsiasi produttore, distributore o grossista, sia in Italia che all'estero;

l'art. 14 del citato decreto legislativo prevede al comma 2 la possibilità di aggregazione di più soggetti per il raggiungimento dei parametri di consumo stabiliti e definisce 'clienti idonei', a decorrere dall'entrata in vigore del decreto, 'le imprese costituite in forma societaria, i gruppi di imprese, anche ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990 n. 287, i consorzi e le società consortili il cui consumo sia risultato nell'anno precedente, anche come somma dei consumi dei singoli componenti la persona giuridica interessata, superiore a 20 GWh, ed i cui consumi, ciascuno della dimensione minima di 1 GWh su base annua, siano ubicati, salvo aree individuate con specifici atti di programmazione regionale, esclusivamente nello stesso comune, o in comuni contigui';

l'obbligo imposto dall'art. 14 di essere localizzati nello stesso comune, o al più in comuni adiacenti, per essere autorizzati a formare un 'Consorzio di clienti idonei' e potere così agire sul mercato libero dell'energia, è subito risultato estremamente limitativo, specie per le piccole e medie imprese (PMI) che costituiscono il tessuto portante dell'industria italiana;

di conseguenza parecchie Regioni, prima tra tutte la Lombardia con decreto 22.10.1999, hanno utilizzato la possibilità, prevista dallo stesso articolo, di individuare criteri meno restrittivi quali ad esempio l'appartenenza delle aziende alla stessa Provincia;

ciò ha consentito la formazione di parecchi ' Consorzi di clienti idonei', che, pur in una situazione ancora pesantemente monopolizzata dall'ENEL, hanno cominciato ad operare sul mercato libero dell'energia;

in Sicilia la situazione è ancora più critica e limitativa, stante il minore livello dei consumi elettrici per le aziende in genere e per le PMI in particolare, ed il permanere del suddetto vincolo che ha fortemente limitato la formazione e l'operatività dei Consorzi;

l'Assemblea regionale siciliana deve considerare preminente la necessità di aiutare lo sviluppo dei comparti produttivi, e non può accettare che siano mantenuti in Sicilia vincoli altrove eliminati da tempo;

ciò può avvenire per semplice decreto della Giunta di Governo della Regione, non soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 127 del 13 maggio 1997,

impegna il Governo della Regione

a procedere alla predisposizione di apposita normativa atta a facilitare in Sicilia l'aggregazione fra centri di consumo per l'accesso a tariffe energetiche agevolate, in attuazione dell'art. 14 del decreto legislativo n. 79 del 1999, con cui si disponga che al riconoscimento dei titoli di cliente idoneo siano ammessi, oltre ai soggetti di cui al comma 2, lettera b) del suddetto articolo, anche le imprese costituite in forma societaria, i gruppi di imprese (anche ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990 n. 287) i consorzi e le società consortili, i cui consumi, pari a quelli stabiliti dall'art. 14 commi 2, 3 e 4, siano ubicati nella stessa provincia".
(35)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
BENINATI - LEONTINI

"L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

la coltura del mango ha registrato in Sicilia un notevole impulso, anche a seguito di favorevoli condizioni agroambientali;

sono numerose le aziende che, a proprie spese e senza particolari incentivi, stanno sperimentando tale coltura;

è auspicabile uno sviluppo del comparto, dato che il mango sta registrando un discreto successo tra i consumatori;

il POR 2000/2006 non prevede alcunché di specifico in materia, tanto che gli ispettorati agricoli stanno respingendo le relative istanze di finanziamento,

impegna il Governo della Regione

ad apportare le necessarie modifiche ai documenti di programmazione al fine di inserire tra le colture ammesse ai benefici del POR anche il mango, recuperando di conseguenza le istanze prodotte in tal senso”. (36)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
BENINATI - LEONTINI

“L’Assemblea Regionale Siciliana

preMESSO che:

il POR Sicilia 2000/2006, alla misura 4.2.2, ‘insediamento dei giovani agricoltori’, sezione 111 prevede un premio unico pari a 12.500 Euro;

tale cifra risulta essere inferiore a quella indicata ed autorizzata presso altre regioni, anche in virtù del regolamento 2075/2000 che prevede un sostegno all’investimento pari a 25.000 Euro;

è opportuno adeguare la cifra già indicata portandola da 12.500 a 25.000 Euro,

impegna il Governo della Regione

nelle successive rimodulazioni del POR e del Complemento di programmazione a modificare la cifra di cui in premessa, portandola a 25.000 Euro da erogare ai giovani in possesso dei requisiti previsti ed in unica soluzione al momento dell’insediamento”. (37)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
BENINATI - LEONTINI

“L’Assemblea Regionale Siciliana

preMESSO che:

il Regolamento Comunitario 2075/2000, all’art. 1, punto 1, prevede la possibilità di concedere alle aziende agricole siciliane situate in zone con particolari problemi strutturali e di dimensione economica ridotta, un sostegno agli investimenti aventi un massimale non superiore a 25.000 Euro;

tale provvedimento risulta essere particolarmente utile per piccole aziende agricole siciliane;

impegna il Governo della Regione

a modificare, nelle sedi, nelle forme e nei momenti previsti, i documenti di programmazione (POR e Complemento) nel senso indicato in premessa, prevedendo la misura indicata dal citato regolamento 2075/2000”. (38)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
BENINATI - LEONTINI

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessso che:

con la stagione 1999/2000 è stato abolito l’aiuto alle imprese vitivinicole relativo alla trasformazione in succo d’uva del prodotto da tavola non commercializzabile;

tale circostanza ha fortemente aggravato la situazione del settore, anche perché a fronte di un costo medio di produzione pari a lire 800 al Kg. il prezzo pagato delle cantine supera di poco le 200 lire al Kg;

sarebbe opportuno affrontare la questione anche in sede di revisione del POR e del Complemento di programmazione, ovvero attraverso un’apposita disposizione normativa finanziabile con fondi regionali,

impegna il Governo della Regione

a compiere tutti gli interventi che riterrà utili, compresa la modifica del POR, del Complemento di Programmazione o la predisposizione di apposita normativa, al fine di consentire l’utilizzazione dell’uva da tavola non commercializzabile, prevedendo un adeguato indennizzo per i produttori”. (39)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
BENINATI - LEONTINI

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessso che:

l’art. 8 della legge 9 febbraio 1992, n. 104, prevede interventi a sostegno delle famiglie di cui fanno parte disabili gravi, al fine di favorire l’inserimento sociale dei portatori di handicap;

la piena integrazione del disabile nella vita sociale e familiare dipende dalle condizioni di serenità del contesto familiare in cui il soggetto è inserito;

l’assistenza risulta spesso incompatibile o comunque difficilmente conciliabile con l’attività lavorativa dei familiari che accudiscono il portatore di handicap,

impegna il Governo della Regione

a predisporre provvedimenti che prevedano un miglioramento delle condizioni di vita dei familiari che si occupano della serenità e dell’integrazione sociale dei disabili, attraverso agevolazioni di carattere previdenziale o la possibilità di prepensionamenti e/o particolari forme di congedo per i dipendenti regionali o dipendenti di enti sui quali la Regione siciliana esercita compiti di tutela e vigilanza”. (40)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
BENINATI - LEONTINI

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

i servizi di trasporto pubblico nei comuni di Piedimonte Etneo, Linguaglossa, Castiglione e Randazzo sono seriamente carenti sia verso nord (direzione Messina) sia verso sud (direzione Catania);

alla carenza di collegamento verso le grandi città si aggiunge quella nei collegamenti tra i comuni interessati;

le autolinee che hanno la concessione del servizio, la Zappalà & Torrisi e la BUDA SAG, si contendono il territorio essendo stato quest'ultimo ripartito tra le due senza tenere conto del fatto che spesso la tratta da percorrere è unica;

risultato di tale situazione è che per un percorso di pochi chilometri i cittadini devono pagare due diversi biglietti o, peggio ancora, che alcune zone non sono servite da nessuna autolinea;

in considerazione di tutto ciò si

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per il turismo, le comunicazioni
e i trasporti

a porre in essere tutte le iniziative atte a garantire i collegamenti nei territori in premessa indicati rimodulando, ove necessario, le concessioni con le autolinee". (41)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
LEONTINI - BENINATI

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

in fase di progettazione del tratto di collegamento tra la tangenziale e l'autostrada A 18 Catania-Messina, i tecnici hanno omesso la predisposizione di uno svincolo di collegamento tra la tangenziale ed il territorio del Comune di San Gregorio;

la mancata realizzazione dello svincolo per San Gregorio di fatto obbliga gli automobilisti che devono raggiungere i Comuni pedemontani a compiere un'inversione di marcia a U in prossimità del casello autostradale di San Gregorio;

tale manovra sia pure irregolare, è stata da sempre tollerata;

considerato che:

il varco in prossimità del casello autostradale di San Gregorio da qualche giorno è stato chiuso con il guardrail, impedendo di fatto l'inversione del senso di marcia;

la chiusura del varco di cui sopra costringe gli automobilisti a raggiungere il casello di Acireale, ad effettuare un'inversione a U del senso di marcia e a dirigersi verso il casello di San Gregorio in direzione Catania;

tutto ciò comporta notevole dispendio di tempo e denaro considerato il doppio pedaggio autostradale;

la 'dimenticanza' penalizza non solo gli automobilisti ma pregiudica seriamente le prospettive di sviluppo turistico ed economico dell'hinterland;

ritenuto che la creazione temporanea di una corsia di rientro, anche attraverso la realizzazione di una 'bretella di rientro a cappio', potrebbe rappresentare una soluzione compatibile con le esigenze manifestate e con la necessità di contenere al massimo le condizioni di pericolo,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere in tempi brevi tutti gli adempimenti di propria competenza idonei alla soluzione del problema e ad intervenire presso il Consorzio per l'Autostrada Messina - Catania affinché, in attesa della realizzazione dello svincolo di collegamento con il Comune di San Gregorio, in via provvisoria, vengano adottati i seguenti provvedimenti:

a) creazione di una corsia di inversione di marcia a cappio in prossimità del casello autostradale di San Gregorio;

b) individuazione e delimitazione delle corsie esterne del casello in entrata ed in uscita quali corsie telepas;

c) eventuale chiusura temporanea e delimitazione delle corsie interne del casello in entrata ed in uscita, in modo da consentire l'inversione di marcia aumentando il margine di sicurezza, anche attraverso la creazione di una 'bretella di rientro a cappio'". (42)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
CROCE - BENINATI

"L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

presso la Camera di Commercio è istituito l'apposito albo professionale degli elettrauto, nel quale sono inseriti anche gli installatori car stereo artigiani;

lo svolgimento della professione di installatore car stereo non richiede particolari strutture ed attrezzature;

gli installatori car stereo, per la specificità della loro attività professionale, mirata all'installazione di componenti elettroniche, autoradio in particolare, non hanno necessità di osservare gli stessi vincoli ai quali sono sottoposti gli elettrauto (lo stoccaggio e lo smaltimento di rifiuti speciali quali le batterie scariche etc.);

impegna il Governo della Regione
e per esso

l'Assessore per la cooperazione,
il commercio, l'artigianato e la pesca

a porre in essere in tempi brevi tutti gli adempimenti di competenza idonei all'istituzione di apposito allo professionale per gli installatori car stereo artigiani". (43)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
LEONTINI - BENINATI

"L'Assemblea Regionale Siciliana
premessi che:

l'ENEL S.p.A. è stata autorizzata dal Ministero dei Lavori Pubblici ad iniziare in via provvisoria i lavori per la realizzazione di un elettrodotto di collegamento tra i comuni di Viagrande - Aci Sant'Antonio - Acireale - Santa Venerina - Giarre;

la realizzazione di tale elettrodotto necessita obbligatoriamente della valutazione di impatto ambientale come espressamente previsto dal Decreto del Presidente della Regione siciliana del 14.11.2000, in quanto l'elettrodotto è della lunghezza di 12 Km, con portata elettrica di 150 Kv;

il comune di Santa Venerina ha chiesto a tutti gli Enti interessati la convocazione di una conferenza dei servizi, avente come punto all'ordine del giorno l'adozione di provvedimenti di sospensione dei lavori del realizzando elettrodotto nei confronti dell'Enel S.p.A.;

impegna il Governo della Regione
e
l'Assessore per il territorio e l'ambiente

a porre in essere in tempi brevi tutti gli adempimenti idonei alla sospensione temporanea dei lavori dell'elettrodotto in questione, ovvero alla sua messa a norma". (44)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
CROCE - BENINATI

"L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

i numerosi compiti istituzionali dei corpi di Polizia municipale impegnano gli agenti in una serie di servizi in favore dei cittadini, soprattutto per garantire la sicurezza e la vivibilità nelle città;

una più organica distribuzione delle risorse, umane e non, garantirebbe maggiore operatività ai diversi settori dei corpi di Polizia municipale;

occorrerebbe, pertanto, predisporre provvedimenti che procedono ad una riorganizzazione del settore,

impegna il Governo della Regione
e per esso

l'Assessorato regionale agli enti locali

a predisporre provvedimenti idonei per la riorganizzazione dei corpi di Polizia municipale della Sicilia". (45)

FLERES - CATANIA GIUSEPPE
BENINATI - CROCE

PRESIDENTE. Le mozioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Comunicazione di elezione di vicepresidente di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 9 agosto 2001, il Presidente del Gruppo parlamentare 'Sicilia Democratica', onorevole Carmelo Lo Monte, ha trasmesso il verbale della riunione del 9 agosto 2001, nella quale si è proceduto alla elezione del vicepresidente del Gruppo medesimo nella persona dell'onorevole Giovanni FERRO.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di designazione di presidente di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con lettera dell'8 agosto 2001, pervenuta alla Segreteria Generale dell'ARS il 9 agosto successivo, è stato comunicato che i deputati componenti il Gruppo parlamentare Misto: onorevoli Alberto Acierno, Leoluca Orlando, Santo Liotta, Calogero Miccichè, Francesco Forgione, Salvatore Sanzeri, Giuseppe Segreto, Raffaele Giuseppe Nicotra, Antonino Amendolia, riunitisi in data 8 agosto 2001, hanno designato, quale Presidente del medesimo Gruppo parlamentare MISTO, l'onorevole Alberto ACIERNO.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di costituzione di uffici di presidenza di Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che nelle riunioni dell'8-9 agosto 2001 le seguenti Commissioni legislative hanno proceduto alla costituzione parziale dei rispettivi uffici di Presidenza, che risultano così composti:

PRIMA COMMISSIONE:

“Affari istituzionali”

Presidente: on. ARDIZZONE Giovanni;
Vice Presidente: on. LEANZA Edoardo;
Segretario: on. MOSCHETTO Angelo.

SECONDA COMMISSIONE:

“Bilancio”

Presidente: on. CROCE Antonino;
Vice Presidente: on. SAVONA Riccardo;
Segretario: on. LEONTINI Innocenzo.

TERZA COMMISSIONE:

“Attività produttive”

Presidente: on. TRICOLI Marzio;
Vice Presidente: on. NICOTRA Raffaele;
Segretario: on. BORZACCHELLI Antonio.

QUARTA COMMISSIONE:

“Ambiente e territorio”

Presidente: on. BENINATI Antonino;
Vice Presidente: on. SBONA Sebastiano;
Segretario: on. CONFALONE Giancarlo.

QUINTA COMMISSIONE:

“Cultura, formazione e lavoro”

Presidente: on. ANTINORO Antonio;
Vice Presidente: on. BALDARI Antonio;
Segretario: on. LEANZA Nicola.

SESTA COMMISSIONE:

“Servizi sociali e sanitari”

Presidente: on. Lo GIUDICE Vincenzo;
Vice Presidente: on. FORMICA Santi;
Segretario: on. DINA Antonino.

COMMISSIONE CEE:

Presidente: on. VICARI Simona.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione di nomina
di componenti di Commissione**

PRESIDENTE. Comunico che, con decreto n. 12 del 9 agosto 2001, l'onorevole Giovanni IOPPOLO è stato nominato componente della Commissione per la verifica dei poteri, in sostituzione dell'onorevole Salvatore Fleres, impossibilitato a farne parte a norma dell'articolo 40 bis, comma 2, del Regolamento interno.

Comunico che, con decreto n. 19 del 10 agosto 2001, l'onorevole Giovanni IOPPOLO è stato nominato componente della Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività delle Comunità Europee (CEE), in sostituzione dell'onorevole Guido Virzì, revocato dalla nomina di componente della Commissione medesima.

**Comunicazione di costituzione
di Gruppo parlamentare**

PRESIDENTE. Comunico che, con decreto n. 22 del 7 settembre 2001, è autorizzata la costituzione del Gruppo parlamentare denominato “Rifondazione comunista”, composto dagli onorevoli Francesco Forgione, Santo Liotta e Calogero Miccichè.

Decreto di costituzione del I Governo regionale della XIII legislatura

PRESIDENTE. Do lettura del decreto presidenziale del 21 luglio 2001, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana n. 39 - Parte I - del 3 agosto 2001, relativo alla costituzione del primo Governo della Regione siciliana della XIII legislatura:

“Il Presidente della Regione (omissis) decreta:

Articolo 1

Il cinquantacinquesimo Governo della Regione siciliana, primo della XIII legislatura, è costituito dal Presidente della Regione onorevole Salvatore Cuffaro, proclamato eletto in data 11 luglio 2001 e dai seguenti soggetti nominati Assessori regionali:

- onorevole Francesco CASCIO;
- onorevole Giuseppe CASTIGLIONE;
- onorevole Michele CIMINO;
- prof. Ettore CITTADINI;
- onorevole David COSTA;
- onorevole Antonio D’AQUINO;
- onorevole Benedetto Fabio GRANATA
- sig.ra Marina NOE’;
- onorevole Alessandro PAGANO;
- onorevole Bartolo PELLEGRINO;
- onorevole Guglielmo SCAMMACCA DELLA BRUCA;
- onorevole Raffaele STANCANELLI”.

Comunicazione di preposizione degli assessori agli assessorati regionali

PRESIDENTE. Do lettura del decreto presidenziale del 2 agosto 2001, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana n. 40 - Parte I - del 10 agosto 2001, relativo alla preposizione degli Assessori agli Assessorati regionali, alla destinazione di un Assessore regionale alla Presidenza della Regione e all’attribuzione all’onorevole Castiglione delle funzioni di Vicepresidente:

“Il Presidente della Regione (omissis) decreta:

Articolo 1

A modifica ed integrazione del decreto presidenziale n. 199/Gr. 1/S.G. del 21 luglio 2001, sono preposti agli Assessorati regionali di cui all’articolo 6 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni, i seguenti Assessori regionali:

- onorevole Giuseppe Castiglione - Assessorato regionale dell’agricoltura e delle foreste;
- onorevole Benedetto Fabio Granata - Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione;
- onorevole Alessandro Pagano - Assessorato regionale del bilancio e delle finanze;

- onorevole Michele Cimino - Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca;
- onorevole Antonio D'Aquino - Assessorato regionale degli enti locali;
- sig.ra Marina Noè - Assessorato regionale dell'industria;
- onorevole Guglielmo Scammacca della Bruca - Assessorato regionale dei lavori pubblici;
- onorevole Raffaele Stancanelli - Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione;
- prof. Ettore Cittadini - Assessorato regionale della sanità;
- onorevole Bartolo Pellegrino - Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;
- onorevole Francesco Cascio - Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti;

Articolo 2

È destinato alla Presidenza della Regione l'onorevole David Costa, al quale è delegata la trattazione degli affari ricompresi nella competenza del Dipartimento regionale del personale, dei servizi generali, di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale, nonché di iniziative per l'accelerazione del processo di innovazione dell'Amministrazione regionale.

Sono altresì posti alle sue dipendenze l'Ufficio speciale controllo P.O.R., l'Ufficio speciale per le relazioni euromediterranee e per la insularità e l'Ufficio speciale per la cooperazione decentrata allo sviluppo ed alla solidarietà internazionale.

Articolo 3

Le funzioni di Vicepresidente sono attribuite all'onorevole Assessore Giuseppe Castiglione che sostituisce il Presidente della Regione siciliana in caso di assenza o impedimento”.

Informo, ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Commemorazione delle vittime degli attentati terroristici negli Stati Uniti d'America

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è con commozione e sgomento che abbiamo appreso la notizia del gravissimo attentato terroristico che ha colpito la città di New York, seminando morte e dolore tra gente inerme.

Una commozione e uno sgomento moltiplicati dalla certezza che tra le innumerevoli vittime del folle attentato ci sono anche tanti italiani e siciliani figli della nostra terra.

Ricordiamo che proprio gli U.S.A. sono stati terra di accoglienza per tanta gente di Sicilia che ha trovato, grazie alla propria intelligenza e alla propria operosità, la possibilità di costruire il proprio futuro e il futuro del Paese che li ha accolti.

Sono certo di interpretare i sentimenti di questo Parlamento nell'esprimere al popolo americano e ai parenti delle vittime il profondo cordoglio e la solidarietà del popolo siciliano.

Da parte nostra, l'auspicio che prevalgano sempre i valori di civiltà e che si trovi nella via del dialogo e nel rispetto dei diritti la giusta soluzione per la composizione delle controversie internazionali.

Per segno di lutto sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17.50,

è ripresa alle ore 17.55)

Rinvio dello svolgimento di interrogazioni della Rubrica “Turismo, comunicazioni e trasporti”

PRESIDENTE. Il II punto dell'ordine del giorno reca: Svolgimento di interrogazioni della rubrica “Turismo, comunicazioni e trasporti”.

Onorevoli colleghi, per assenza dell'assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, onorevole Cascio, il II punto dell'ordine del giorno viene rinviato.

Svolgimento di interrogazioni della Rubrica “Cooperazione, commercio, artigianato e pesca”

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni della Rubrica “Cooperazione, commercio, artigianato e pesca”.

Si procede con lo svolgimento dell'interrogazione numero 2 “Provvedimenti in merito alla situazione in cui versa l'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo di Palermo”, dell'onorevole Acierno.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, per sapere:

se abbia notizia della crisi in cui versa l'Ente Autonomo Fiera del Mediterraneo di Palermo (Ente pubblico economico) e della sequela di inquietanti avvenimenti e decisioni che hanno caratterizzato gli ultimi mesi;

se risponda a verità che:

è stato nominato, con decreto assessoriale, un commissario *ad acta* dotato di poteri vastissimi ed eccezionali e ciò in dispregio della competenza attribuita al Presidente della Regione, e da quest'ultimo sempre esercitata, in contrasto con tutti i precedenti, ed in attuazione di una prassi inusitata;

il suddetto commissario *ad acta* ha proceduto ad assumere addirittura le funzioni di segretario generale, sottraendole a chi fino a quel momento le aveva esercitate;

il medesimo ha traumaticamente e immotivatamente interrotto il rapporto di lavoro esistente fra la Fiera e il dirigente legale-amministrativo, nonostante l'ottimo servizio prestato da quest'ultimo;

sono state approntate modificazioni allo Statuto dell'Ente ormai del tutto superate, e comunque contrastanti con le linee della recente legge-quadro sugli enti fieristici;

tali modificazioni inopinatamente sono state ritenute già operanti, anche se sono state esaminate e approvate dagli organi competenti (Presidente della Regione e Giunta di governo) ai sensi dell'art. 14 del DPR n. 44 del 1997;

in ripetuta violazione dell'attuale Statuto (l'unico vigente) sono state costituite società di diritto privato partecipate dall'ente fiera e nessun riscontro è stato dato agli interventi tutori (assessoriali) denunzianti tali illegittimità;

tali società e altro organismo consortile vengono amministrati e diretti da persone che assumono di volta in volta funzioni e compiti ad incastro, generando comunque sovrapposizioni e confusioni di ruoli senza alcuna possibilità pratica e giuridica del necessario controllo;

nelle suddette società e attività consortili, si moltiplicano i costi, le assunzioni, le consulenze e quant'altro;

tra gli enti partecipati dalla Fiera (con rilevante quota) vi è il CIEM, il cui bilancio si dice presenti vistose perdite, non facilmente assorbibili in sé, e tali comunque da costituire un vulnus irreparabile per lo stesso Ente Fiera, e dal quale si sarebbe di recente dimesso, per ragioni da acquisire, il prof. avv. Salvatore Sangiorgi;

per sapere quali provvedimenti immediati intendano adottare per l'accertamento dei fatti, la repressione degli eventuali abusi e la promozione delle iniziative necessarie al ripristino della legalità, nonché rivolte al riordino e al rilancio della preziosa attività dell'Ente in questione". (2)

ACIERNO

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per fornire la risposta.

CIMINO, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'interrogazione a firma dell'onorevole Acierno vengono sollevate alcune perplessità, devo dire molto interessanti, che sono state vagliate con attenzione dagli uffici competenti.

Mi sono fatto fornire dall'Assessorato una relazione completa, che avrò il piacere di consegnare personalmente all'onorevole Acierno per chiarire alcune tematiche in oggetto.

Voglio dire, innanzitutto, che con mio decreto del 2001 è stato nominato un commissario straordinario per l'Ente Fiera, in riferimento ad altre nomine effettuate ed anche avvalendosi di precedenti giurisprudenziali.

Il commissariamento dell'Ente Fiera è, sì, straordinario, ma riguarda particolarmente alcune tematiche, alcuni adempimenti da intraprendere e non può, quindi, essere inteso, *latu sensu*, come un commissariamento generale della struttura.

Consapevole anche dell'importanza che oggi rivestono gli Enti Fiera in Sicilia, l'Assessorato intende proporre una modifica alla legge che li riguarda, attraverso la presentazione di un disegno di legge governativo, al fine di rimodulare le competenze dell'Ente Fiera di Palermo e dell'Ente Fiera di Messina e realizzare così un Ente Fiera regionale.

Aggiungo che, con la nomina del dottor Greco, sono state impartite disposizioni affinché vada avanti la privatizzazione dell'Ente secondo quanto previsto dalla legge 11 gennaio 2001, n. 7. Per qualsiasi altra indicazione o suggerimento che gli onorevoli colleghi vogliono dare al Governo, sono pronto non solo ad ascoltarli ma anche ad incontrarli in Assessorato affinché si possa riuscire a realizzare un programma di sviluppo degli Enti Fiera in Sicilia e, soprattutto dell'Ente Fiera di Palermo, oggetto dell'interrogazione in argomento.

Abbiamo delle buone opportunità e con il commissariamento abbiamo voluto dare la possibilità, a questa Fiera, di fare il punto della situazione e di ripartire per quanto riguarda le modifiche statutarie facendo anche una riflessione chiara, sull'attività svolta e da svolgere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Acierno per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

ACIerno. Signor Presidente, onorevole assessore, mi dichiaro soddisfatto non tanto della sua risposta, ma è doveroso da parte mia chiarire che la presentazione di questa interrogazione è antecedente alla nomina dell'attuale commissario Greco e faceva riferimento alla precedente nomina dell'ormai – per fortuna – ex commissario dell'Ente Fiera del Mediterraneo.

Ho apprezzato ciò che lei ha detto, onorevole assessore; tengo però a sottolineare, al di là di eventuali incontri che potremo avere, che io considero quest'Aula il momento più importante d'incontro tra i responsabili del Governo ed i parlamentari. So che lei avrà un compito importante, credo anche che lo avrà una sola volta nella sua vita politica, perché il nuovo sistema elettorale siciliano ha fatto sì che il popolo scegliesse per la prima volta un presidente e, quindi, un governo non più soggetto alle logiche dell'Aula e dei partiti, ma eletto direttamente dai siciliani. Quindi, chiunque sieda nella poltrona che per ora lei occupa ha una e una sola opportunità.

Quando si parla di fiere rispetto a ciò che è stato fatto fino ad oggi in Sicilia, a differenza di tutte le altre regioni d'Italia, io, da imprenditore, ricordo cosa era fino a vent'anni fa, per esempio, la Fiera del Levante e cosa è oggi; ciò che non ho visto cambiare in questi vent'anni sono i momenti fieristici in Sicilia.

L'augurio che le rivolgo, onorevole assessore, è di mettere mano seriamente alla problematica delle fiere, non limitandosi solo a nominare i commissari, ma dando – per come mi risulta lei ha già fatto nella delega all'attuale commissario dell'Ente Fiera di Palermo – degli obiettivi da raggiungere. Mi auguro – ribadisco – che si lavori per quegli obiettivi.

Però devo precisare che nella mia interrogazione si fa anche un preciso riferimento all'attività del precedente commissario, a mio avviso assolutamente illegittima rispetto non soltanto ai poteri che la delega di commissario gli conferiva, ma alle norme statutarie che ancora oggi regolano quell'Ente: avere costituito società non era possibile; destinare finanze dell'Ente Fiera per costituire nuove società non era possibile; prendere gettoni in qualità di amministratore di altre società partecipate a maggioranza dall'Ente Fiera non era possibile.

Io mi auguro, onorevole assessore, che lei valuti con grande attenzione l'operato di chi ha preceduto l'attuale commissario, sanzionando ogni atto illegittimamente compiuto nei confronti dell'Ente Fiera del Mediterraneo.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 139 “Rinnovo degli organi direttivi della Camera di Commercio di Messina”, dell'onorevole Panarello.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che le Camere di Commercio rivestono un ruolo importante per lo sviluppo del sistema economico della Sicilia;

considerato che, nonostante gli organi direttivi della Camera di Commercio di Messina operino da tempo in regime di *prorogatio*, inspiegabilmente non si procede al rinnovo degli stessi;

per sapere:

le ragioni che hanno determinato le inadempienze della Regione rispetto a quanto prescrive la legge regionale n. 29 del 1995;

quali urgenti iniziative intendano assumere per ovviare alla situazione di grave illegittimità sopra descritta;

se non ritengano di disporre, nelle more del rinnovo, quale organo di vigilanza sulle Camere di Commercio, l'invio di un commissario straordinario presso la Camera di Commercio di Messina". (139)

PANARELLO

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per fornire la risposta.

CIMINO, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in riferimento all'interrogazione dell'onorevole Panarello, con la quale, in particolare, è richiesto un intervento per il rinnovo degli organi direttivi della Camera di Commercio di Messina ed anche di provvedere, se è possibile, ad un commissariamento straordinario, devo sottolineare che sia l'Assessorato così come la Presidenza della Regione si sono già attivati affinché le varie categorie produttive, gli organi incaricati provvedessero a segnalare i riferimenti competenti per poter costituire il nuovo organico della Camera di Commercio di Messina.

A tal proposito, onorevole Panarello, le posso dire che, a seguito del decreto assessoriale del 29 febbraio 2000, sono state già di fatto individuate le organizzazioni legittimate a designare i componenti. Siamo in attesa, attualmente, delle nomine di competenza riguardanti i visti che deve dare la Presidenza della Regione.

Con riguardo alla richiesta di intervento straordinario, si precisa che la Giunta della Camera di Messina è legittimata a permanere in carica sino alla costituzione del nuovo Consiglio camerale, e ciò in virtù del combinato disposto dell'articolo 2 della legge regionale numero 29 del 1995 e dell'articolo 6 del decreto presidenziale numero 21 del 1997.

Noi stiamo riservando molta attenzione alle attività e agli organi istituzionali delle Camere di commercio in Sicilia, perché il problema sollevato nell'interrogazione non riguarda soltanto la Camera di commercio di Messina ma anche altre Camere di commercio siciliane.

Su questo punto siamo in attesa di ulteriore documentazione da parte della Presidenza della Regione e ritengo che al più presto verrà costituito il nuovo vertice; in caso contrario, dovrò tenere conto della segnalazione dell'onorevole Panarello e provvedere di conseguenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Panarello per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio l'Assessore per la sua intenzione di procedere nelle prossime settimane, sulla base di ulteriori documenti che dovrebbero pervenire dalla Presidenza della Regione, ma non posso dichiararmi soddisfatto.

L'interrogazione scaturisce da proteste e sollecitazioni fondate provenienti dalle categorie che hanno diritto ad avere i loro rappresentanti o a rinnovarli all'interno del Consiglio camerale, e che da qualche anno attendono tale rinnovo. Tra l'altro, da parte dei soggetti interessati mi è stato rappresentato che il precedente assessore aveva completato l'*iter* per la nomina dei nuovi componenti e l'attuale assessore – se non ho capito male – ha richiamato una comunicazione, una nomina che spetterebbe alla Presidenza della Regione. Credo, quindi, che da tale punto di vista vi sia una inadempienza accertata da parte della Presidenza della Regione che, a mio avviso, dev'essere rapidamente colmata.

La mia insoddisfazione discende dal fatto che non c'è un richiamo esplicito alla Presidenza della Regione né un impegno temporale per comunicare il rinnovo dei vertici della Camera di commercio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per quanto riguarda lo svolgimento delle interrogazioni della Rubrica "Turismo, comunicazioni e trasporti", che viene rinviato ad altra seduta, sono spiacente di dovere constatare l'assenza dell'assessore competente, il quale non si è curato di avvertire gli uffici della Presidenza della sua assenza.

Devo esprimere il mio personale disappunto e mi riservo di scrivere al Presidente della Regione affinché eviti il più possibile di fare trovare l'Aula sprovvista di un interlocutore istituzionale decisivo, con il risultato di inficiare in questo Parlamento una delle sue funzioni più importanti ed essenziali qual è appunto la funzione ispettiva.

La seduta è sospesa e riprenderà a conclusione dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, convocata per le ore 19.00.

*(La seduta, sospesa alle ore 18.10,
è ripresa alle ore 21.13)*

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 25 settembre 2001, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I – Comunicazioni.

II – Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, delle mozioni dalla numero 1 alla numero 45.

III – Commemorazione dell'onorevole Giuseppe D'Andrea.

IV – Comunicazioni del Presidente della Regione sul programma di governo e relativo dibattito.

La seduta è tolta alle ore 21.15.

DAL SERVIZIO RESOCONTI
Il Direttore
Dott. Filippo Tornambé
